



PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA (Provincia di Grosseto)

Presidente Unione Amiata Grossetana e Sindaco di Roccalbegna: Massimo GALLI

Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione Amiata Grossetana:

Arcidosso: Jacopo MARINI

Castel del Piano: Michele BARTALINI

Castell'Azzara: Maurizio COPPI

Roccalbegna: Massimo GALLI

Santa Fiora: Federico BALOCCHI

Seggiano: Daniele ROSSI

Semproniano: Luciano PETRUCCI

Segretario Generale:
Dott. Alberto Balocchi

Responsabile del Procedimento:
Dott. Ing. Giorgio Ginanneschi

Garante dell'Informazione e della Partecipazione:
Sig. ra Fioranna Morganti

RTP Incaricati
Progettazione Urbanistica
Arch. Silvia VIVIANI - Capogruppo

Arch. Teresa ARRIGHETTI

Arch. Francesca MASI

Pianificatore Terr. Devid ORLOTTI

Valutazione Ambientale Strategica
Arch. Annalisa PIRRELLO

Indagini geologiche
IDROGEO SERVICE SRL
Dott. Geologo Simone FIASCHI
Dott. Geol. Alessandro MURRATZU

Indagini idrauliche
HYDROGEO INGEGNERIA SRL
Ing. Idraulico Tiziano STAIANO

Aspetti Agronomici
Dott.ssa Agronoma Elena LANZI

Aspetti Archeologici
Dott.ssa Archeologa Rossella COLOMBI

Aspetti giuridici
Avv. Agostino ZANELLI QUARANTINI

Collaboratori
Arch. Lucia NINNO - VAS

**V.A.S.
RAPPORTO AMBIENTALE**

**ALLEGATO 5 - STUDIO DI
INCIDENZA AMBIENTALE**

Novembre 2020

Allegato 5

Studio di Incidenza Ambientale

Indice

Premessa	3
1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO	5
1.1 Convenzioni internazionali e normativa comunitaria	5
1.1.1 Convenzioni internazionali.....	5
1.1.2 Normativa comunitaria.....	5
1.2 Normativa statale	5
1.3 Normativa regionale.....	6
1.3.1 Leggi regionali	6
1.3.2 Deliberazioni di Giunta e Regolamenti	6
1.4 Definizioni	7
1.4.1 Biodiversità o "diversità biologica"	7
1.4.2 Zone di protezione speciale (Zps).....	7
1.4.3 Zone speciali di conservazione (Zsc) e Siti di importanza comunitaria (Sic).....	8
2. DESCRIZIONE DEL PIANO - FASE 1: verifica (screening)	9
2.1 Dimensioni, entità, superficie interessata dal piano	9
2.2 Finalità generali del Piano Strutturale Intercomunale.....	10
2.3 Periodo di attuazione del piano	11
2.4 Obiettivi ed azioni strategiche del PSI.....	11
2.5 Le Norme di tutela delle Aree Naturali Protette.....	22
3. STUDIO PER VALUTAZIONE APPROPRIATA - FASE 2: <i>valutazione "appropriata"</i>	31
3.1 Riserve Naturali Regionale (ex Provinciali).....	32
3.1.1 Riserva Naturale Regionale Monte Labbro. Comune di Arcidosso.....	34
3.1.2 Riserva Naturale Regionale Pescinello. Comune di Roccalbegna	35
3.1.3 Riserva Naturale Regionale Provinciale Bosco della SS. Trinità. Comune di Santa Fiora	36
3.1.4 Riserva Naturale Regionale Monte Penna. Comune di Castell'Azzara	37
3.1.5 Riserva Naturale Regionale Rocconi. Comuni di Roccalbegna e Semproniano.....	38
3.2 Siti Natura 2000	39
3.2.1 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC.....	40
3.2.1.1 Cono vulcanico del Monte Amiata. Comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora.....	41
3.2.1.2 Monte Penna Bosco della Fonte e M. te Civitella. Comuni di Castell'Azzara e Sorano	52
3.2.1.3 Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio. Comune di Castell'Azzara	64
3.2.2 ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS).....	75
3.2.2.1 Alto corso del Fiume Fiora. Castell'Azzara, Santa Fiora, Roccalbegna, Semproniano e Manciano, Pitigliano e Sorano	76
3.2.2.2 Monte Labbro e alta valle dell'Albegna. Comuni di Arcidosso, Santa Fiora, Roccalbegna e Semproniano	92
3.3 Siti di Interesse Regionale (SIR).....	111
3.3.1 Basso corso del Fiume Orcia. Comuni di Cinigiano, Castel del Piano e Civitella Paganico	113
3.3.2 Torrente Trasubbie. Comuni di Campagnatico, Scansano, Roccalbegna e Arcidosso.....	116
3.4 Reti ecologiche Piano di Indirizzo Territoriale	119
4. IMPATTI CUMULATIVI CON ALTRI PROGETTI/INTERVENTI/PIANI/PROGRAMMI	122
5. INCIDENZE DEL PIANO - CONCLUSIONI	123
6. CONSIDERAZIONI PER LA VALUTAZIONE SCENARI ALTERNATIVI	124
7- CONSIDERAZIONI PER LE MISURE COMPENSATIVE	125

Premessa

Il presente studio di incidenza è effettuato ai sensi dell'art.73 ter c.2 LRT 65/2014 e dovrà essere valutato nell'ambito del procedimento di VAS del piano, secondo le modalità previste dall'articolo 87 della l.r. 30./2015.

Ai sensi dell'art .87 della l.r. 30/2015 gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, compresi i piani sovracomunali agricoli, forestali e faunistico venatori e gli atti di programmazione non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte SIC e siti della Rete Natura 2000, o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi, contengono, ai fini della valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del d.p.r. 357/1997, apposito studio volto ad individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Il presente studio si articolerà secondo quanto indicato nella proposta metodologica della guida della Commissione Europea DG Ambiente.

Si riporta di seguito estratto delle indicazioni disponibili sul sito del Ministero al seguente link

<http://www.minambiente.it/pagina/la-procedura-della-valutazione-di-incidenza> .

"Il percorso logico della valutazione d'incidenza delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente. Il documento è disponibile in una traduzione italiana, non ufficiale, a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente Servizio VIA - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE" (pdf, 485 KB).

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.”

L'iter delineato nella guida non corrisponde necessariamente a un protocollo procedurale, molti passaggi possono essere infatti seguiti "implicitamente" ed esso deve, comunque, essere calato nelle varie procedure già previste, o che potranno essere previste, dalle Regioni e Province Autonome.

Occorre inoltre sottolineare che i passaggi successivi fra le varie fasi non sono obbligatori, sono invece consequenziali alle informazioni e ai risultati ottenuti; ad esempio, se le conclusioni alla fine della fase di verifica indicano chiaramente che non ci potranno essere effetti con incidenza significativa sul sito, non occorre procedere alla fase successiva. Nello svolgere il procedimento della valutazione d'incidenza è consigliabile l'adozione di matrici descrittive che rappresentino, per ciascuna fase, una griglia utile all'organizzazione standardizzata di dati e informazioni, oltre che alla motivazione delle decisioni prese nel corso della procedura di valutazione.”

Le informazioni che è necessario fornire riguardo ad habitat e specie dovranno essere sempre più specifiche e localizzate man mano che si passa da tipologie di piani di ampio raggio (piani dei parchi, piani di bacino, piani territoriali regionali, piani territoriali di coordinamento provinciale, ecc.), a piani circoscritti e puntuali (piani di localizzazione di infrastrutture e impianti a rete, piani attuativi).

Nell'ambito del processo di V.I. lo Studio di Incidenza valuterà quindi i rapporti tra le “previsioni” del Piano Strutturale Intercomunale e la locale rete di Siti Natura 2000, Riserve Naturali Protette e SIR.

Nel territorio dell'Unione dei Comuni Montani dell'Amiata Grossetana oggetto del PSI sono presenti:

- 5 Riserve Naturali Regionali (ex-provinciali)
- 3 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ex SIC
- 2 ZSC e ZPS coincidenti
- 2 Siti di Importanza Regionale (SIR)

1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

1.1 Convenzioni internazionali e normativa comunitaria

1.1.1 Convenzioni internazionali

Convenzione di Parigi del 1950 per la tutela dell'avifauna.

Convenzione di Ramsar del 1971 sulla tutela delle zone umide di importanza internazionale.

Convenzione di Barcellona del 1976 per la protezione del mare Mediterraneo.

Convenzione di Bonn del 1979 per la tutela delle specie migratorie.

Convenzione di Berna del 1979 per la tutela della vita selvatica e dell'ambiente naturale d'Europa.

Convenzione di Rio de Janeiro del 1992 sulla Biodiversità e sull'uso sostenibile delle risorse naturali e sul cambiamento climatico e sulla desertificazione.

1.1.2 Normativa comunitaria

Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" del Consiglio del 30 novembre 2009 sulla conservazione degli uccelli selvatici, che sostituiva la prima "Direttiva Uccelli"

Direttiva 92/42/CEE "Habitat" del Consiglio del 21 maggio 1992 sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie della flora e della fauna selvatiche.

1.2 Normativa statale

Legge 394/91 "Legge quadro sulle aree naturali protette" e successive modificazioni e integrazioni. Legge 14 febbraio 1994, n. 124 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla Biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992".

DPR 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE; (in recepimento della direttiva habitat)

Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 di pubblicazione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciale (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000".

DPR 12 marzo 2003 n. 120 (modifica della 357/97 Regolamento di attuazione della direttiva 92/43/CEE) Legge 11 febbraio 1992 n. 157 "norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio" (in recepimento della direttiva uccelli)

Decreto Ministeriale (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) 24 maggio 2016 "designazione di 17 zone di conservazione speciale ZSC continentali e 72 mediterranei in Toscana" Decreto Ministeriale (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) 22 dicembre 2016 "Designazione di 16 zone di conservazione speciale (ZSC) continentali e 29 ZSC della regione mediterranea in Toscana".

1.3 Normativa regionale

1.3.1 Leggi regionali

L.R.6 aprile 2000, n.56 “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche – Modifiche alla legge regionale 23 gennaio” (oggi in vigore solo per la parte degli allegati, di cui alla Del. GR 5luglio 2004, n.644)

Legge 30 del 19 marzo 2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale”

1.3.2 Deliberazioni di Giunta e Regolamenti

Del. C.R. 10 novembre 1998, n.342 “Approvazione siti individuati nel progetto Bioitaly e determinazioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria “Habitat”. (Istituzione SIR)

Del.G.R.23 novembre1998, n.1437 “Designazione come zone di protezione speciale di siti classificabili di importanza comunitaria compresi in aree protette”.

Del.GR5luglio2004,n.644 – “attuazione art.12 comma1 lett.a della LRT 56/2000. Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR”.

Del CR 21 gennaio 2004, n.6 - “Perimetrazione dei SIR e designazione di ZPS in attuazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE”.

Del GR 16 giugno 2008 n.454 -” D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) – Attuazione.”

Del. GR 28 ottobre 2011 n. 916 “definizione dei criteri per l’applicazione della Valutazione di Incidenza negli interventi agro-forestali in armonia con la normativa di settore”

Del. GR 15 dicembre 2015 n.1223 “Direttiva 92/43/CE Habitat art.4 e 6 Approvazione delle misure di conservazione dei SIC ai fini della loro designazione come ZSC.

Del.GR19dicembre2016n.1319 “L.30/2015 Modalità procedurali ed operative per l’attuazione degli artt 123 e 123 bis ed approvazione dell’elenco di attività, progetti ed interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sui siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana. (oggi abrogata)

Del. GR 12.02.2018 n.119 “L.30/2015 Modalità procedurali ed operative per l’attuazione degli artt 123 e 123 bis ed approvazione dell’elenco di attività, progetti ed interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sui siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana. (allegati A, B, C)

1.4 Definizioni

1.4.1 Biodiversità o "diversità biologica"

La Convenzione sulla diversità biologica (CBD, dall'inglese Convention on Biological Diversity) è un trattato internazionale adottato nel 1992 al fine di tutelare la diversità biologica (o biodiversità), l'utilizzazione durevole dei suoi elementi e la ripartizione giusta dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche. Ai sensi dell'art.2 della convenzione CBD l'espressione *"diversità biologica"* significa *"la variabilità degli organismi viventi di ogni origine, compresi inter alia gli ecosistemi terrestri, marini ed altri ecosistemi acquatici, ed i complessi ecologici di cui fanno parte; ciò include la diversità nell'ambito delle specie, e tra le specie degli ecosistemi."*

L'espressione «ecosistema» significa *"un complesso dinamico formato da comunità di piante, di animali e di micro-organismi e dal loro ambiente non vivente, le quali grazie alla loro interazione, costituiscono un'unità funzionale."*

L'espressione «habitat» significa *"il luogo o tipo di sito dove un organismo o una popolazione esistono allo stato naturale."*

L'espressione «zona tutelata» significa *"un'area geograficamente delimitata, designata o regolamentata e gestita in modo tale da conseguire obiettivi di conservazione specifici."*

Firmata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 ed entrata in vigore il 29 Dicembre 1993, ad oggi hanno aderito 193 Parti, la Convenzione sulla Diversità Biologica persegue tre obiettivi principali:

- 1- La conservazione della diversità biologica
- 2- L'uso sostenibile dei componenti della diversità biologica
- 3- La giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche

La Direttiva 92/43/CEE "Habitat" vigente prevede che per le Zone Speciali di Conservazione gli Stati membri stabiliscano le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti nei siti.

1.4.2 Zone di protezione speciale (Zps)

Zone di protezione speciale (Zps) designate ai sensi della prima "Direttiva Uccelli" direttiva 79/409/Cee, sono costituite da territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato I della direttiva, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La prima Direttiva comunitaria in materia di conservazione della natura è stata la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che rimane in vigore e si integra all'interno delle disposizioni della Direttiva Habitat. Direttiva 92/43/CEE).

La Direttiva Uccelli riconosce la perdita e il degrado degli habitat come i più gravi fattori di rischio per la conservazione degli uccelli selvatici; si pone quindi l'obiettivo di proteggere gli habitat delle specie elencate nell'Allegato I e di quelle migratorie non elencate che ritornano regolarmente, attraverso una rete coerente di

Zone di Protezione Speciale (ZPS) che includano i territori più adatti alla sopravvivenza di queste specie. Diversamente dai SIC, la cui designazione in ZSC richiede una lunga procedura, le ZPS sono designate direttamente dagli Stati membri ed entrano automaticamente a far parte della rete Natura 2000.

Ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" con Rete Natura 2000 si intende l'insieme dei territori protetti costituito da aree di particolare pregio naturalistico quali le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ovvero i Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Tale rete si estende anche alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", abrogata e sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE. La Rete Natura 2000 costituisce di fatto lo strumento a livello europeo attraverso il quale preservare le specie di flora e fauna, minacciate o in pericolo di estinzione, e gli ambienti naturali che le ospitano.

La Direttiva 2009/147/CE (Direttiva Uccelli) estende la necessità di definire misure di conservazione per specie di uccelli e habitat anche nelle ZPS (Zone di Protezione Speciale).

1.4.3 Zone speciali di conservazione (Zsc) e Siti di importanza comunitaria (Sic)

Zone speciali di conservazione (Zsc) designate ai sensi della direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), sono costituite da aree naturali, geograficamente definite e con superficie delimitata, che:

a. contengono zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o seminaturali (habitat naturali) e che contribuiscono in modo significativo a conservare, o ripristinare, un tipo di habitat naturale o una specie della flora e della fauna selvatiche di cui all'allegato I e II della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche in uno stato soddisfacente a tutelare la diversità biologica nella regione paleartica mediante la protezione degli ambienti alpino, appenninico e mediterraneo;

sono designate dallo Stato mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale e nelle quali sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui l'area naturale è designata. Tali aree vengono indicate come *Siti di importanza comunitaria (Sic)*

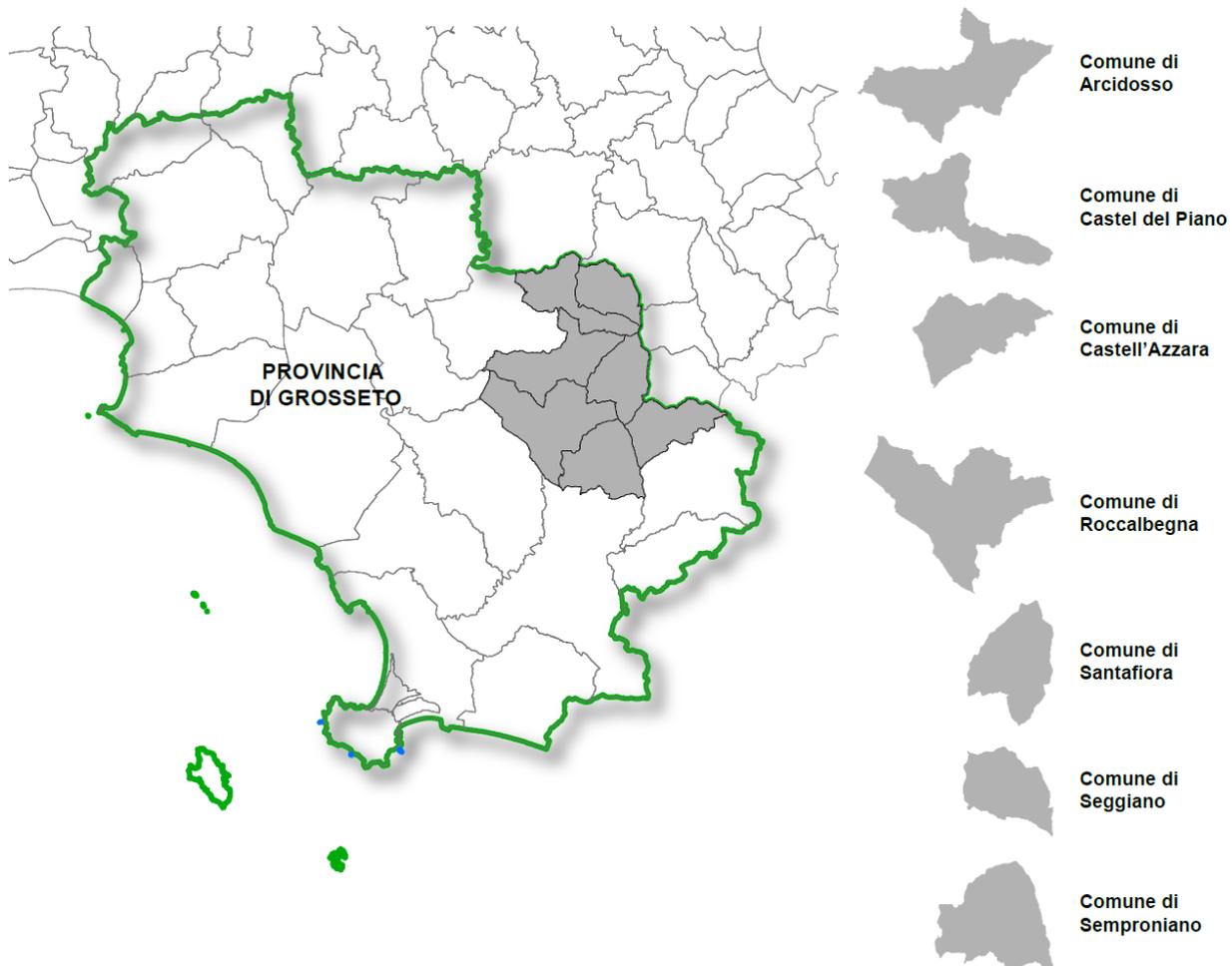
Il Sito di importanza comunitaria è un sito che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato I o una specie di cui all'allegato II in uno stato di conservazione soddisfacente e che può inoltre contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 di cui all'articolo 3, e/o che contribuisce in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno dell'area di ripartizione naturale di tali specie, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione.

2. DESCRIZIONE DEL PIANO - FASE 1: verifica (screening)

2.1 Dimensioni, entità, superficie interessata dal piano

Il Piano Strutturale Intercomunale è redatto ai sensi dell'art. 94 della L.R. 65/2014 ed interessa il territorio dei Comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano.

Il sette Comuni fanno parte della Provincia di Grosseto.



I Comuni confinanti col territorio interessato sono: Sorano, Manciano, Scansano, Campagnatico, Cinigiano (Provincia di Grosseto), Montalcino, Castiglione d'Orcia, Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio (Provincia di Siena), Proceno (Provincia di Viterbo).

Il territorio è caratterizzato dalla presenza del Monte Amiata (1738 m.s.l.m.).

2.2 Finalità generali del Piano Strutturale Intercomunale

Il P.S.I., ai sensi dell'articolo 94 comma 2 della LR 65/2014, contiene le politiche e le strategie di area vasta in conformità con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico regionale (PIT/PPR) e in coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) Provinciale di Grosseto.

Negli elaborati del PSI sono esplicitati le finalità generali, le strategie e le azioni strategiche locali del Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni Montani dell'Amiata Grossetana.

Le finalità generali che orientano gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale (Piani Operativi) e gli strumenti attuativi sono le seguenti:

- la tutela delle risorse idro-geo-morfologiche e la prevenzione dei rischi idraulici, geologici e sismici attuate tramite azioni di manutenzione e gestione degli assetti idro-geo-morfologici, in conformità alla pianificazione sovraordinata in materia e secondo quanto contenuto nelle indagini del PSI medesimo;
- la conservazione della biodiversità, il contenimento del consumo del suolo e la tutela dei patrimoni agro-forestali e paesaggi rurali storicamente consolidati attuate tramite la manutenzione, la gestione, la valorizzazione dei patrimoni agro-forestali e la protezione dei valori naturalistici e agro-forestali, individuati dal presente PSI;
- la salvaguardia e l'incremento della rete ecologica;
- la vitalità sociale ed economica del sistema insediativo dei borghi e dei centri storici e rurali favorite dall'ammissibilità di attività fondate sul corretto uso del patrimonio territoriale utili al mantenimento della popolazione residente e allo sviluppo di attività produttive legate ai capitali e alle risorse locali;
- lo sviluppo di attività economiche riferite al settore dell'accoglienza turistica tramite azioni di valorizzazione dei patrimoni locali e lo sviluppo di reti percorribili a piedi, a cavallo, in bicicletta per la creazione di un sistema di mobilità dolce utile alla fruizione dei beni naturali, storici, archeologici, enogastronomici;
- la tutela dei borghi e centri storici e delle loro aree di pertinenza tramite azioni di manutenzione e cura da regolamentare nei Piani Operativi e da attuare tramite interventi urbanistici ed edilizi privati e pubblici;
- l'eliminazione di stati di degrado tramite interventi di recupero di territori, suoli, edifici e complessi abbandonati, sotto o mal utilizzati abbandonate e inutilizzate, tramite la l'attivazione di sinergie fra Comuni e di partenariati pubblico-privati;
- la tutela e la garanzia dell'accessibilità ai servizi, alle reti materiali e immateriali e agli snodi di interconnessione e di scambio con le principali infrastrutture regionali anche per contrastare fenomeni di spopolamento e isolamento l'incremento delle infrastrutture per la mobilità di cose, dati, persone secondo principi e azioni riferite allo sviluppo sostenibile tramite l'incremento delle dotazioni urbane e territoriali e delle reti infrastrutturali materiali e immateriali per la mobilità di dati, persone, cose.

2.3 Periodo di attuazione del piano

Il Piano Strutturale Intercomunale e sue varianti hanno efficacia a tempo indeterminato e verranno sottoposti ad attività di monitoraggio secondo modalità e tempi previsti dalla normativa vigente.

2.4 Obiettivi ed azioni strategiche del PSI

Negli elaborati del PSI sono esplicitati le finalità generali, le strategie e le azioni strategiche locali del Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni Montani dell'Amiata Grossetana.

La Strategia del PSI si articola in tre macro ambiti per:

- la tutela e la rigenerazione del sistema insediativo
- l'implementazione delle reti territoriali verdi, naturalistiche e rurali e delle attività produttive agricole e forestali
- la mobilità sostenibile e la rete dell'accessibilità.

La Strategia dello sviluppo sostenibile del PSI si articola a livello locale nelle azioni e nei dimensionamenti articolati per categorie funzionali riferiti alle Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE) che il PSI fa coincidere con i territori comunali dell'Unione.

Le UTOE sono scenari di riferimento per l'attuazione nei POC o POIC delle finalità e delle azioni strategiche generali del PSI nel rispetto delle condizioni fissate nel suo Statuto.

Strategie di tutela e rigenerazione del sistema insediativo

1. favorire forme di vitalità sociale ed economica del sistema insediativo dei borghi e dei centri storici e rurali;
2. favorire attività fondate sul corretto uso del patrimonio territoriale utili al mantenimento della popolazione residente e allo sviluppo di attività produttive legate ai capitali e alle risorse locali;
3. favorire attività economiche riferite al settore dell'accoglienza turistica tramite azioni di valorizzazione dei patrimoni locali legate allo sviluppo della Strategia per la mobilità lenta (reti percorribili a piedi, a cavallo, in bicicletta) utile alla fruizione dei beni naturali, storici, archeologici, eno-gastronomici;
4. la tutela, manutenzione e cura dei borghi e centri storici e delle loro aree di pertinenza da regolamentare nei Piani Operativi e da attuare tramite interventi urbanistici ed edilizi privati e pubblici;
5. eliminare stati di degrado tramite interventi di recupero di territori, suoli, edifici e complessi abbandonati, sotto o mal utilizzati abbandonate e inutilizzate, tramite la l'attivazione di sinergie fra Comuni e di partenariati pubblico-privati;
6. favorire il sostegno ed il consolidamento dei poli produttivi di interesse sovralocale di tipo artigianale e industriale;
7. favorire la qualità delle trame pubbliche dei centri abitati;
8. favorire la riqualificazione delle aree che hanno perduto identità morfologica, funzionale e infrastrutturale;
9. favorire la valorizzazione dei parchi urbani e le aree verdi interne e di pertinenza centri storici;

10. incrementare la qualità architettonica e ambientale del sistema insediativo attraverso la tutela e il recupero del patrimonio edilizio di antica formazione e la riqualificazione delle zone più periferiche;
11. conferma dei servizi pubblici e di interesse pubblico;
12. previsione di un sistema gerarchizzato della viabilità e della sosta, capace di migliorare gli accessi e gli spostamenti interni;
13. previsione di un sistema integrato degli spazi pubblici, incentrato su antiche e nuove centralità urbane;
14. sostegno alla piccola e media industria e all'artigianato locale dotando le localizzazioni esistenti delle infrastrutture e dei servizi necessari.

Sono soggetti a interventi di valorizzazione per il loro potenziale attrattivo di residenzialità e di accoglienza turistica diffusa nonché per artigianato e commercio integrati alle tutele delle relazioni paesaggistiche e morfologiche con i contesti rurali:

- il sistema dei centri a corona del Monte Amiata;
- il sistema a pettine dei centri affacciati sull'Albegna e sul Fiora;
- i sistemi di edifici religiosi, eremi e monasteri, quali capisaldi del territorio e beni paesaggistici, fra i quali si rilevano non solo quelli numerosi di impianto storico ma anche insediamenti recenti di valenza sovralocale come il Gompa Merigar (buddisti) a Arcidosso;
- il sistema delle Rocche Aldobrandesche, dei castelli, centri fortificati e piccoli borghi elevati sui versanti del Monte e nelle valli;
- il sistema collinare/pedemontano di borghi rurali, ville fattoria e poderi storici;
- il sistema di fonti, abbeveratoi e antichi manufatti legati alla presenza dell'acqua;
- il sistema di manufatti religiosi minori quali tabernacoli, cappelle, piccoli eremi;
- il sistema dei siti minerari a Castell'Azzara;
- il sistema degli impianti sciistici nel comprensorio dell'Amiata;
- il sistema delle testimonianze delle antiche attività minerarie organizzate nel "Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata";
- il Giardino delle Sculture a Seggiano.

Gli insediamenti produttivi esistenti sono soggetti a interventi per il miglioramento tecnologico e le prestazioni ambientali comprensive di abbattimento dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera, nonché da interventi di ampliamento, adeguamento tecnico e funzionale.

Sono incentivati il consolidamento dei "Centri commerciali naturali" e il mantenimento degli esercizi di vicinato, anche in mixité con altre funzioni come quelle dell'artigianato di servizio alla persona e direzionali.

Sono sempre ammesse forme di accoglienza turistica diffusa che permettano di stabilire reti interne ed esterne ai territori urbanizzati fra attività e che possono essere integrate da servizi per pratiche sportive e per il benessere psicofisico, per le cure a impatto sociale e sulla salute.

Strategie per l'implementazione delle reti territoriali verdi, naturalistiche e rurali e delle attività produttive agricole e forestali

15. tutelare le risorse idro-geo-morfologiche e prevenire i rischi idraulici, geologici e sismici tramite azioni di manutenzione e gestione degli assetti idro-geo-morfologici, in conformità alla pianificazione sovraordinata in materia e secondo quanto contenuto nelle indagini del PSI;
16. perseguire la valorizzazione della zona di pregio ambientale della Vetta dell'Amiata che si caratterizza per la presenza di un'area boscata che ne comprende quasi interamente la superficie formata da faggi, castagneti da taglio e abeti e delle attrezzature sciistiche (piste, seggiovie, etc.) del Monte Amiata e dei relativi poli turistici delle Macinaie, Contessa e della Vetta;
17. perseguire la salvaguardia e l'incremento della rete ecologica;
18. garantire la tutela dei varchi inedificati presenti lungo la SP a corona del Monte Amiata, evitando la dispersione del tessuto urbano e la saldatura degli insediamenti lungo la viabilità;
19. perseguire la conservazione della biodiversità, il contenimento del consumo del suolo e la tutela dei patrimoni agro-forestali e paesaggi rurali storicamente consolidati tramite la manutenzione, la gestione, la valorizzazione dei patrimoni agro-forestali e la protezione dei valori naturalistici e agro-forestali individuati dal PSI;
20. qualificazione del patrimonio forestale e gestione attiva del bosco e delle filiere, con particolare attenzione allo sviluppo della produzione e commercializzazione dei prodotti tipici locali come vino, olio, castagna e funghi;
21. mantenimento e incentivazione delle attività di coltivazione anche al fine della conservazione della struttura fondativa del paesaggio agrario storico;
22. collegamento della politica alimentare alle politiche urbane attraverso la valorizzazione dei prodotti tipici del territorio e i mercati della filiera corta;
23. qualificazione dello sviluppo del turismo legandolo alla valorizzazione delle identità locali (beni storico-culturali, prodotti locali, patrimonio forestale – faggeta e castagneto).

Strategie per la mobilità sostenibile e la rete dell'accessibilità

24. miglioramento delle relazioni materiali e immateriali e degli snodi di interconnessione e di scambio con le principali infrastrutture regionali;
25. incremento delle infrastrutture per la mobilità sostenibile e la percorribilità lenta dei territori;
26. incremento delle dotazioni urbane e territoriali materiali e immateriali per la mobilità di dati, persone, cose, nonché a supporto delle aree produttive e commerciali e dei servizi di valenza comunale e sovracomunale;
27. valorizzazione del ruolo della viabilità extraurbana quale infrastruttura di supporto allo sviluppo del territorio rurale;
28. riorganizzazione e razionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità volta alla creazione di una gerarchizzazione dei percorsi ad eliminare le condizioni di disagio determinate dai traffici di attraversamento degli insediamenti;
29. attrezzare il sistema insediativo e in particolare i centri storici con un'adeguata dotazione di parcheggi;
30. promozione del ripristino funzionale del tratto di ferrovia Paganico-Siena e della stazione di Sant'Angelo

Scalo, (localizzata nel comune di Montalcino ma al limite del confine comunale di Castel del Piano) quale azione strategica a scala sovraordinata finalizzata al potenziamento dei servizi per le attività produttive e turistiche del comune e dell'intero versante grossetano dell'Amiata.

Sono soggette a interventi di valorizzazione nella conservazione dei caratteri storicamente consolidati e dei suoi rapporti con il sistema insediativo storico la rete della viabilità storica principale e minore con particolare riferimento a:

- per "il sistema dei centri a corona del Monte Amiata", la SS 323 Amiatina che gira intorno al monte collegando i centri principali di Abbadia S. Salvatore, Piancastagnaio, S. Fiora, Arcidosso e Castel del Piano, e la raggiera di strade che collega i borghi minori e i castelli collocati ai piedi del monte su alture emergenti: Montelaterone, Montegiovi e Montenero, Seggiano, Tre fonti, i Castelli di Stribugliano e Potentino;
- per "il sistema a pettine dei centri affacciati sull'Albegna e sul Fiora" la SS 323 che corre sui crinali dell'alta valle dell'Albegna, controllata dai borghi fortificati di Triana, Roccalbegna, Cana; la SP 10 che si stacca dalla Strada Amiatina e corre sul crinale che separa le valli dell'Albegna e del Fiora, collegando i castelli di Semproniano, Rocchette di Fazio, Catabbio la SP Pitigliano-Santa Fiora sul crinale opposto e intorno al Monte Civitella con i Castelli di Selvena e Castell'Azzara;
- la strada regionale Cassia, divenuta per lungo tempo la Francigena, sull'asse Val d'Orcia - Val di Paglia;
- la rete dei percorsi alternativi e delle infrastrutture storiche connesse con la via Francigena;
- l'insieme delle strade provinciali che costituiscono "l'anello dell'Amiata";
- la viabilità di crinale, coincidente con gli antichi assi di transumanza che collegavano l'Amiata con il mare, utilizzati in seguito anche come vie doganali, da cui si aprono numerose visuali (strada della Colomba da Colle Massari a Capalbio e strada Amiatina da Arcidosso al mare lungo le quali sorsero le unità poderali fortificate).

Sono favoriti l'incremento e la diffusione delle infrastrutture materiali e immateriali per la digitalizzazione, funzionale a garantire i servizi informativi e digitali al cittadino, alle imprese, alle attività produttive della moderna agricoltura polifunzionale, alla fruizione turistica, al trasporto pubblico locale, per l'istruzione, per le attività sociali, sanitarie, commerciali e ogni altro tipo di servizio alla persona necessario per mantenere l'abitabilità delle aree interne che sono oggetto del presente PSI.

Il presente PSI sostiene l'applicazione dei principi e dei metodi di perequazione territoriale e urbanistica e gli strumenti della compensazione urbanistica in riferimento agli articoli 100 e 101 della LR 65/2014.

Il P.S.I. riconosce alcune azioni strategiche locali di interesse sovracomunale, che interessano i territori comunali e che applicano localmente le strategie generali e specifiche del P.S.I., mettendo in atto gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio locale.

Il P.S.I. demanda ai P.O.I. la definizione delle caratteristiche degli interventi e le specifiche Discipline.

Il dimensionamento delle azioni è compreso nel dimensionamento del P.S.I. nei casi previsti dall'art. 92 comma 4 della LR 65/2014 e le stime delle pressioni sulle risorse ambientali prodotte a livello di UTOE e quindi di Comuni sono riportate al Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del presente Rapporto Ambientale.

Di seguito si riporta, per completezza di illustrazione dei contenuti del piano, per ciascuna Azione Strategica Locale (interna ai centri abitati e pertanto non interferente con le aree oggetto di Valutazione di Incidenza) la descrizione e gli obiettivi del PSI che essa contribuisce a perseguire.

Azione 1 - Rigenerazione urbana del “Palazzone” di Arcidosso (Comune di Arcidosso)

Obiettivi del P.S.I.

- Tutela e rigenerazione del sistema insediativo.
- Vitalità sociale ed economica del sistema insediativo dei borghi e dei centri storici.
- Eliminazione di stati di degrado tramite interventi di recupero di territori, suoli, edifici e complessi abbandonati, sotto o mal utilizzati, abbandonati e inutilizzati, tramite la l'attivazione di sinergie fra Comuni e di partenariati pubblico-privati.

Descrizione e finalità degli interventi

L'edificio denominato il “Palazzone”, situato ad est del centro storico di Arcidosso, in territorio urbanizzato, è connotato da incongruità urbanistica, funzionale e da degrado fisico e socio-economico. L'edificio, ad uso prevalentemente residenziale, per dimensioni e per configurazione edilizia risulta totalmente estraneo e sovradimensionato rispetto al tessuto urbano di Arcidosso e da tempo risulta inutilizzato o usato in modo improprio, fonte di degrado urbano e sociale.

L'obiettivo del Comune di Arcidosso è di procedere alla totale demolizione del fabbricato ed alla sostituzione con un complesso edilizio di dimensioni ridotte (circa il 50% della superficie attuale che ammonta a ca. mq 17.000), coerente con il contesto urbano e connotato da una mixité di funzioni.

L'intervento di rigenerazione urbana ha la finalità di creare un nuovo polo di elevata qualità architettonica e funzionale, che potrà ospitare residenza, residenza speciale (convitto per studenti), turistico-ricettivo, commerciale, direzionale.

Azione 2 - Rigenerazione funzionale del complesso “Marsiliana” (Comune di Seggiano)

Obiettivi del P.S.I.

- Tutela e rigenerazione del sistema insediativo.
- Eliminazione di stati di degrado tramite interventi di recupero di territori, suoli, edifici e complessi abbandonati, sotto o mal utilizzati, abbandonati e inutilizzati, tramite la l'attivazione di sinergie fra Comuni e di partenariati pubblico-privati.

Descrizione e finalità degli interventi

L'edificio denominato "Marsiliana" è situato sulle pendici nord del monte Amiata, al confine con il Comune di Abbadia San Salvatore, in un'area di elevato valore paesaggistico-ambientale, in prossimità degli impianti sciistici.

Nato per soddisfare la domanda di attrezzature turistico-ricettive e di case per vacanze, è oggi connotato da parziale degrado in particolare nella parte ancora ad uso turistico, al piano terra. L'obiettivo è quello della riqualificazione, del recupero edilizio e del riuso a residenza dell'intero complesso.

Azione 3 - Implementazione della dotazione di RSA

Obiettivi del P.S.I.

- Vitalità sociale ed economica del sistema insediativo dei borghi e dei centri storici.
- Implementazione dei servizi ed attrezzature pubblici e di interesse pubblico.

Descrizione e finalità degli interventi

Implementazione delle attrezzature socio-assistenziali destinate alla popolazione anziana, favorendo la permanenza nei Comuni del territorio attraverso le seguenti azioni:

1. Realizzazione di una nuova RSA nella loc. Santa Caterina (Comune di Roccalbegna), nel territorio urbanizzato in area contermina all'abitato.
2. Riqualificazione ed eventuale ampliamento delle RSA esistenti a Castell'Azzara e nella frazione di Selvena (Comune di Castell'Azzara).

Azione 4 - Recupero funzionale ed ambientale del nucleo di Aiole (Comune di Arcidosso)

Obiettivi del P.S.I.

- Vitalità sociale ed economica del sistema insediativo dei borghi e dei centri storici.
- Implementazione dei servizi ed attrezzature pubblici e di interesse pubblico.

Descrizione e finalità degli interventi

Nella frazione di Aiole, strettamente connessa al turismo del Monte Amiata, sono presenti insediamenti ad uso residenziale e turistico-ricettivo.

Data anche la disponibilità della risorsa geotermica per teleriscaldamento, proveniente dalla centrale di Bagnore, si prevede il rafforzamento delle funzioni esistenti e la realizzazione di una nuova area destinata ad accogliere funzioni sportive e ricreative.

Azione 5 - Rigenerazione urbana degli insediamenti in località Pergole - Case Rosse (Comune di Arcidosso)

Obiettivi del P.S.I.

- Vitalità sociale ed economica del sistema insediativo dei borghi e dei centri storici.
- Tutela e rigenerazione del sistema insediativo.

- Eliminazione di stati di degrado tramite interventi di recupero di territori, suoli, edifici e complessi abbandonati, sotto o mal utilizzati, abbandonati e inutilizzati, tramite la l'attivazione di sinergie fra Comuni e di partenariati pubblico-privati.

Descrizione e finalità degli interventi

Per la frazione di Pergole-Case Rosse, che si sviluppa lungo la SP 64 del Cipressino, gli strumenti urbanistici prevedevano la realizzazione di una "Porta dell'Amiata" dove sviluppare attività commerciali e produttive legate all'artigianato locale ed ai prodotti tipici, che non hanno trovato opportunità di sviluppo.

L'abitato è oggi connotato oggi da insediamenti con funzioni diverse, collocati lungo la viabilità (attività produttive e commerciali, commercio di materiali edili, ristorante, albergo, Consorzio Agrario, distributore di carburanti, piazzale sosta camion ad uso prevalente del tacchinificio posto a sud in loc. Serra) e privi di un coerente disegno urbano.

Per Pergole-Case Rosse si prevedono interventi di rigenerazione urbana che prevedano la riqualificazione urbanistica e funzionale del tessuto, con il rafforzamento delle funzioni compatibili con il contesto paesaggistico e capaci di valorizzare le connessioni con il Monte Amiata (commercio di vicinato, artigianato, ricettività turistica).

Azione 6 - Sistema del turismo culturale e ambientale a Semproniano e Rocchette di Fazio connesso con il fiume Albegna (Comune di Semproniano)

Obiettivi del P.S.I.

- Valorizzazione delle risorse storico-naturali e delle produzioni tipiche locali alle quali associare forme di turismo diffuso e sostenibile.
- Attività economiche riferite al settore dell'accoglienza turistica tramite azioni di valorizzazione dei patrimoni locali legate allo sviluppo della Strategia per la mobilità lenta (reti percorribili a piedi, a cavallo, in bicicletta) utile alla fruizione dei beni naturali, storici, archeologici, eno-gastronomici.
- Integrazione fra nuove economie locali, tutela dei paesaggi storicamente consolidati e delle aree naturalistiche che erogano i principali servizi ecosistemici.
- Implementazione delle reti territoriali verdi, naturalistiche e rurali.

Descrizione e finalità degli interventi

Sviluppo di forme di albergo diffuso nei centri storici di Semproniano e Rocchette di Fazio.

Valorizzazione dei percorsi storici che uniscono le due località con le principali risorse ambientali del territorio: riserve di Poggio all'Olmo, Roccona e Pescinello, fiume Albegna, Monte Labbro, Monte Amiata.

Sviluppo di una rete della mobilità lenta nel fondovalle del Fiume Albegna connessa con le principali reti territoriali della sentieristica, delle ippovie, dei percorsi della transumanza.

Realizzazione di un centro servizi per il turismo nella Pieve di S. Cristina a Rocchette di Fazio.

Azione 7 - Parco urbano e lago di pesca sportiva di Pescina (Comune di Seggiano)

Obiettivi del P.S.I.

- Vitalità sociale ed economica del sistema insediativo dei borghi e dei centri storici.
- Implementazione dei servizi ed attrezzature pubblici e di interesse pubblico.

Descrizione e finalità degli interventi

Sviluppo del parco urbano di Pescina connesso al lago di pesca sportiva, con l'inserimento di attrezzature sportivo-ricreative.

Realizzazione di strutture commerciali legate al lago di pesca sportiva.

Azione 8 - Centrale geotermica di Bagnore (Santa Fiora)

Obiettivi del P.S.I.

- Utilizzare la risorsa geotermica ad alta e media entalpia minimizzando gli impatti sul sistema ambientale, idrogeologico e paesaggistico.

Descrizione e finalità degli interventi

Il P.S.I. conferma il ruolo sovracomunale della centrale geotermica di Bagnore e ne favorisce il pieno utilizzo, anche nella forma della implementazione della rete di teleriscaldamento.

Azione 9 - Usi civici di Cellena e Petricci (Comune di Semproniano)

Obiettivi del P.S.I.

- Implementazione delle reti territoriali verdi, naturalistiche e rurali e delle attività produttive agricole e forestali.

Descrizione e finalità degli interventi

Il P.S.I. promuove la valorizzazione degli usi civici di Cellena e Petricci, dove sono presenti boschi cedui e castagneti da frutto.

Azione 10 - Centro Recupero Animali Selvatici della Maremma CRASM (Comune di Semproniano)

Obiettivi del P.S.I.

- Conferma dei servizi pubblici e di interesse pubblico.

Descrizione e finalità degli interventi

Il P.S.I. conferma il ruolo del CRASM, "Centro di recupero di animali selvatici della Maremma", gestito dalla LAV, situato in prossimità della SP 155 in loc. Fibbianello, per le funzioni svolte in materia di tutela dell'ambiente e della biodiversità nonché per le funzioni didattico-educative.

Il centro ospita e cura animali selvatici che sono stati posti sotto sequestro, provenienti da allevamenti, circhi, traffico illegale e vivisezione.

Il centro è dotato di un parco dove vengono svolte visite didattiche.

Azione 11 - Valenza sovra-comunale dell'area produttiva "Cellane" (Comune di Castel del Piano)

Obiettivi del P.S.I.

- Sostegno e consolidamento dei poli produttivi di interesse sovralocale di tipo artigianale e industriale.

- Gli insediamenti produttivi esistenti sono soggetti a interventi per il miglioramento tecnologico e le prestazioni ambientali comprensive di abbattimento dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera, nonché da interventi di ampliamento, adeguamento tecnico e funzionale.
- Perequazione territoriale, per l'implementazione dell'efficienza, la condivisione razionale dei costi, l'equilibrata distribuzione dei benefici, da applicarsi in via prioritaria agli ambiti produttivi di rango sovra-comunale.

Descrizione e finalità degli interventi

Il P.S.I. riconosce l'area di Cellane (Comune di Castel del Piano) quale ambito produttivo di rango sovra-comunale, caratterizzato da potenzialità di sviluppo strategiche e suscettibile di riqualificazione ambientale che lo avvicini allo standard di area produttiva ecologicamente attrezzata (APEA).

L'area, che è collocata a sud-ovest dell'abitato di Castel del Piano ed a confine con il Comune di Arcidosso, presenta un buon livello di infrastrutturazione, dato dall'efficienza della viabilità (SP 64 "Cipressino" che la connette con la SS 223 attraverso lo svincolo di Paganico e SP 323 e 160, di connessione con il territorio senese a est e con la SS 2 Cassia), dalla presenza di depuratori, dalla possibilità di utilizzo del teleriscaldamento fornito dalla centrale geotermica di Bagnore, dalla presenza di rete dati a banda larga.

Il polo produttivo di Cellane può essere oggetto di interventi di rafforzamento e sviluppo, miglioramento ambientale e paesaggistico, potenziamento delle infrastrutture.

Il P.S.I. promuove la gestione coordinata della zona produttiva di Cellane anche attraverso gli strumenti della perequazione territoriale.

Azione 12 - Sviluppo della sentieristica (Comune di Arcidosso)

Obiettivi del P.S.I.

- Sviluppo e valorizzazione della rete della mobilità sostenibile e dell'accessibilità.
- Attività economiche riferite al settore dell'accoglienza turistica tramite azioni di valorizzazione dei patrimoni locali legate allo sviluppo della Strategia per la mobilità lenta (reti percorribili a piedi, a cavallo, in bicicletta) utile alla fruizione dei beni naturali, storici, archeologici, eno-gastronomici.
- Implementazione delle reti territoriali verdi, naturalistiche e rurali.

Descrizione e finalità degli interventi

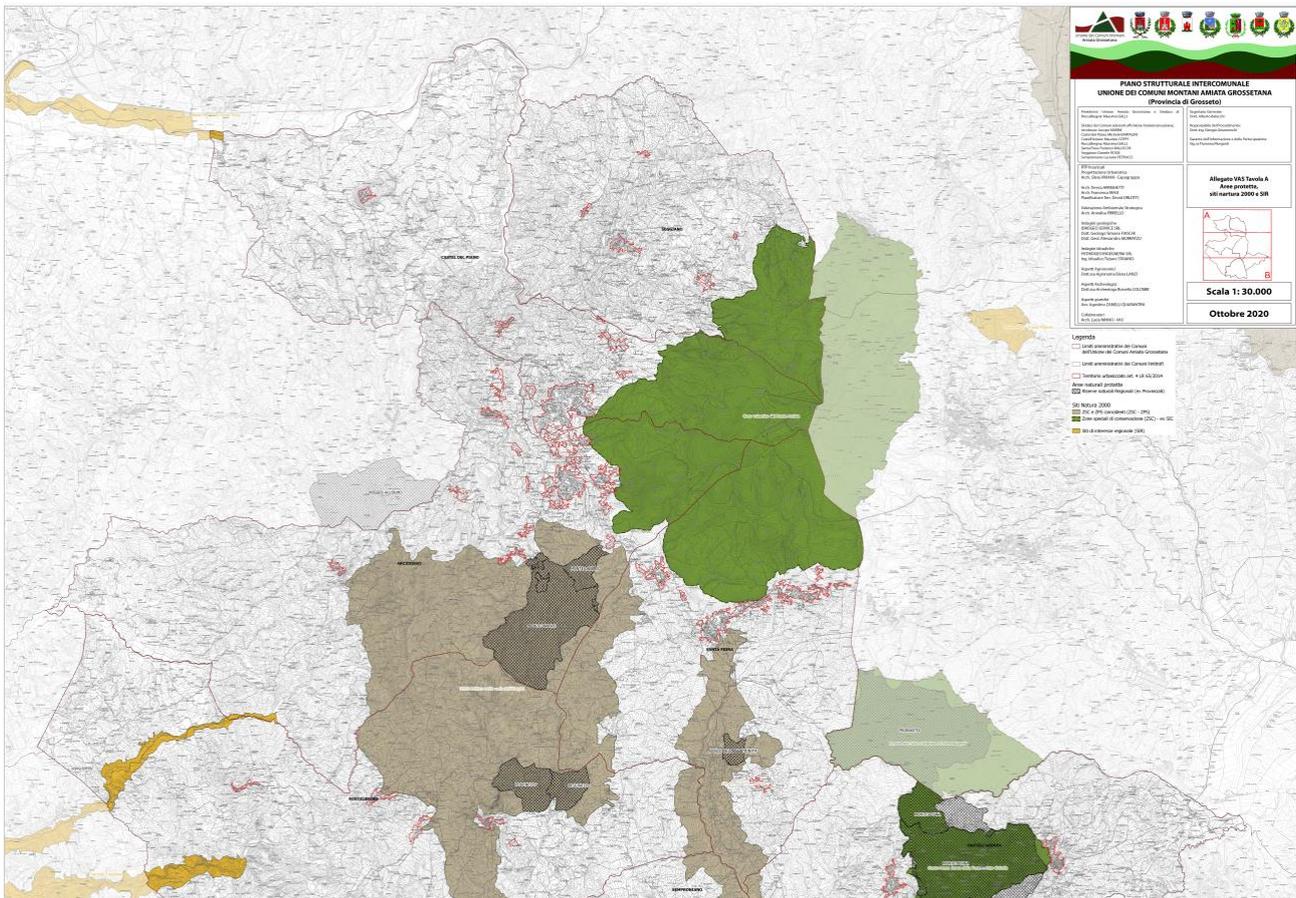
Realizzazione e valorizzazione di una rete di percorsi per la mobilità lenta nel territorio comunale, destinati a diverse tipologie di utenza (percorsi accessibili in piano, percorsi trekking con dislivelli, adeguamento di strade locali per la mobilità pedonale e ciclistica).

I principali percorsi di cui si prevede la realizzazione od il potenziamento sono:

- Arcidosso – Fornaci - Castel del Piano (percorso su strade vicinali poco trafficate)
- Piane del Maturo – S.Lorenzo - Sorgente Acqua d'Alto (prosegue per Castel del Piano, area produttiva Cellane)
- Serra – Zancona - Macchie

Si evidenzia che il PSI, in questa fase, non ha individuato le azioni di trasformazione esterne al perimetro del territorio urbanizzato che sono quelle che potrebbero ricadere in aree soggetta a tutela o che comunque, seppur non interne, potrebbero provocare effetti su tali aree.

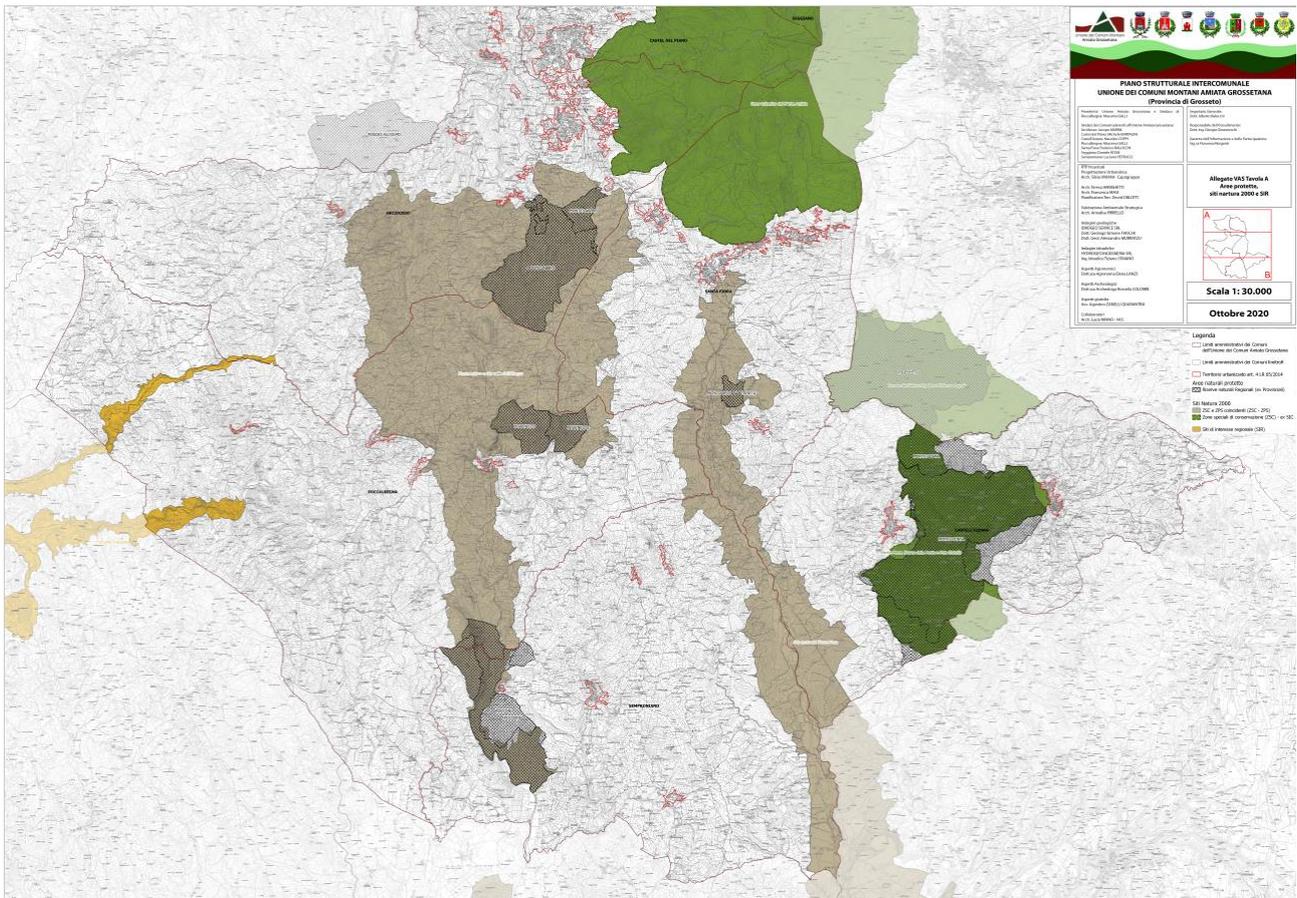
Di seguito si riportano gli estratti delle Tavole in cui sono individuati le Aree Naturali Protette presenti nel territorio del PSI ed il perimetro del Territorio Urbanizzato (le tavola sono allegate al presente studio)



Estratto tavola Aree Naturali Protette. Quadrante Nord (scala originale 1:30.000)

Legenda

- Limiti amministrativi dei Comuni dell'Unione dei Comuni Amiata Grossetana
- Limiti amministrativi dei Comuni limitrofi
- Territorio urbanizzato art. 4 LR 65/2014
- Aree naturali protette**
- Riserve naturali Regionali (ex Provinciali)
- Siti Natura 2000**
- ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS)
- Zone speciali di conservazione (ZSC) - ex SIC
- Siti di interesse regionale (SIR)



Estratto tavola Aree Naturali Protette. Quadrante Sud (scala originale 1:30.000)

Legenda

- Limiti amministrativi dei Comuni dell'Unione dei Comuni Amiata Grossetana
- Limiti amministrativi dei Comuni limitrofi
- Territorio urbanizzato art. 4 LR 65/2014
- Aree naturali protette**
- Riserve naturali Regionali (ex Provinciali)
- Siti Natura 2000**
- ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS)
- Zone speciali di conservazione (ZSC) - ex SIC
- Siti di interesse regionale (SIR)

2.5 Le Norme di tutela delle Aree Naturali Protette

La Disciplina del PSI, al Titolo III dello Statuto, contiene gli obiettivi e le specifiche prescrizioni da perseguire e rispettare nelle Aree Naturali Protette presenti nel territorio dell'Unione dei Comuni Montani dell'Amiata Grossetana.

TITOLO III - AREE NATURALI PROTETTE

Art. 24 - Siti Natura 2000 - Direttive

1. Il PSI riconosce la necessità di tutela a scala comunale del sistema regionale della biodiversità ossia dell'insieme delle aree soggette a disciplina speciale in quanto funzionali alla tutela delle specie ed habitat di interesse conservazionistico.

La Rete Natura 2000, ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat", comprende l'insieme dei territori protetti costituito da aree di particolare pregio naturalistico quali le Zone Speciali di Conservazione (ZSC ex SIC), le Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciali coincidenti (ZSC/ZPS) ed i Siti di interesse regionale (SIR).

La Rete Natura 2000 costituisce di fatto lo strumento a livello europeo attraverso il quale preservare le specie di flora e fauna, minacciate o in pericolo di estinzione, e gli ambienti naturali che le ospitano.

La Rete Natura 2000 è rappresentata con apposito segno grafico all'elaborato ST_07.

Costituiscono riferimento gli obiettivi e le norme di tutela e conservazione previsti dalla Direttiva 92/43/CEE, dalla normativa di recepimento a livello nazionale e regionale e dagli atti di pianificazione.

In attuazione delle Direttive europee e della normativa nazionale di recepimento, la Regione Toscana ha emanato la L.R. 6 aprile 2000, n. 56, poi abrogata e sostituita dalla LR 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale", al fine di definire la propria rete ecologica regionale composta dall'insieme di ZSC, ZPS e SIR.

Queste ultime aree, non comprese nella rete Natura 2000, sono state individuate dalla Regione con lo scopo di ampliare il quadro d'azione comunitario tutelando anche habitat e specie animali e vegetali non contemplati, fra quelli da tutelare previsti dalle citate direttive comunitarie.

Art. 25 - Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

1. Le Zone Speciali di Conservazione di cui al presente articolo sono graficamente rappresentate nella Tavola "ST_07 Valori naturalistici ed agro-forestali d'ambito", scala grafica 1:30.000.

2. Ai sensi dell'art. 1 della Direttiva 92/43/CEE 'Habitat' le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sono i siti di importanza comunitaria designati dagli Stati membri mediante atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale in cui sono applicate le Misure di Conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato.

3. All'interno del territorio dell'Unione dei Comuni Montani dell'Amiata Grossetana, in seguito all'approvazione delle Misure di Conservazione di cui alla D.G.R. 15 dicembre 2015 n.1223, mediante D.M. 24 maggio 2016 sono riconosciute le seguenti ZSC:

- **Cono Vulcanico del Monte Amiata (cod. IT51A0017)**

La ZSC del Cono vulcanico del Monte Amiata (che interessa i comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora) interessa un rilievo montuoso quasi interamente coperto da boschi, con prevalenza di faggete e castagneti e praterie secondarie.

La corrispondente Scheda Natura 2000 (IT51A0017) individua i seguenti obiettivi:

- la conservazione della matrice forestale e incremento della caratterizzazione ecologica e della maturità delle compagini boschive;
- il controllo dell'antropizzazione, riducendo al minimo possibile gli eventuali ulteriori incrementi delle strutture turistiche e della viabilità;
- la tutela e la gestione razionale delle scarsissime zone aperte, che costituiscono l'habitat di varie specie endemiche o minacciate.

All'interno della presente zona non sono ammessi (sintesi "Misure generali di conservazione" DGR 1223/2015):

- la costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati;
- l'allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca;
- la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza;
- la realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali.

- **Monte Penna Bosco della Fonte e M.te Civitella (cod. IT51A0020)**

La ZSC del Monte Penna Bosco della Fonte e M.te Civitella (comune di Castell'Azzara) interessa rilievi in gran parte di natura calcarea, con prevalenza di boschi di latifoglie e rimboschimenti di conifere. Una significativa porzione del sito è occupata da praterie secondarie, in regressione per fenomeni di abbandono e conseguente colonizzazione arbustiva. Sono presenti doline e cavità carsiche, corsi d'acqua montani, affioramenti rocciosi, zone carsiche di interesse naturalistico, con sistemi ipogei caratterizzati da popolazioni di varie specie di Chiroteri

La corrispondente Scheda Natura 2000 (IT51A0020) individua i seguenti obiettivi:

- *mantenimento dei paesaggi carsici;*
- *tutela delle cospicue colonie di Chiroterri;*
- *conservazione e miglioramento della caratterizzazione ecologica dei boschi di latifoglie;*
- *conservazione e, in alcune aree, recupero delle praterie secondarie e loro gestione razionale, per la tutela di habitat, flora e avifauna;*
- *rinaturalizzazione e progressiva sostituzione degli impianti di conifere.*

All'interno della presente zona non è ammesso (sintesi "Misure generali di conservazione" DGR 1223/2015):

- *la costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati;*
- *l'allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca;*
- *la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza;*
- *la realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali.*

- ***Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio (cod. IT5190013)***

La ZSC delle Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio (che interessa il comune di Castell'Azzara) interessa un'area montana in massima parte occupata da ambienti forestali, con boschi di latifoglie, rimboschimenti di conifere, boschi misti di latifoglie e abete bianco, arbusteti, corsi d'acqua con vegetazione ripariale, ecosistemi forestali continui, maturi e di elevata caratterizzazione ecologica.

La corrispondente Scheda Natura 2000 (IT5190013) individua i seguenti obiettivi:

- *mantenimento dell'integrità degli ecosistemi forestali, in termini quantitativi e qualitativi, favorendone la diversificazione ecologica, l'incremento dei livelli di maturità e la rinaturalizzazione (negli impianti artificiali di conifere);*
- *tutela dei boschi misti di latifoglie mesofile, habitat dell'abete bianco.*

All'interno della presente zona non sono ammessi (sintesi "Misure generali di conservazione" DGR 1223/2015):

- *la costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati;*
- *l'allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che*

prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca;

- *la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza;*
- *la realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali.*

In attuazione della Direttiva 92/43/CEE 'Habitat' e del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 di recepimento, la Regione Toscana mediante L.R. 30/2015 Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale così come definito ai sensi dell' 5, detta disposizioni per la conservazione, la valorizzazione e la promozione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future e di cui devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza.

Al fine di mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato di conservazione soddisfacente per garantire la coerenza della rete ecologica regionale, ai siti di cui al co. 3 si applicano le Misure di Conservazione previste dalla D.G.R. 15 dicembre 2015 n.1223, che sono contenute interamente nella VInCA, parte integrante del presente P.S.I.

Le Misure di Conservazione di cui alla D.G.R. 15 dicembre 2015 n.1223 sono altresì declinate all'interno del Piano di Gestione dei siti previsto ai sensi DM 3 settembre 2002. Per i siti di cui al co. 3 il Piano di Gestione è in corso di predisposizione.

Art. 26 - Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciali coincidenti (ZSC/ZPS)

Le Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciali coincidenti (ZSC/ZPS) di cui al presente articolo sono graficamente rappresentate nella Tavola "ST_07 Valori naturalistici ed agroforestali d'ambito", scala grafica 1:30.000.

Le ZSC/ZPS sono siti di importanza comunitaria così come definiti dall'art. 1 della Direttiva 92/43/CEE 'Habitat' in sovrapposizione con Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate e regolamentate ai sensi della Direttiva 2009/147/CE 'Uccelli' e finalizzate alla 'conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico' mediante la tutela dell'avifauna e la protezione dei relativi habitat naturali.

All'interno del territorio dell'Unione dei Comuni Montani dell'Amiata Grossetana, sono riconosciute le seguenti ZSC/ZPS:

- **Monte Labbro e alta valle dell'Albegna (cod. IT51A0018)**

La ZSC/ZPS del Monte Labbro e dell'alta valle dell'Albegna (comuni di Arcidosso, Roccalbegna e Semproniano) interessa un'area alto collinare e montana, con orografia e paesaggio vegetale molto eterogenei. Prevalgono i complessi mosaici di seminativi, prati pascoli, praterie con affioramenti rocciosi e boschi, nella porzione settentrionale.

La porzione meridionale comprende il corridoio fluviale del Fiume Albegna, caratterizzato da profonde gole, con boschi di forra e habitat rupestri, un fitto reticolo di siepi e alberature, sistema di pozze e abbeveratoi, complessi ipogei, rimboschimenti.

La parte settentrionale del sito rappresenta uno dei migliori esempi della Toscana di paesaggio agrosilvopastorale tradizionale, con elevato valore conservazionistico. Le gole dell'alto corso del Fiume Albegna costituiscono una notevole emergenza geomorfologica. Ecosistemi fluviali con formazioni ripariali arboree ed arbustive in ottimo stato di conservazione.

La corrispondente Scheda Natura 2000 (IT51A0018) individua i seguenti obiettivi:

- *conservazione degli elevati livelli di naturalità dei corridoi fluviali (e delle numerose specie animali d'interesse conservazionistico legate a questi ambienti) e dei boschi di forra;*
- *conservazione dei popolamenti di Anfibi;*
- *conservazione dei rilevanti popolamenti di uccelli nidificanti legati agli ambienti agropastorali e rupestri;*
- *conservazione e, ove necessario, ripristino del complesso mosaico ambientale, determinato dalle forme tradizionali di uso del suolo.*

All'interno della presente zona non sono ammessi (sintesi "Misure generali di conservazione" DGR 1223/2015):

- *la costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati;*
- *l'allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca;*
- *la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza;*
- *la realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annessi strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali;*
- *la costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti;*
- *la realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;*
- *la realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.*

- **Alto corso del Fiume Fiora (cod. IT51A0019)**

La ZSC/ZPS dell'alto corso del Fiume Fiora (comuni di Santa Fiora, Roccalbegna, Semproniano e Castell'Azzara) interessa corsi d'acqua e vegetazione dei greti sassosi e dei terrazzi fluviali (garighe a santolina), formazioni arboree ripariali, versanti boscati a dominanza di latifoglie termofile e mesofile, zone

agricole, pascoli, casolari sparsi. Lunghi tratti di medio corso con alveo naturale ed estesi terrazzi fluviali non antropizzati, con formazioni vegetali caratteristiche e in buono stato di conservazione.

La corrispondente Scheda Natura 2000 (IT51A0019) individua i seguenti obiettivi:

- *eventuali programmi a medio termine di recupero/ampliamento dell'alveo, a scapito di aree coltivate all'interno o in prossimità delle aree di pertinenza fluviale;*
- *mantenimento di un deflusso minimo nei mesi estivi, da valutare anche in rapporto alla presenza di Lutra lutra;*
- *conservazione delle garighe a Santolina etrusca;*
- *conservazione/ripristino della qualità delle acque e della naturalità dell'alveo, anche quale condizione necessaria per la sopravvivenza di Lutra lutra;*
- *mantenimento del mosaico vegetazionale costituito da vegetazione dei greti, garighe, boscaglie, ecc. ed eventuali interventi di riqualificazione della vegetazione ripariale;*
- *miglioramento dei livelli di naturalità dei popolamenti di pesci.*

All'interno della presente zona non sono ammessi (sintesi "Misure generali di conservazione" DGR 1223/2015):

- *la costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati;*
- *l'allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della VInCA;*
- *la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza;*
- *la realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annessi strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali;*
- *la costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti;*
- *la realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;*
- *la realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.*

In attuazione delle Direttive comunitarie e della normativa nazionale di recepimento, la Regione Toscana mediante L.R. 30/2015 Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale detta disposizioni per la conservazione, la valorizzazione e la promozione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale così come definito ai sensi dell'art. 5, di cui è riconosciuto il valore per le

generazioni presenti e future e di cui devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza.

Ai siti di cui al co. 3 si applicano divieti e obblighi di cui alle Misure di Conservazione generali valide per tutte le ZPS (Allegato A alla D.G.R. 16 giugno 2008 n.454 in attuazione dell'art. 5, co.1, del D.M. 17 ottobre 2007); si applicano altresì le Misure di Conservazione per le ZPS caratterizzate da presenza di ambienti misti mediterranei (Allegato B alla D.G.R. 16 giugno 2008 n.454). Al sito "Alto corso del Fiume Fiora" si applicano altresì le Misure di Conservazione per le ZPS caratterizzate da presenza di ambienti fluviali (Allegato B alla D.G.R. 16 giugno 2008 n.454), che sono contenute interamente nella VInCA, parte integrante del presente P.S.I.

Le Misure di Conservazione di cui alla D.G.R. 16 giugno 2008 n.454 sono altresì declinate all'interno del Piano di Gestione dei siti previsto ai sensi DM 3 settembre 2002. Per i siti di cui al co. 3 il Piano di Gestione è in corso di predisposizione.

Art. 27 - Siti di interesse regionale (SIR)

I Siti di Interesse Regionale (SIR) di cui al presente articolo sono graficamente rappresentati nella Tavola "ST_07 Valori naturalistici ed agro-forestali d'ambito", scala grafica 1:30.000.

I Siti di Interesse Regionale sono riconosciuti e tutelati ai sensi dell'art. 1 della L.R. 6 aprile 2000, n.56 Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche (Allegato D). Si tratta di siti non compresi nella Rete Natura 2000 individuati dalla Regione allo scopo di ampliare il quadro d'azione comunitario tutelando anche habitat e specie animali e vegetali non contemplati tra quelli previsti dalle Direttive comunitarie.

All'interno del territorio dell'Unione dei Comuni Montani dell'Amiata Grossetana sono riconosciuti i seguenti SIR:

- **Basso corso del Fiume Orcia (cod. B19)**

Interessa il Comune di Castel del Piano, estremo nord-ovest.

Descrizione (sintesi da DGR_644_04):

- *Tipologia ambientale prevalente: Corso d'acqua ad alveo ampio, con vegetazione pioniera dei greti sassosi e dei terrazzi fluviali, arbusteti e boschi ripariali.*
- *Altre tipologie ambientali rilevanti: Seminativi e pascoli contigui all'alveo.*
- *Principali emergenze: habitat della fauna e della flora (vedi DGR_644_04).*
- *Altre emergenze: Esempio di ecosistema fluviale con alveo ampio, estesi greti ghiaiosi, formazioni ripariali autoctone in buono stato di conservazione e con scarso condizionamento antropico (garighe alveali di basso corso con santolinieti).*

Principali elementi di criticità interni al sito (da DGR_644_04):

- *Insufficiente livello di conoscenza delle emergenze naturalistiche, delle cause di minaccia e delle tendenze in atto.*
- *Qualità delle acque non ottimale.*
- *Periodi estivi di magra accentuati da prelievi e derivazioni.*

- *Attività estrattive dismesse ai confini del sito.*
- *Disturbo antropico dovuto ad attività ricreative (pesca sportiva, caccia).*
- *Possibili interventi di regimazione idraulica e di asportazione della vegetazione in alveo.*
- *Possibile riduzione/cessazione del pascolo nelle garighe a santolina e nelle praterie.*
- *Presenza di specie alloctone (pesci, robinia).*
- *Possibile disturbo/distruzione di nidiate e alterazione di habitat provocati dal passaggio di automezzi.*
- *Principali elementi di criticità esterni al sito (da DGR_644_04):*
- *Prevista realizzazione di un sito estrattivo su terrazzi fluviali confinanti con il SIR.*
- *Captazioni e prelievi idrici nel bacino.*
- *Aree circostanti con diffusissima e crescente presenza di colture intensive (vigneti) a forte impatto.*
- *Trasformazioni degli agroecosistemi, con progressiva scomparsa di siepi e alberature, e conseguente aumento della frammentazione degli habitat per le specie più sensibili legate a questi ambienti.*

- **Torrente Trasubbie (cod. B22)**

Interessa i Comuni di Roccalbegna e Arcidosso.

Descrizione (sintesi da DGR_644_04):

Tipologia ambientale prevalente: Corso d'acqua ad alveo ampio con vegetazione pioniera dei greti sassosi e dei terrazzi fluviali, arbusteti e boschi ripariali; boschi di latifoglie e di sclerofille, arbusteti, seminativi e altri coltivi, pascoli e prati pascoli.

Altre tipologie ambientali rilevanti: Seminativi e pascoli con vecchi alberi sparsi.

Principali emergenze: habitat della fauna e della flora (vedi DGR_644_04).

Altre emergenze: Uno dei migliori esempi toscani (T. Trasubbie e T. Trasubbino) di tratti fluviali residui con alveo ampio, estesi greti ghiaiosi, formazioni ripariali autoctone in buono stato di conservazione e condizionamento antropico relativamente scarso.

Principali elementi di criticità interni al sito (da DGR_644_04):

- *Periodi estivi di magra, forse accentuati da captazioni ed emungimenti.*
- *Pregresse attività di prelievo di inerti che hanno modificato la dinamica fluviale.*
- *Disturbo antropico dovuto ad attività ricreative (caccia).*
- *Possibile riduzione/cessazione del pascolo nelle garighe a santolina e nelle praterie.*
- *Presenza (limitata) di specie alloctone (robinia).*
- *Presenza di appezzamenti coltivati all'interno dell'area di competenza fluviale.*
- *Trasformazioni degli agroecosistemi, con progressiva scomparsa di siepi e alberature, e conseguente aumento della frammentazione degli habitat per le specie più sensibili legate a questi ambienti (nell'area tali fenomeni sono comunque ancora assai modesti).*
- *Localizzati fenomeni di espansione delle aree coltivate a scapito dell'alveo mediante realizzazione di arginature con materiale derivante dallo spietramento dei campi.*
- *Localizzati interventi di regimazione idraulica con asportazione della vegetazione in alveo.*
- *Possibile disturbo/distruzione di nidiate provocato dal passaggio di automezzi.*
- *Gestione forestale da verificare rispetto agli obiettivi di conservazione.*

Principali elementi di criticità esterni al sito (da DGR_644_04):

- *Possibili prelievi idrici nel bacino.*
- *Trasformazioni degli agroecosistemi, con progressiva scomparsa di siepi e alberature, e conseguente aumento della frammentazione degli habitat per le specie più sensibili legate a questi ambienti (nelle aree circostanti al sito tali fenomeni sono comunque ancora assai modesti).*
- *Progetto di realizzazione di impianti eolici in prossimità del sito.*

Ai fini della tutela e, all'occorrenza, del ripristino di habitat naturali e seminaturali e delle specie di flora e fauna nella loro area di ripartizione naturale, ai siti di cui al co. 3 si applicano Obiettivi di conservazione e Indicazioni per le Misure di Conservazione di cui alla D.G.R. 5 luglio 2004 n.644, che sono contenute interamente nella VincA (interna al Rapporto Ambientale), parte integrante del presente P.S.I.

3. STUDIO PER VALUTAZIONE APPROPRIATA - FASE 2: valutazione "appropriata"

Nei Comuni oggetto del PSI sono presenti:

- 5 Riserve Naturali Regionali (ex-provinciali)
- 3 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ex SIC
- 2 ZSC e ZPS coincidenti
- 2 Siti di Importanza Regionale (SIR)

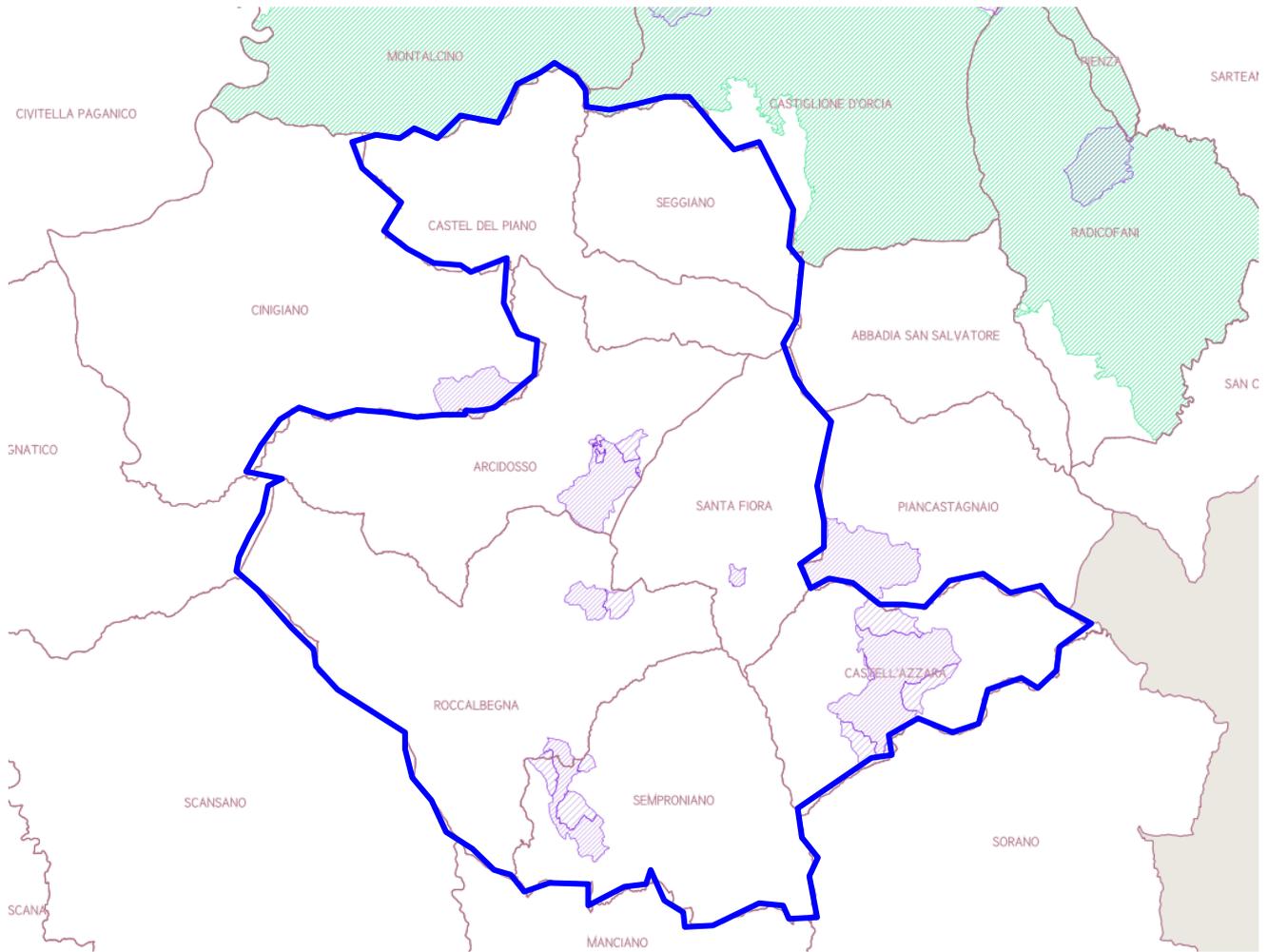
Di seguito si riportano gli estratti cartografici e le specifiche schede relativi a ciascun sito o area.

3.1 Riserve Naturali Regionale (ex Provinciali)

Nei Comuni del PSI sono presenti le seguenti riserve naturali

Codice*	Denominazione*	Tipologia	Organismo di Gestione	Provvedimento Istitutivo*	Superficie (ha)*		Comune/i (GR)	Comune/i (altre Province)
					a Terra	a Mare		
EUAP1011	Riserva Naturale Monte Labbro.	Riserva Naturale Provinciale	Provincia di Grosseto	D.C.P.73, 13.05.98 - D.D. 1490, 16.11.98	616,00		Arcidosso	
EUAP1012	Riserva Naturale Pescinello	Riserva Naturale Provinciale	Provincia di Grosseto	D.C.P.71, 13.05.98 - D.D. 1490, 16.11.98	149,00		Roccalbegna	
EUAP1161	Riserva Naturale Provinciale Bosco della SS. Trinità	Riserva Naturale Provinciale	Provincia di Grosseto	D.C.P.71 del 28.11.01	38,00		Santa Fiora	
EUAP0392	Riserva Naturale Monte Penna	Riserva Naturale Provinciale	Provincia di Grosseto	D.C.P. GR 15 27.02.96 - D.D. 1490, 16.11.98	1.110,00		Castell'Azzara	
EUAP1009	Riserva Naturale Rocconi	Riserva Naturale Provinciale	Provincia di Grosseto	D.C.P. 89, 15.06.98 - D.D. 1490, 16.11.98	371,00		Roccalbegna Semproniano	

La Provincia di Grosseto disciplina le Riserve Naturali con il *Regolamento del Sistema delle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto* approvato con la Deliberazione del Consiglio Provinciale di Grosseto n 73 del 28/11/2001.

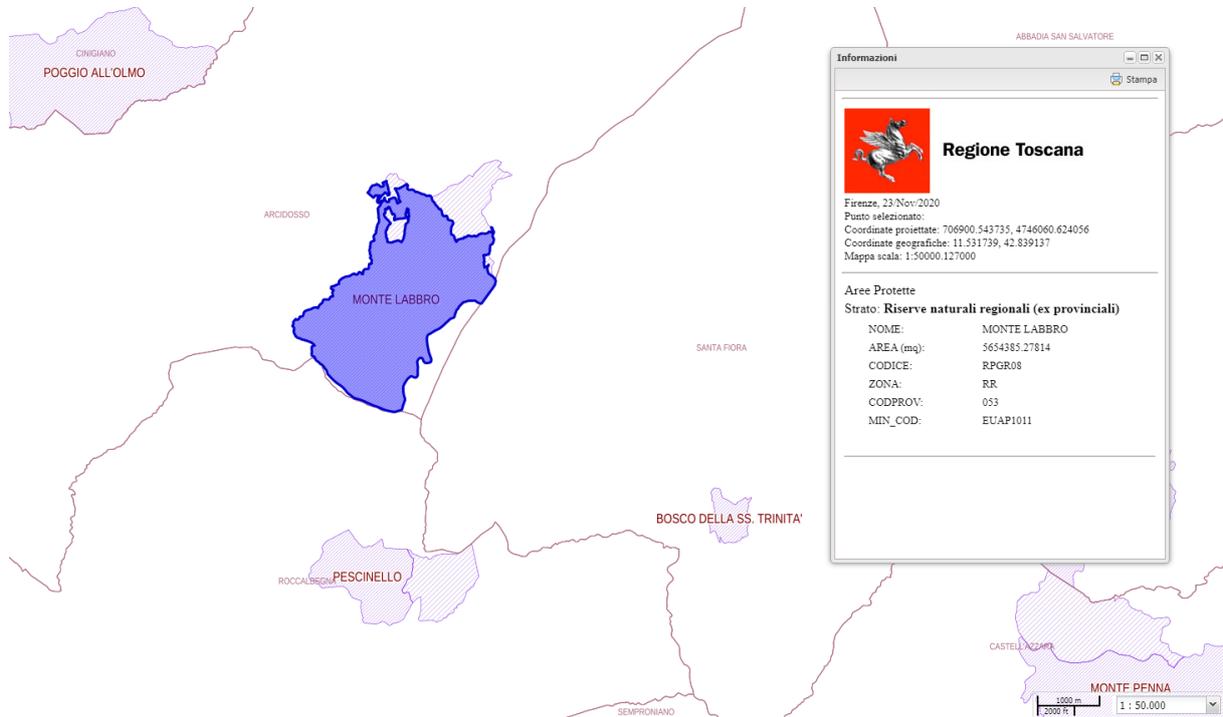


Estratto da mappa "Aree protette e Siti Natura 2000", Parchi e Riserve Regionali
(Fonte: Regione Toscana, Geoscopio) (fuori scala)

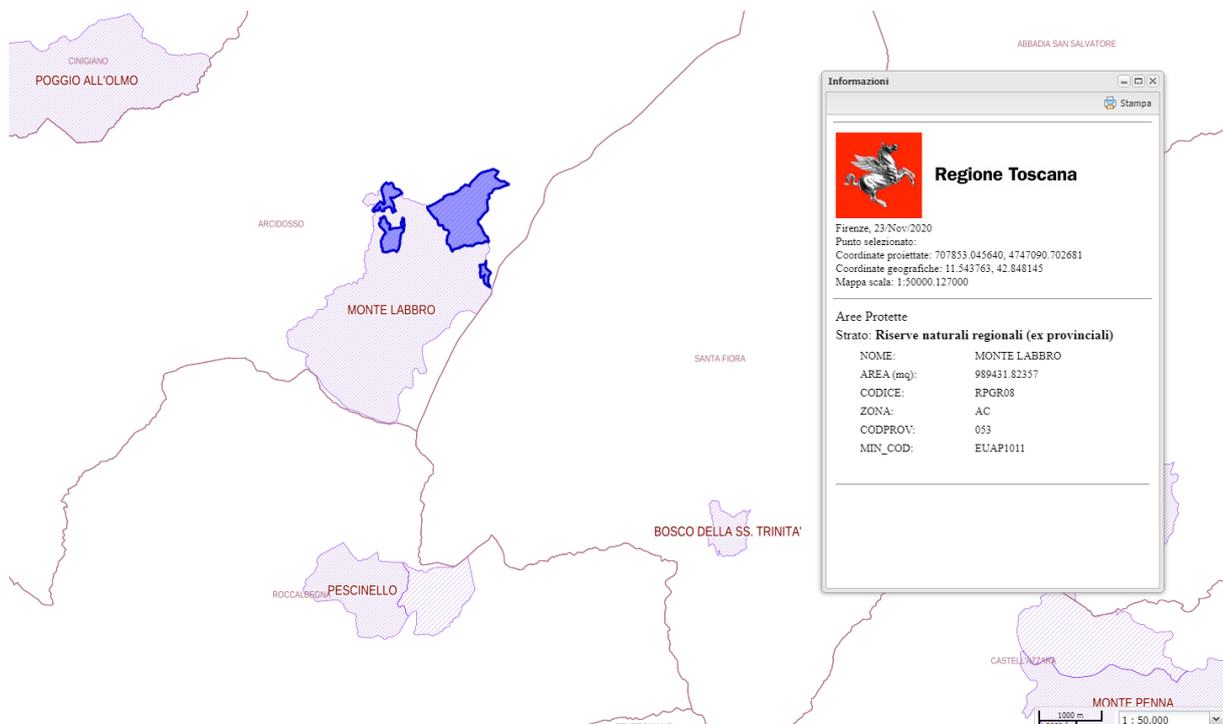


Comuni oggetto del PSI

3.1.1 Riserva Naturale Regionale Monte Labbro. Comune di Arcidosso

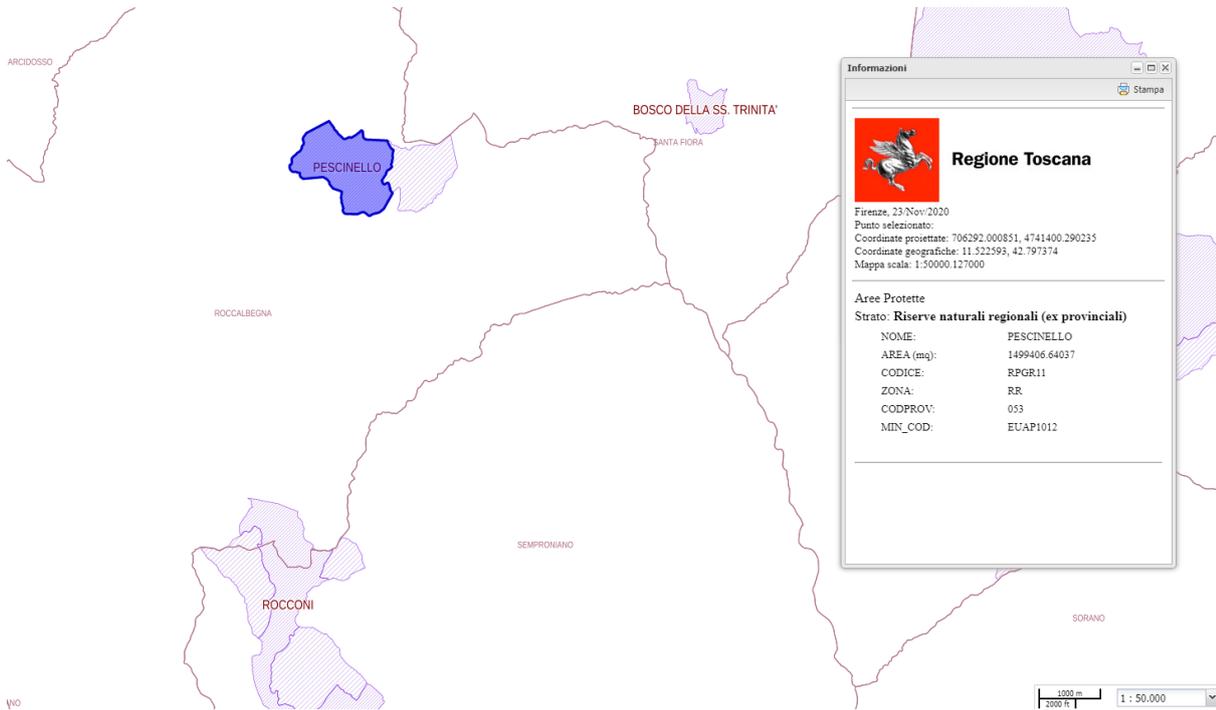


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Monte Labbro (Zona RP)*. Comune di Arcidosso. (scala originaria 1:50.000)

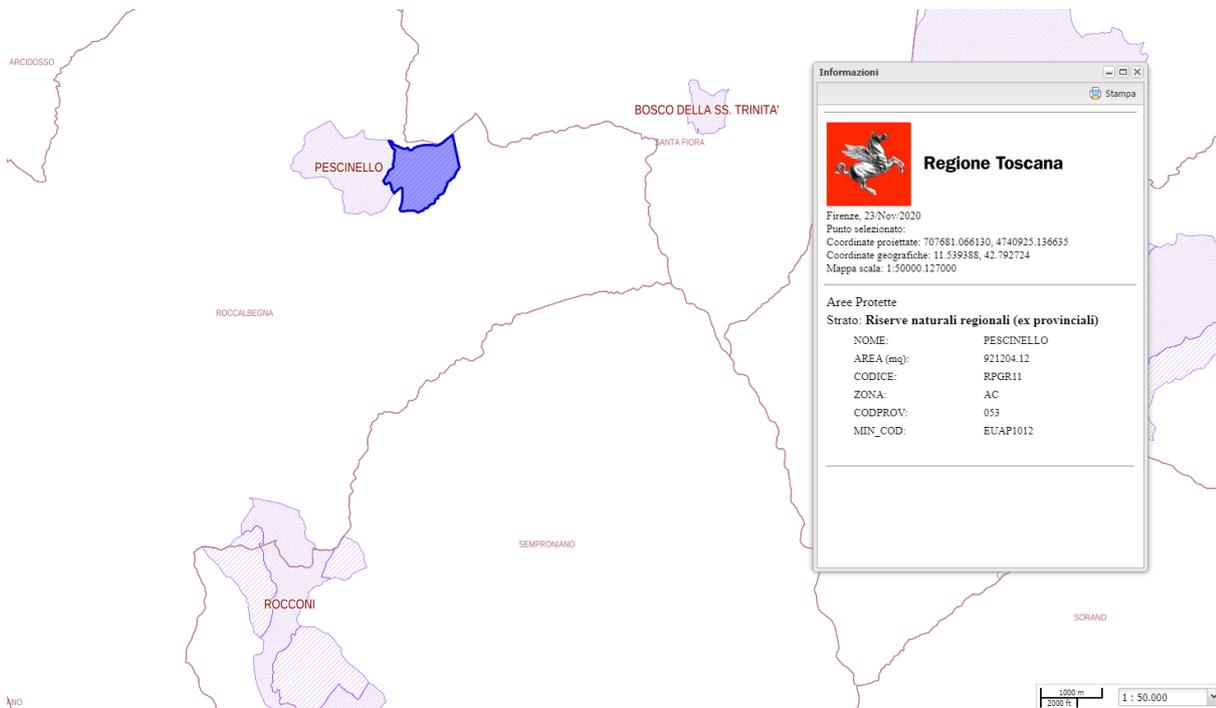


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Monte Labbro (Zona AC)*. Comune di Arcidosso. (scala originaria 1:50.000)

3.1.2 Riserva Naturale Regionale Pescinello. Comune di Roccalbegna

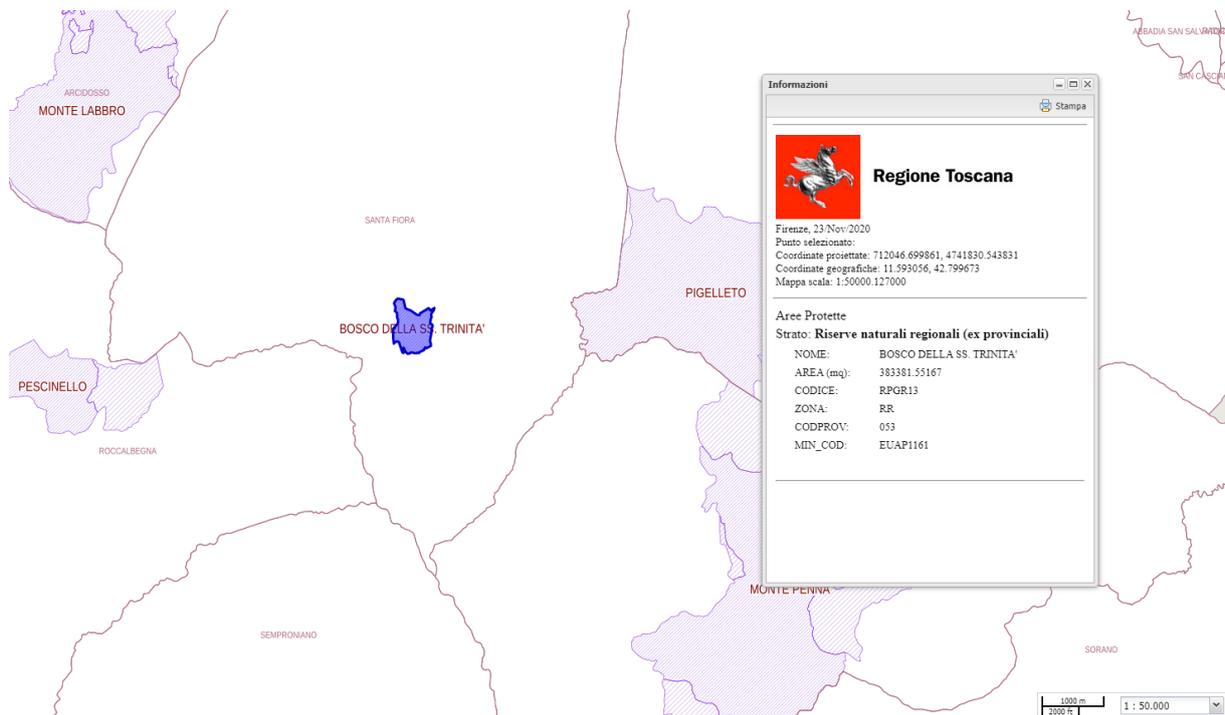


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Pescinello (Zona RP)*. Comune di Roccalbegna (scala originaria 1:50.000)



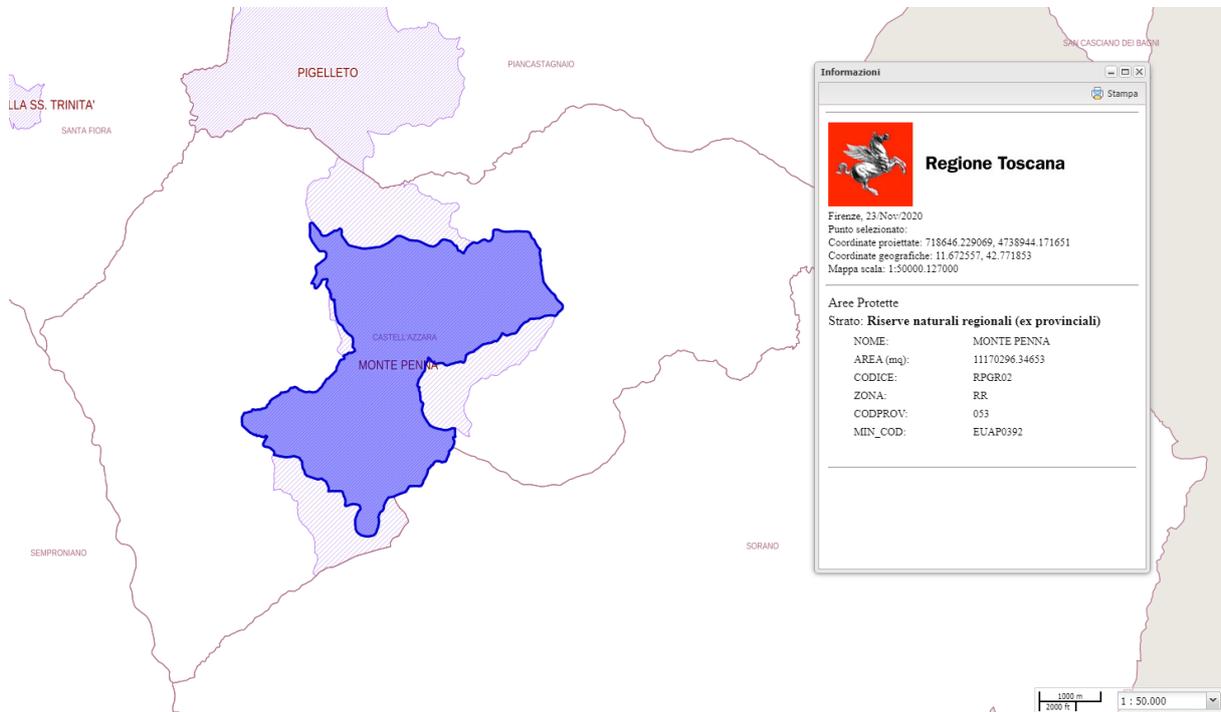
Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Pescinello (Zona AC)*. Comune di Roccalbegna (scala originaria 1:50.000)

3.1.3 Riserva Naturale Regionale Provinciale Bosco della SS. Trinità. Comune di Santa Fiora

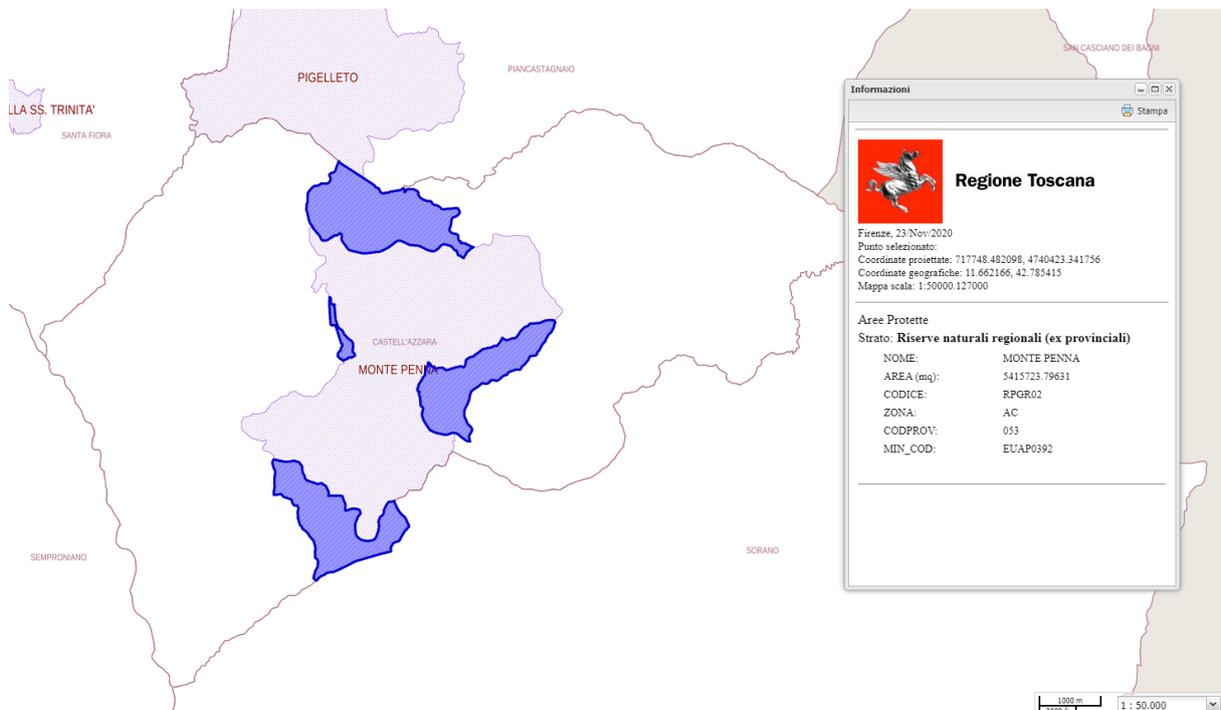


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Bosco della SS. Trinità. Comune di Santa Fiora* (scala originaria 1:50.000)

3.1.4 Riserva Naturale Regionale Monte Penna. Comune di Castell'Azzara

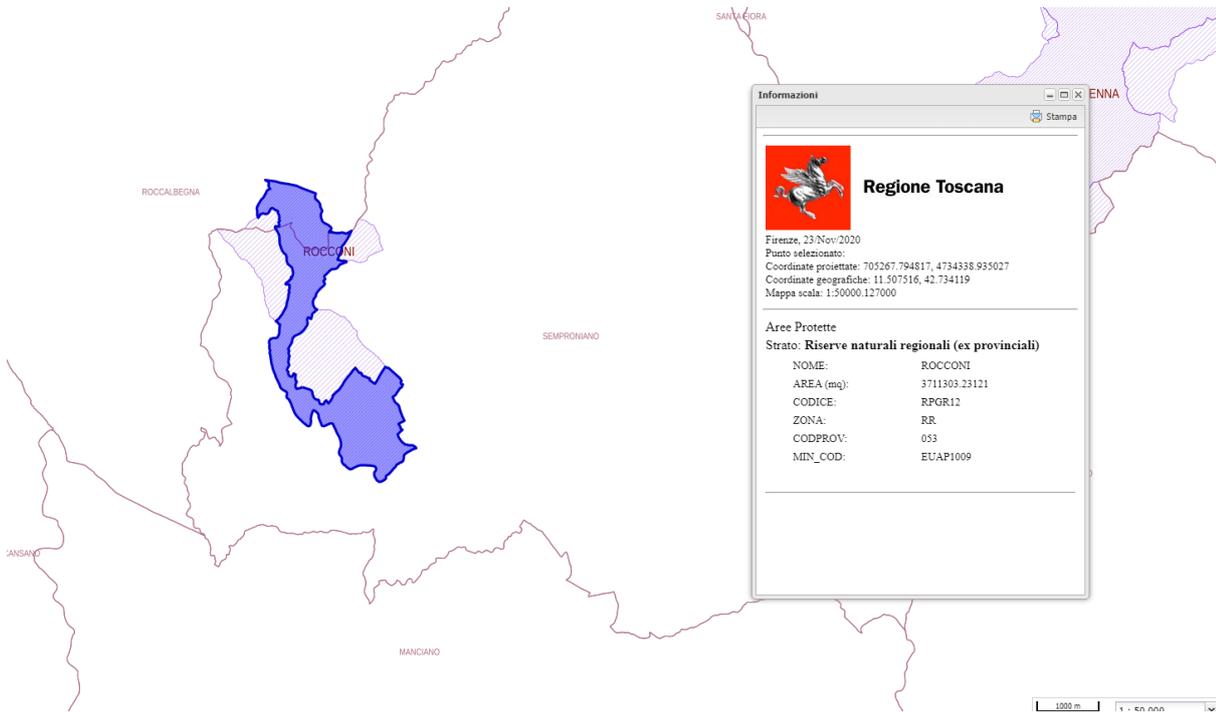


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Monte Penna (Zona RP)*. Comune di Castell'Azzara (scala originaria 1:60.000)

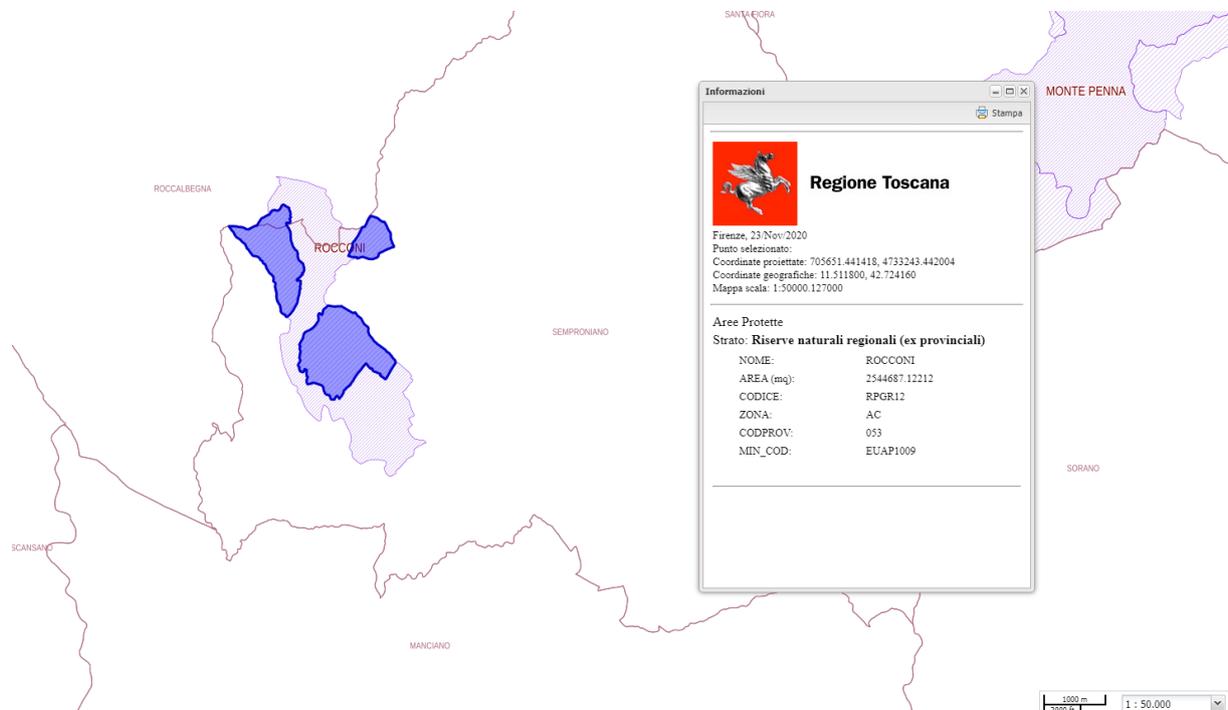


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Monte Penna (Zona AC)*. Comune di Castell'Azzara (scala originaria 1:60.000)

3.1.5 Riserva Naturale Regionale Rocconi. Comuni di Roccalbegna e Semproniano

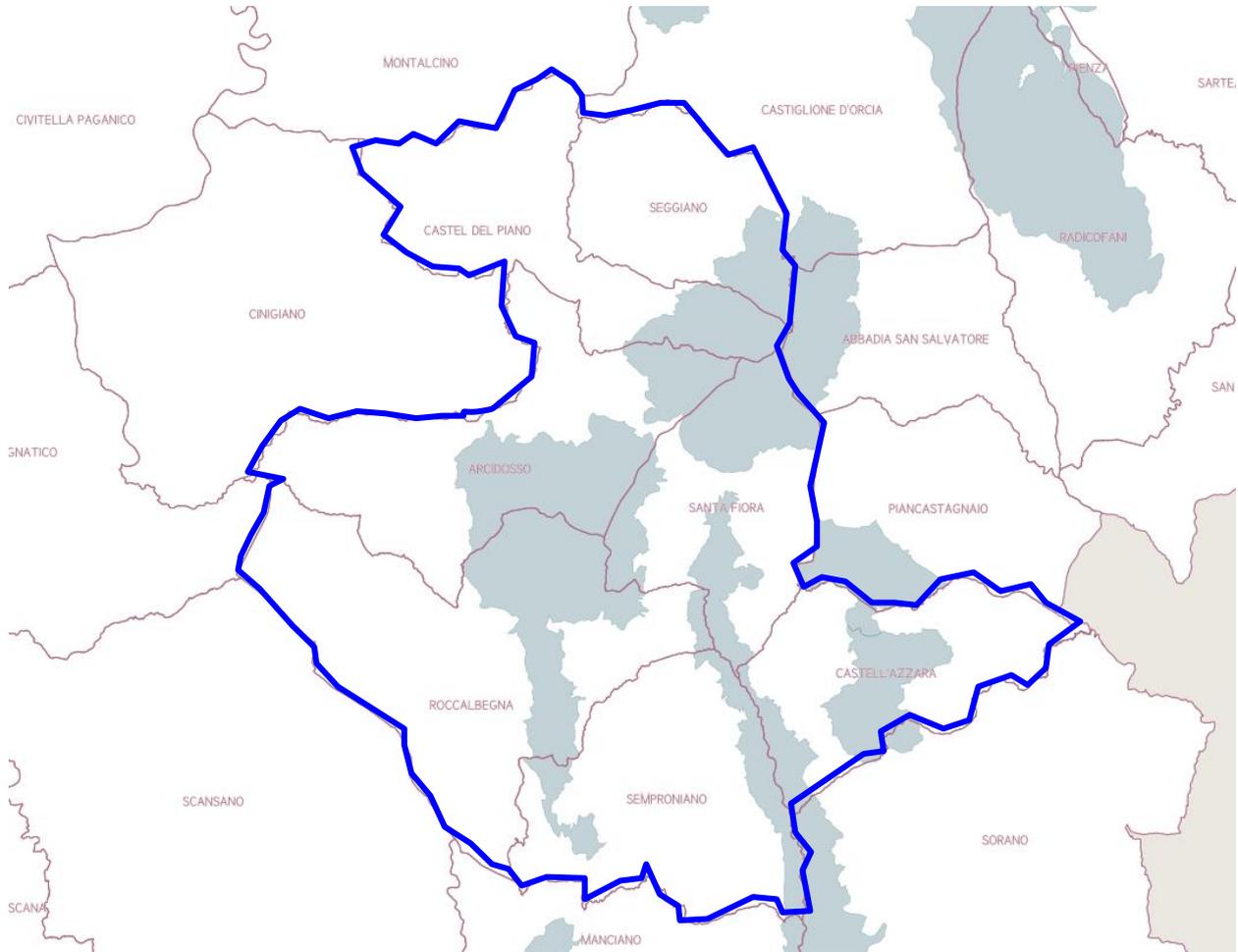


Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Rocconi (Zona RP)*. Comuni di Roccalbegna e Semproniano (scala originaria 1:50.000)



Estratto Carta Parchi e riserve regionali. *Riserva naturale regionale Rocconi (Zona AC)*. Comuni di Roccalbegna e Semproniano (scala originaria 1:60.000)

3.2 Siti Natura 2000



Estratto da mappa "Aree protette e Siti Natura 2000", Siti Natura 2000(Fonte: Regione Toscana, Geoscopio) (fuori scala)



Comuni oggetto del PSI

Legenda

Zone Speciali di Conservazione (ZSC)- ex SIC

-  ZSC
-  SIC da designare ZSC
-  proposta di SIC

Zone di Protezione Speciale (ZPS)



ZSC e ZPS coincidenti (ZSC-ZPS)



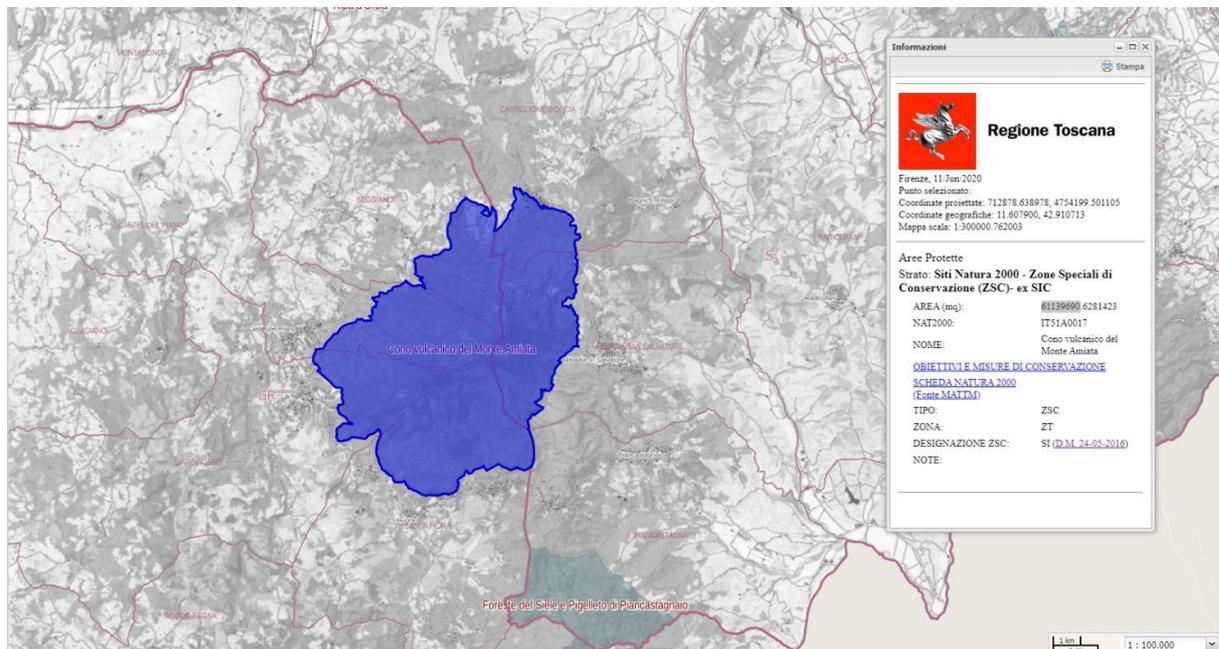
3.2.1 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC

Nei Comuni del PSI sono presenti le seguenti Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC

NAT2000	Denominazione	Tipo	Zona	Designazione	Superficie (ha)	Comune/i (GR)	Comune/i (altre Province)
IT51A0017	Cono vulcanico del Monte Amiata.	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	6.113,97	Seggiano Castel del Piano Arcidosso Santa Fiora	Castiglion d'Orcia (SI) Abbadia S. Salvatore (SI)
IT51A0020	Monte Penna Bosco della Fonte e M. te Civitella	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	1.488,45	Castell'Azzara Sorano	
IT5190013	Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio	ZSC	ZT	D.M. 24-05-2016	1.313,05	Castell'Azzara	Piancastagnaio (SI)

Le Schede di seguito riportate sono state reperite presso il sito della Regione Toscana - SITA: Aree Protette e Siti Natura 2000.

3.2.1.1 Cono vulcanico del Monte Amiata. Comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso e Santa Fiora



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Cono vulcanico del Monte Amiata*. Comuni di Seggiano, Castel del Piano, Arcidosso, Santa Fiora (e Comuni di Castiglion d'Orcia e Abbadia S. Salvatore in Provincia di Siena) (scala originaria 1:100.000)

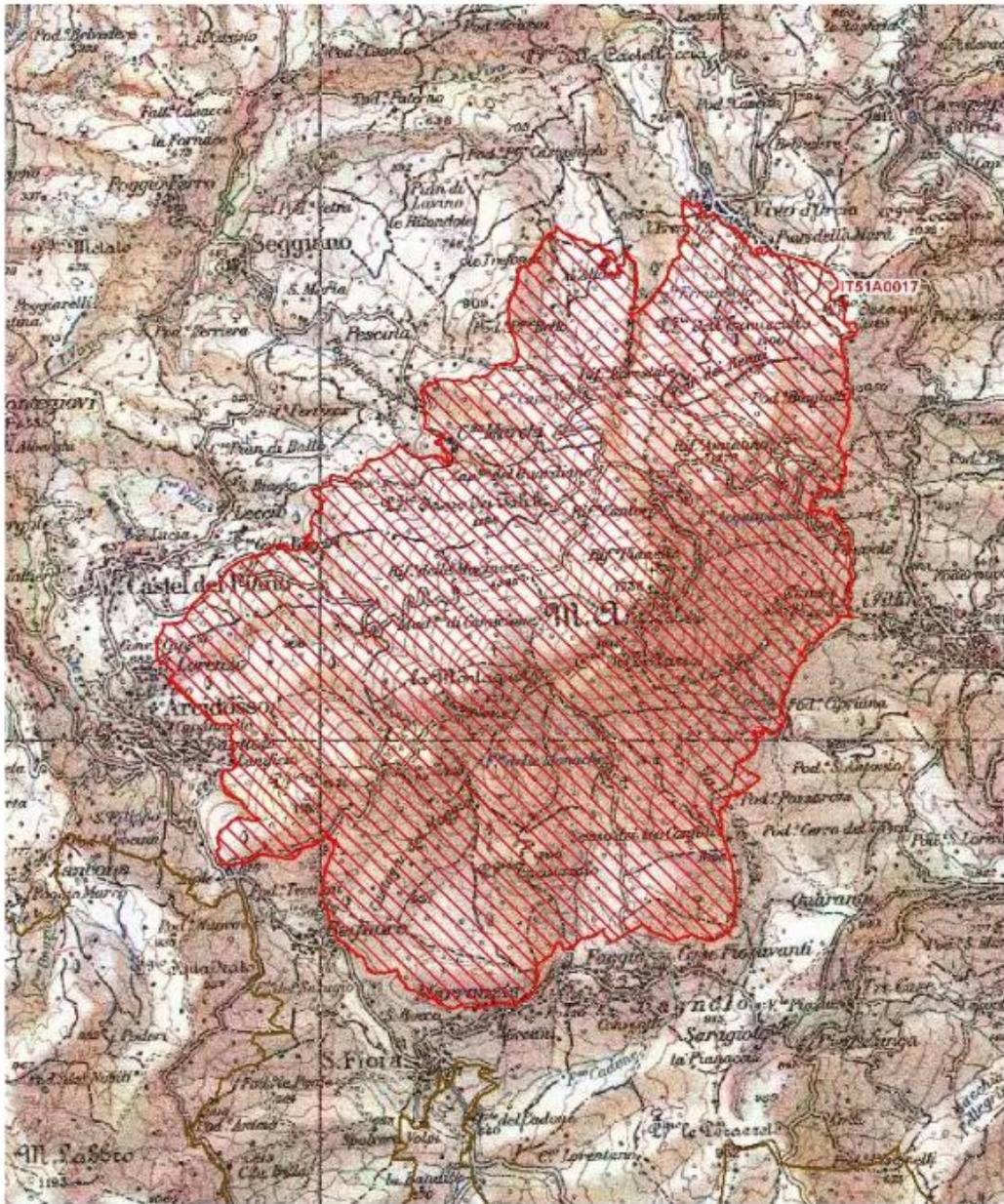


Regione: Toscana

Codice sito: IT51A0017

Superficie (ha): 6114

Denominazione: Cono vulcanico del Monte Amiata



Date di stampa: 07/12/2010

Scale 1:50'000



Legenda

▨ sito IT51A0017

▭ sito

Base cartografica: IGM 1:100'000

Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
(http://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA
 La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parc@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000

Cono vulcanico del Monte Amiata

Elenco gestori Regione Toscana

Codice Natura 2000: IT51A0017

Tipo: ZSC **Ecosistema:** TERRESTRE

Superficie: ha 6113

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione: Nessuna

Necessità piano di gestione: Stato piano di gestione:
 Adottato

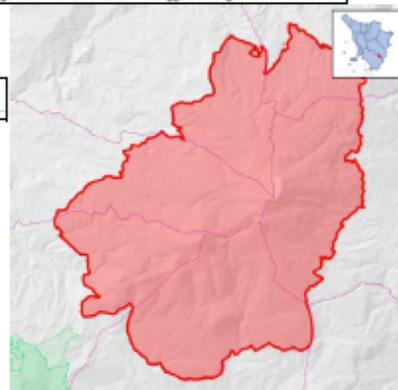
Adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Siena n.25 del 23/06/2015. In corso di approvazione.

Note:

Descrizione: Rilievo montuoso quasi interamente coperto da boschi, con prevalenza di faggete e castagneti. Praterie secondarie. Paesaggio alto montano con matrice forestale continua.

Criticità interne: - Pratiche selvicolturali che inducono un abbassamento dei livelli di naturalità.- Presenza, sino alla vetta, di impianti turistici (soprattutto sciistici) e della relativa viabilità; ne conseguono elevati carichi turistici invernali ed estivi, l'antropizzazione e la frammentazione degli habitat, il disturbo alla fauna, l'inquinamento delle acque, la diffusione di piante appartenenti a specie o ecotipi non locali, con rischio di inquinamento genetico, e l'innescio di fenomeni erosivi.

Criticità esterne: - Centri abitati e zone antropizzate ai limiti del sito.



Obiettivi di conservazione	Importanza
Conservazione della matrice forestale e incremento della caratterizzazione ecologica e della maturità delle compagini boschive	E
Controllo dell'antropizzazione, riducendo al minimo possibile gli eventuali ulteriori incrementi delle strutture turistiche e della viabilità	M
Tutela e gestione razionale delle scarsissime zone aperte, che costituiscono l'habitat di varie specie endemiche o minacciate	M

Misure generali di conservazione				
DGR 1223/2015				
Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquadocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.

TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesso strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat	
			Codice	Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involo o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Coturnix coturnix</i>	A084	<i>Circus pygargus</i>
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1167 A073	<i>Triturus carnifex</i> <i>Milvus migrans</i>
INFRASTRUTTURE	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione	A072 A073 A080 A084 A096 A099	<i>Pernis apivorus</i> <i>Milvus migrans</i> <i>Circaetus gallicus</i> <i>Circus pygargus</i> <i>Falco tinnunculus</i> <i>Falco subbuteo</i>
SELVICOLTURA	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco	9210	Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>
SELVICOLTURA	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescò di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innescò di incendi e di fitopatie	A072 A080	<i>Pernis apivorus</i> <i>Circaetus gallicus</i>
SELVICOLTURA	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o	1083 9260 A072	<i>Lucanus cervus</i> Boschi di <i>Castanea sativa</i> <i>Pernis apivorus</i>

SELVICOLTURA	RE_B_33	potenzialmente riconducibili all'habitat 9260 Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td>1167</td><td>Triturus carnifex</td></tr> <tr><td>1279</td><td>Elaphe quatuorlineata</td></tr> <tr><td>A072</td><td>Pernis apivorus</td></tr> <tr><td>A080</td><td>Circaetus gallicus</td></tr> <tr><td>A084</td><td>Circus pygargus</td></tr> <tr><td>A085</td><td>Accipiter gentilis</td></tr> <tr><td>A099</td><td>Falco subbuteo</td></tr> <tr><td>9260</td><td>Boschi di Castanea sativa</td></tr> </table>	1167	Triturus carnifex	1279	Elaphe quatuorlineata	A072	Pernis apivorus	A080	Circaetus gallicus	A084	Circus pygargus	A085	Accipiter gentilis	A099	Falco subbuteo	9260	Boschi di Castanea sativa
1167	Triturus carnifex																		
1279	Elaphe quatuorlineata																		
A072	Pernis apivorus																		
A080	Circaetus gallicus																		
A084	Circus pygargus																		
A085	Accipiter gentilis																		
A099	Falco subbuteo																		
9260	Boschi di Castanea sativa																		
SELVICOLTURA	RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento.																	
Misure specifiche per l'integrità del sito																			
DGR 1223/2015																			
Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione																
RE_U_2 2	Regolamentazioni	Verifica, da parte dell'Ente Gestore, della fattibilità di ampliamento del SIC 'Cono Vulcanico del Monte Amiata' a comprendere un tratto del torrente Vivo a valle di Vivo d'Orcia																	

ITE1	Toskana
------	---------

2.6 Biogeographical Region(c)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBIC			
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130B			0.002		M	D			
4030B			1.15		M	D			
6210B			1.19		M	C	C	B	C
6420B			0.05		M	D			
6430B			1.28		M	B	C	B	C
6510B			14.59		M	C	C	B	C
8130B			0.28		M	D			
8310B				4	M	A	C	A	A
9130B			2955.97		M	A	B	B	B
91A4B			1.2		M	D			
91M0B			37.82		M	D			
9260B			1728.45		G	B	C	C	B
92A0B			0.87		M	D			

- * PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- * NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- * Cover: decimal values can be entered
- * Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- * Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site					Site assessment						
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBIC			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A085	Accipiter gentilis			p				P	DD	C	C	C	B
B	A086	Accipiter nixus			p				P	DD	C	B	C	B
M	1308	Barbastella barbastellus			p				R	DD	C	A	C	A
B	A087	Bubo bubo			p				C	DD	C	B	C	B
M	1352	Danis lugens			p				R	DD	C	A	C	A
B	A080	Circus ocellatus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A084	Circus cyaneus			r				R	DD	D			
R	1279	Falco naumanni			p				R	DD	C	B	C	B
I	6199	Falco tinnunculus			p				P	DD	C	C	C	C
B	A098	Falco tinnunculus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				V	DD	D			
I	1083	Lanius excubitorides			p				P	DD	C	C	C	C
B	A248	Lullula arborea			r				R	DD	D			
B	A073	Mibolus mibolus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A074	Mibolus mibolus			p	1	2	p		G	B	A	C	A
M	1324	Merula merula			p				R	DD	C	A	C	A
B	A072	Merula merula			r				P	DD	C	B	C	C
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r				P	DD	D			
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			r				R	DD	C	B	A	C
M	1305	Phoenicurus phoenicurus			p				R	DD	C	A	C	A
M	1304	Phoenicurus phoenicurus			p				R	DD	C	A	C	A
M	1303	Phoenicurus phoenicurus			p				R	DD	C	A	C	A

A	5367	Salmandrina mauritanica			p				P	DD	C	C	C	C
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	C	C	C
B	A287	Turdus viscivorus			r				P	DD	D			

- * Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- * S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- * NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- * Type: p = permanent, r = reproducing, a = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- * Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- * Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- * Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field 'Abundance categories' has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Population in the site			Unit	Cat.	Motivation					
					Size	Min	Max			CIR	VIP	Species Annex		Other categories	
												IV	V	A	B
P		Achillea setacea						P							X
P		Allium hircum						P							X
P		Anemone hepatica						P							X
I		Arión intermedius						P							X
P		Asarum europaeum italicum						R							X
I		Balaia nervosa						R						X	
I		Cakile maritima						P						X	
I		Cerastium beckeri						R							X
I		Clematis cruciata amiata						P					X		
R	1264	Cichorium veriditavus						C		X					
R	1263	Coronilla austriaca						R		X					
P		Crocus vernus						P							X
P	1873	Crocus albus						P		X					
P		Dactylorhiza insularis						V							X
P		Dactylorhiza romana						R						X	
P		Dactylorhiza media						P							X
R	1261	Elaeagnus argentea						C		X					
P		Eriogonum cicutum						R							X
P		Euphrasia asperula s.s. latina						P							X
P		Euphrasia mulleri						P							X
P		Euphrasia asperula						P							X
P		Euphrasia asperula						V						X	
B	A096	Falco tinnunculus						P						X	
M	1363	Falco tinnunculus						V		X					
P		Ficaria verna						P							X
M	5365	Ficus sylvatica						P		X					
M	1344	Ficus sylvatica						C		X					
P		Ficus sylvatica						R							X
R		Ficus sylvatica						P					X		
P		Ficus sylvatica						P							X
I		Ficus sylvatica						P							X
P		Ficus sylvatica						R							X
P		Ficus sylvatica						R							X
P		Ficus sylvatica						V							X
B	A260	Ficus sylvatica						P						X	
M	1358	Ficus sylvatica						R			X				
P		Ficus sylvatica						P					X		
M	1331	Ficus sylvatica						P		X					
B	A277	Ficus sylvatica						P						X	

I		(Metacoelocoryza dieckii)				P			X	
P		Paris quadrifida				R				X
I		Pascua nardulii				P			X	
M	2016	Pipistrellus kuhlii				P	X			
M	1309	Pipistrellus pipistrellus				P	X			
M	5009	Pipistrellus pygmaeus				P	X			
M	1326	Plecotus auritus				P	X			
R	1256	Podarcis muralis				C	X			
R	1250	Podarcis sicula				C	X			
A	1210	Rana esculenta				C		X		
A	1206	Rana italica				P	X			
I		Retinella olivatorum				P			X	
P		Rosa pendulina				R				X
P		Sedum album				V				X
I		Semimacella bonatii				R				X
P		SERRA SPA ITALIA (PAMP.) UMBELI				P			X	
I		Sisodendron cylindricum				R				X
P		Ternstroemia coccinea				P				X
I		Trachurus solaris				R			X	
A		Triturus cristatus				P				X
P		Viola strousa				P			X	
I		Vitibacchium hirtum				R				X

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting. (see [data collection manual](#))
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemic; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N20	10.0
N19	3.0
N23	3.0
N08	2.0
N08	1.0
N10	4.0
N16	77.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Rilievo isolato di natura vulcanica ricoperto pressochè interamente da boschi di grande pregio naturalistico, idrogeologico turistico-ricreativo.

4.2 Quality and importance

Presenza di tipologie fito oenologiche molto rappresentative (selve castanili, oedri castanili) e peuliani (faggete mesotrofiche ipsofile) per l'isolamento orografico ed ecologico dell'edificio vulcanico. Discreto, a tratti ottimo, lo stato di conservazione. L'avifauna, poco conosciuta, comprende alcune specie rare e minacciate legate alle poche zone aperte oltre a varie specie di rapaci. Da segnalare la presenza del predatore Felis silvestris e tra gli Anfibi il Triturus cristatus, endemismo italiano. Presenti anche invertebrati rari, localizzati ed endemici.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i/o]
M	H01		I
M	J03		I
M	I01		I
H	F03.01.01		I
H	E01		I
H	A04.03		B
H	B02		I
M	E06.02		I
M	A03.03		I

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i/o]
	X		

L	A07		I
M	F04		I
M	B07		I
M	J01.01		I
M	D01		I
M	J02		I
L	A03		B
M	E01		I
M	F03.02.03		I
H	A06.04		B
M	J03.01		B
L	J02		I
M	U		I

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxio inorganico chemicals, O = toxio organico chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type	%	
Publico	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Publico	10
Joint or Co-Ownership	0	
Private	90	
Unknown	0	
sum	100	

4.5 Documentation

Nicoletti L. - Gli ambienti naturali (pp. 37-53), 1992, In: Nicoletti L. (Ed.), Santa Fiora. Ambiente e storia sul Monte Amiata., Ed. Tosca, Fl. Comunicazione Leonardo Favilli. Mammiferi: Cagnolaro L. et al.: Inchiesta sulla distr. del gatto selvatico (*Felis silvestris* Schreber) in Italia e nei Cantoni Ticino e Grigioni (Svizzera) e del gatto selvatico sardo (*F. silvestris sarda* Lataste) in Sardegna con notizie sulla Lince (*Lynx lynx* L.), 1973, Rio. Biol. Selv., Laboratorio di zoologia applicata alla caccia, Toscana 64: 23-27. Insetti: Comunicazione Luca Bartolozzi, Abbazzi P., Osella G. - 1992 - Eleno sistematio-faunistio degli Anthribidae, Rhinomaeridae, Attelabidae, Apionidae, Brentidae, Curculionidae italiani. (Insecta, Coleoptera, Curculionoidea). I parte. Redia, 75(2): 267-414. Bartolozzi L. - Note orologiohe e morfologiohe sui Lucanidae in Toscana (Coleoptera), 1986, Atti Mus. oiv. Stor. nat. Grosseto, 7/8: 11-26. Gestro R. - Odonati del Giglio. Materiali per una fauna dell'Aripelago Toscano. XIII., 1924, Annali Mus. oiv. Stor. nat. Gioiomo Doria, Genova, 50: 183-198. Magistretti M., 1985, Coleoptera Cioindelidae, Carabidae. Catalogo topografio. Fauna d'Italia. VIII., Calderini Ed., Bologna. Magnano L. - Fierorhe sulla fauna appenninica. 82. Desorizione di tre nuove specie di Otiorhynohus del gruppo vernalis: Stierlin e oonsiderazioni sistematiohe su altre poeo oonosoiute (Coleoptera Curculionidae) (XI) ontributo alla oonosozza dei Curculioni, 1967, Mem. Mus. oiv. St. nat., Verona, 15: 139-158. Pianta Vascolari: Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze. Comunicazione Federico Selvi. Selvi F. 1986. Flora and phytogeography of the volcano dome of Monte Amiata (Central Italy) Webbia 50(2): 265-310. Uocelli: Fabbri F. 1991. I Falcoiformi della regione del Monte Amiata (Aves) Atti del Museo Civioo di Storia Naturale (Grosseto) 14: 43-51. Soocoianti C., Soocoianti G. - 1995 - I rapaoi diurni delle province di Siena e Grosseto. Studio per la oonservazione. WWF Delegazione Toscana serie soientifioa, 2: 136 pp. Tellini Florenzano G., Aroamone E., Baoocetti N., Mesohini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uocelli nidifioanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp. Mollusohi: Manganeli G., Giusti F. 1968. Notulae Malsooologioae XXXVII. New data on Arion intermedius Normand in Italian Apennines and major Tyrrhenian islands. (Studies on the Sardinian and Corsican malsoofauna VII) Archiv fur Molluskenkunde, 118: 39-54. Collezione F. Giusti, Dip. di Biologia Evolutiva, Universita di Siena. Piazzino S., Favilli L. & Manganeli G., 2005. Atlante degli Anfibi della Provincia di Siena (1989-2004). Sistema delle riserve Naturali della Provincia di Siena, Quaderni Naturalistici, 1: 112 pp.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	100.0	IT11	100.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parohiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

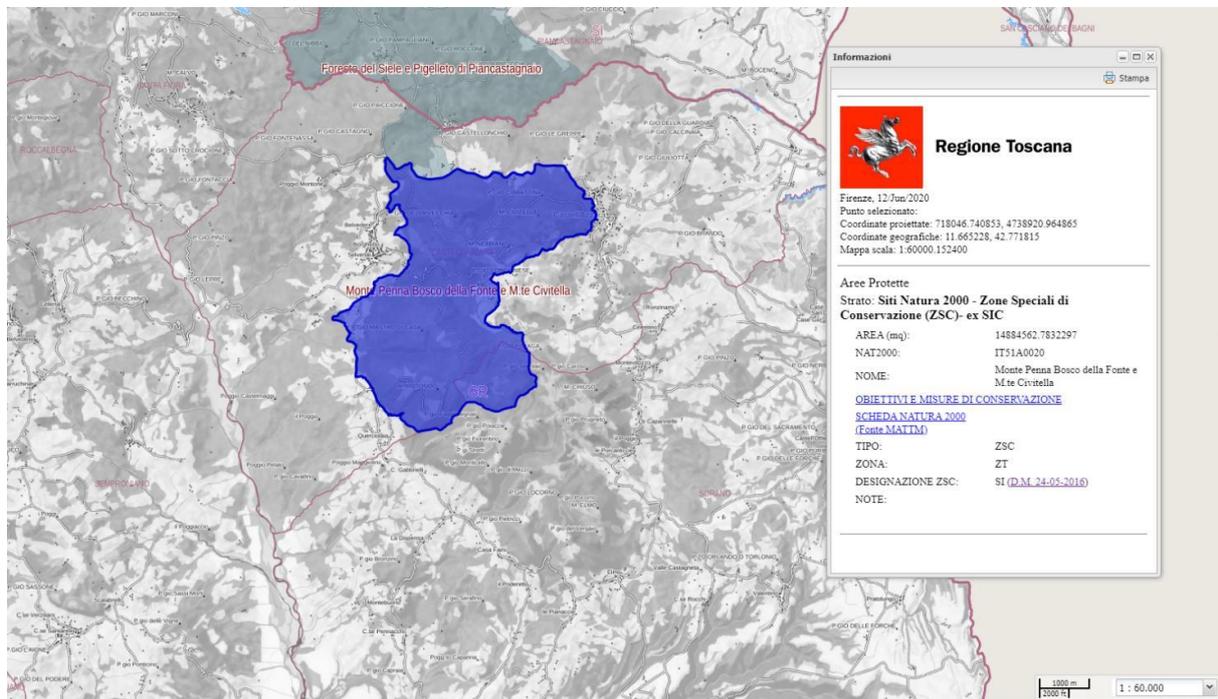
6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input checked="" type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

3.2.1.2 Monte Penna Bosco della Fonte e M. te Civitella. Comuni di Castell'Azzara e Sorano



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Monte Penna Bosco della Fonte e M. te Civitella*. Comuni di Castell'Azzara e Sorano (scala originaria 1:60.000)

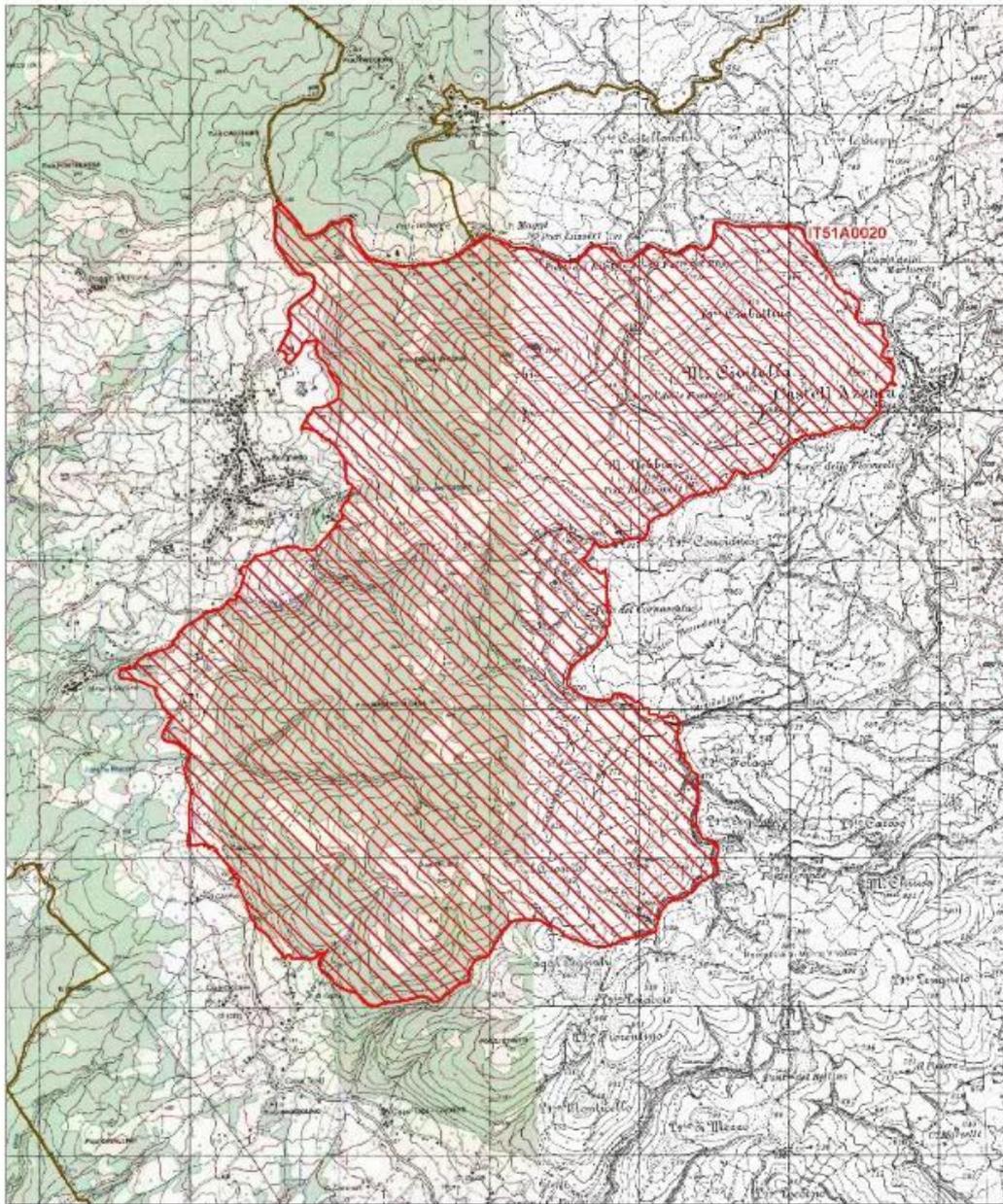


Regione: Toscana

Codice sito: IT51A0020

Superficie (ha): 1488

Denominazione: Monte Penna, Bosco della Fonte e Monte Civitella



Data di stampa: 07/12/2010

Scala 1:25'000



Legenda

 sito IT51A0020

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
([ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/](http://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/))

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA
 La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parchiarewprotetta_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000

Monte Penna, Bosco della Fonte e Monte Civitella

Elenco gestori Regione Toscana

Codice Natura 2000: IT51A0020

Tipo: ZSC **Ecosistema:** TERRESTRE

Superficie: ha 1488

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:

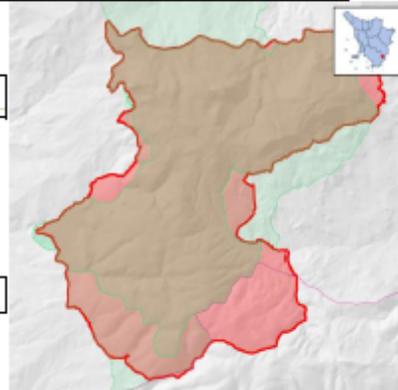
Riserva Regionale Monte Penna

Necessità piano di gestione:

Non necessario

Stato piano di gestione:

Assente



Note:

Descrizione: Rilievi in gran parte di natura calcarea, con prevalenza di boschi di latifoglie e rimboschimenti di conifere. Una significativa porzione del sito è occupata da praterie secondarie, in regressione per fenomeni di abbandono e conseguente colonizzazione arbustiva. Doline e cavità carsiche, corsi d'acqua montani, affioramenti rocciosi. Zone carsiche di interesse naturalistico, con sistemi ipogei caratterizzati da popolazioni di varie specie di Chiroteri.

Criticità interne: - Numerose praterie sono d'estensione limitata e in fase di abbandono, quindi minacciate di degradazione e scomparsa (a esempio, la prateria di vetta del M.te Civitella).- Le attività di pascolo non sono pianificate, si hanno quindi estese aree abbandonate o sottoutilizzate e locali situazioni di sovrapascolamento.- Aree estrattive.- Estesi rimboschimenti di conifere.- Turismo, in particolare escursionistico, in aumento.

Criticità esterne: - Diffusa riduzione delle praterie secondarie pascolate.

Obiettivi di conservazione	Importanza
Mantenimento dei paesaggi carsici	B
Tutela delle cospicue colonie di Chiroteri	E
Conservazione e miglioramento della caratterizzazione ecologica dei boschi di latifoglie	E
Conservazione e, in alcune aree, recupero delle praterie secondarie e loro gestione razionale, per la tutela di habitat, flora e avifauna	EE
Rinaturalizzazione e progressiva sostituzione degli impianti di conifere	M

Misure generali di conservazione				
DGR 1223/2015				
Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.

TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat	
			Codice	Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_07	Elaborazione di un Piano di azione per la conservazione delle praterie (anche comune a Siti contigui)	1304	Rhinolophus ferrumequinum
			1307	Myotis blythii
			1324	Myotis myotis
			1352	Canis lupus
			6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
			A072	Pernis apivorus
			A080	Circaetus gallicus
			A084	Circus pygargus
			A096	Falco tinnunculus
			A224	Caprimulgus europaeus
			A246	Lullula arborea
			A255	Anthus campestris
			A277	Oenanthe oenanthe
			A338	Lanius collurio
A379	Emberiza hortulana			
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1120	Praterie di posidonia
			1167	Triturus carnifex
			1303	Rhinolophus hipposideros
			1304	Rhinolophus ferrumequinum
			1321	Myotis emarginatus
			5367	Salamandrina perspicillata
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	1167	Triturus carnifex
			5367	Salamandrina perspicillata
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	6110	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi
			6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)

			6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
			A080 <i>Circaetus gallicus</i>
			A096 <i>Falco tinnunculus</i>
			A246 <i>Lullula arborea</i>
			A255 <i>Anthus campestris</i>
			A277 <i>Oenanthe oenanthe</i>
			A338 <i>Lanius collurio</i>
			A379 <i>Emberiza hortulana</i>
SELVICOLTURA	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto	5367 <i>Salamandrina perspicillata</i>
			9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
			A072 <i>Pernis apivorus</i>
			A080 <i>Circaetus gallicus</i>
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	A072 <i>Pernis apivorus</i>
			A080 <i>Circaetus gallicus</i>
SELVICOLTURA	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_21	Regolamentazione del numero e delle modalità di accesso alle cavità naturali oggetto di attività speleologiche	1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
			1305 <i>Rhinolophus euryale</i>
			1307 <i>Myotis blythii</i>
			1324 <i>Myotis myotis</i>
			8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
TURISMO, SPORT, ATTIVITA'	RE_H_05	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chiroterri	1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
			1305 <i>Rhinolophus euryale</i>

RICREATIVE		1307 Myotis blythii
		1324 Myotis myotis
URBANIZZAZIONE RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiroterri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chiroterri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia"	1304 Rhinolophus ferrumequinum

SCHEDA NATURA



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0020
SITENAME Monte Penna, Bosoo della Fonte e Monte Civitella

TABLE OF CONTENTS

- * [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- * [2. SITE LOCATION](#)
- * [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- * [4. SITE DESCRIPTION](#)
- * [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- * [6. SITE MANAGEMENT](#)
- * [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type B	1.2 Site code IT51A0020	Back to top
---------------	----------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Monte Penna, Bosoo della Fonte e Monte Civitella

1.4 First Compilation date 1995-07	1.5 Update date 2019-12
---------------------------------------	----------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parohiareprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-08
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude 11.658333	Latitude 42.7575
------------------------	---------------------

2.2 Area [ha]: 1488.0	2.3 Marine area [%]: 0.0
--------------------------	-----------------------------

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
-------------------	-------------

ITE1 | Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID		AIBIC	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150			0.004		M	D			
6110			1.41		M	C	C	B	B
6210	X		47.01		M	B	C	B	C
6510			66.04		M	C	C	B	B
8210			0.15		M	D			
8310				16	M	A	C	A	A
9180			15.4		M	C	C	A	B
91L0			231.02		M	C	C	B	C
9210			185.95		M	B	C	B	C
9260			2.74		M	D			

- * PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- * NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- * Cover: decimal values can be entered
- * Caves: for habitat types: 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- * Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site					Site assessment						
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBICID		AIBIC	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A085	Accipiter gentilis			p				V	DD	C	B	C	C
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	C	B	C	C
M	1352	Anis lusus			p				P	DD	C	C	C	C
B	A224	Anthus trivialis			r	3	5	p		G	D			
B	A080	Circus cyaneus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A082	Circus cyaneus			w				V	DD	C	A	C	C
B	A084	Circus cyaneus			r	3	5	p		G	C	A	C	A
B	A379	Emberiza hortulana			r				P	DD	C	C	C	C
B	A101	Falco tinnunculus			p				V	DD	C	A	B	B
B	A103	Falco tinnunculus			p				V	DD	C	B	C	B
P	4104	Hirundo alpestris			p				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A246	Lullula arborea			p				P	DD	D			
B	A074	Lulus arborea			r	1	2	p		G	B	A	C	A
M	1310	Merula cinerea			p				V	DD	C	B	C	B
M	1307	Merula cinerea			p				V	DD	C	B	C	B
M	1321	Merula cinerea			p				V	DD	C	B	C	B
M	1324	Merula cinerea			p				V	DD	C	B	C	B
B	A072	Merula cinerea			r	3	5	p		G	C	A	C	C
M	1305	Merula cinerea			p				R	DD	C	B	C	B
M	1304	Merula cinerea			p				R	DD	C	B	C	B
M	1303	Merula cinerea			p				V	DD	C	B	C	B
A	5367	Merula cinerea			p				R	DD	C	B	C	B
A	1167	Merula cinerea			p				P	DD	C	B	C	B

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
B	A086	Asplenium nidus						P					X	
P		Anchusa cretica						R						X
P		Asplenium acanthoides						R						X
P		Asplenium tenerrimum						P				X		
I		Dolichopoda laetitia						P						X
M	1327	Eutamias sardus						P	X					
B	A086	Falco tinnunculus						P					X	
P	1886	Galanthus nivalis						P		X				
M	5385	Hesperus saxii						P	X					
R		Lacerta bilineata						P					X	
P		Lilium croceum						R						X
P		Lilium martagon						R						X
P		Myosotis decumbens ssp. florentina						P				X		
M	1330	Myotis mystacinus						P	X					
M	1331	Myctalus leucomelas						P	X					
B	A277	Orchis onopordioides						P					X	
P		Orchis masculina						R						X
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X					
I		Pteromalidae olivaceorum						P						X
P	1849	Ruscus aculeatus						P		X				
P		Sedum album, S. album, S. album, S. album						P				X		
A		Triticum vulgare						P					X	
I	1053	Zeranthia obtusata						P	X					

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemic; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N20	15.0
N22	5.0
N06	1.0
N23	1.0
N09	25.0
N08	8.0
N16	45.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Mazzoio di natura prevalentemente calcarea, di elevato valore paesaggistico. Presenti fenomeni carsici.

4.2 Quality and importance

Area caratterizzata da un'elevata diversità ambientale. Negli impluvi e nelle doline ospita foreste mesofile a *Fraxinus excelsior*, *Fagus sylvatica*, *Acer sp. pl.*, *Quercus cerris*; presenti anche praterie litofile ricche di specie di interesse fitogeografico. Da segnalare la presenza di specie ornamentali rare e minacciate, legate alle praterie e alle zone rupestri.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts

Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i/o/b]
H	K04.05		i
H	K02		i
H	B02.02		i
H	G01.04		i
H	B01.02		i
H	B02.04		i
H	D02.03		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

Positive Impacts

Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i/o/b]
H	G05.08		i

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Publico	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Publico	0
Joint or Co-Ownership	0	
Private	100	
Unknown	0	
sum	100	

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana/Comunione Stefano Vanni. Piante vascolari: Comunione Federico Selvi, Selvi F. - Anonima oretica Miller., 1998, Inf. Bot. Ital.: in stampa. Uccelli: Socolanti C., Socolanti G. - 1995 - I rapaci diurni delle province di Siena e Grosseto. Studio per la conservazione. WWF Delegazione Toscana serie scientifica, 2: 136 pp. Tellini G., Aromone E., Bacciotti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) - 1997 - Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992). Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno, Monografia n.1: 414 pp. Insetti: Collezione Paolo Maria Casini, Firenze. Giacomini M. - Osservazione ed identificazione dei Chiroteri in Maremma., 1983, Atti Mus. ov. Stor. nat., Grosseto, 1: 38-47. Sammuri G. 1978 Note sulla distribuzione dei Chiroteri (Chiroptera) segnalati in provincia di Grosseto Speleologia Maremmana Folio 2(2): 21-24. Molluschi: Collezione Folco Giusti, Siena.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	100.0	IT11	100.0	IT05	88.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT13	Foreste del Siele e del Pigiletto di Pianoastagnaio	/	
IT11	Foreste del Siele e del Pigiletto di Pianoastagnaio	/	
IT05	Foreste del Siele e del Pigiletto di Pianoastagnaio	/	

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 28 - 50127 Firenze
Email:	parchiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes
<input type="checkbox"/> No, but in preparation

No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

INSPIRE ID:

[Back to top](#)

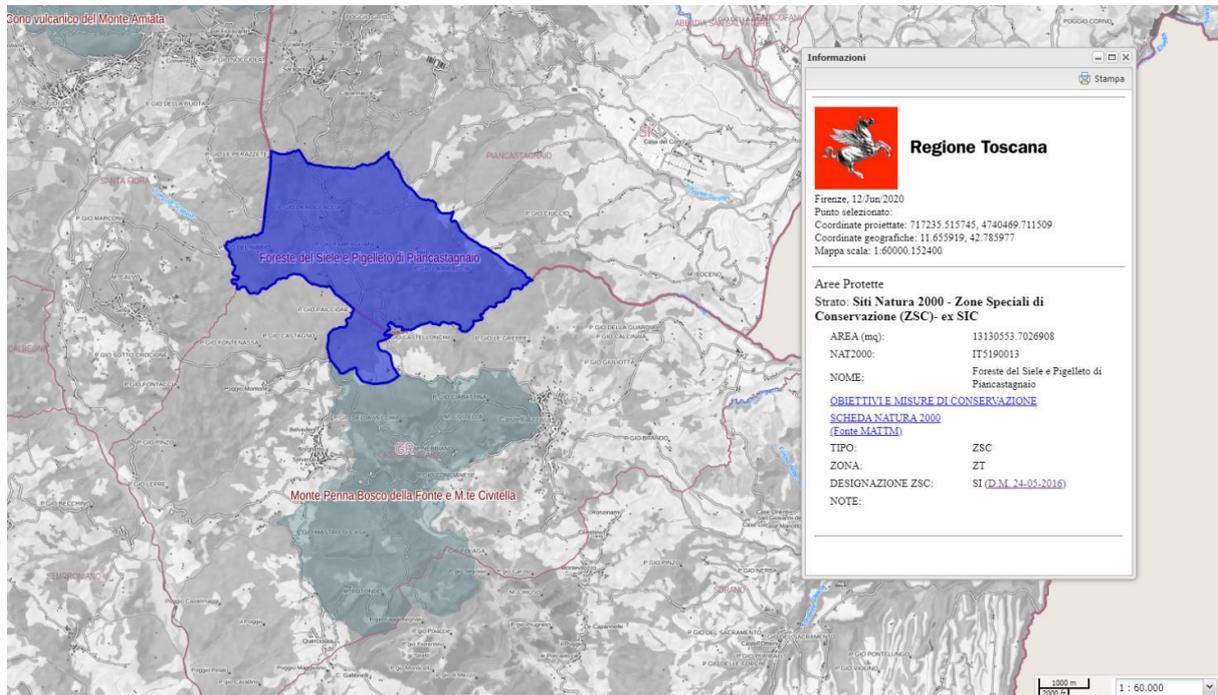
Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

107 I SO - 107 IV SE 1:25000 Gauss-Boaga

3.2.1.3 Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio. Comune di Castell'Azzara



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - ex SIC. *Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio*. Comune di Castell'Azzara (e Comune di Piancastagnaio (SI) (scala originaria 1:60.000)

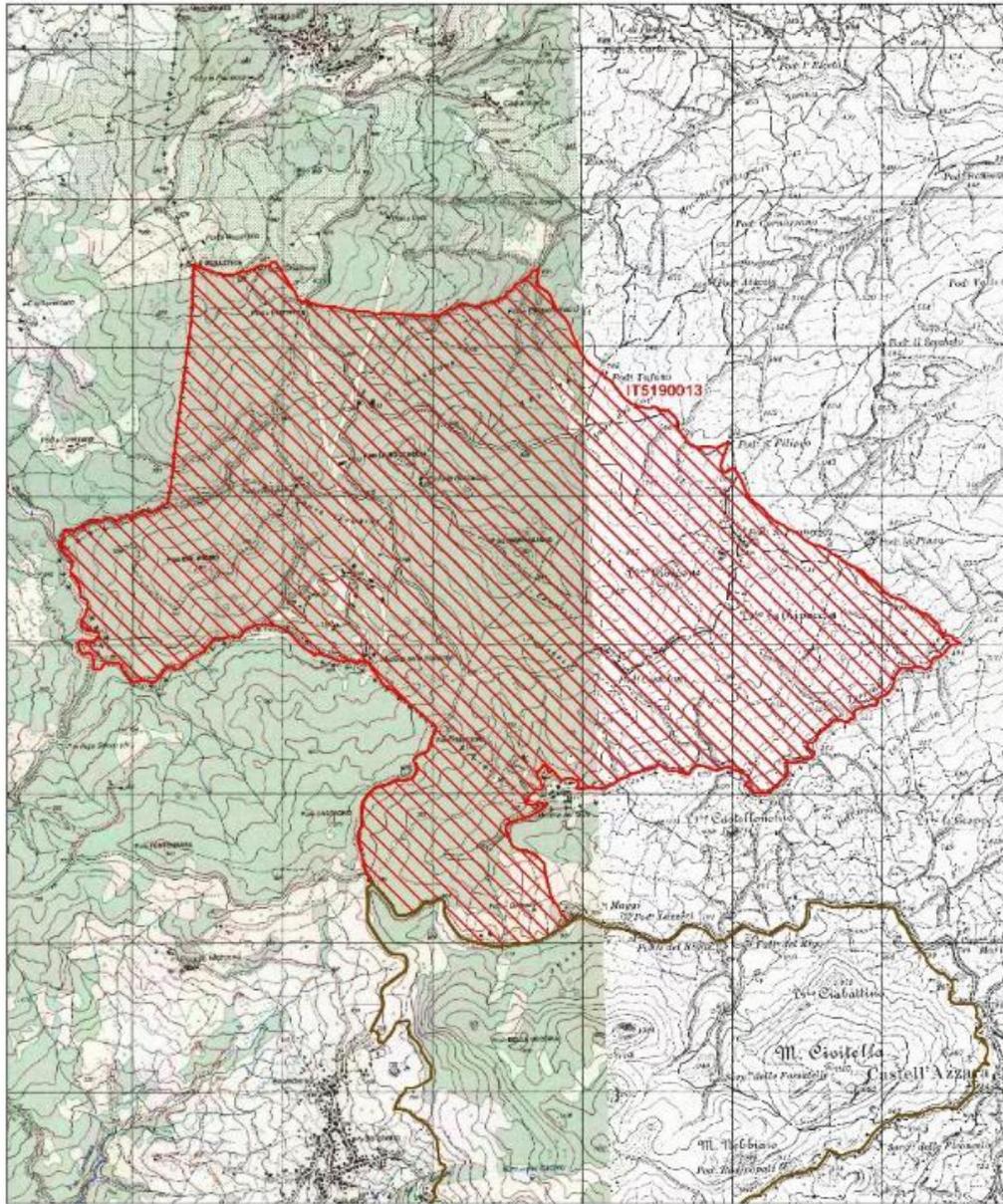


Regione: Toscana

Codice sito: IT5190013

Superficie (ha): 1313

Denominazione: Foreste del Siele e del Pigelleto di Piancastagnaio



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.5 1.0

Scala 1:25'000



Legenda

▨ sito IT5190013

▭ altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Mappa (fuori scala). Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
(http://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_aprile2020/schede_mappe/Toscana/)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA
 La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parcchiareprotette_biodiversita@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000

Foreste del Siele e del Pigelleto di Piancastagnaio

Elenco gestori Regione Toscana

Codice Natura 2000: IT5190013

Tipo: ZSC Ecosistema: TERRESTRE

Superficie: ha 1313

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Riserva Regionale Monte Penna

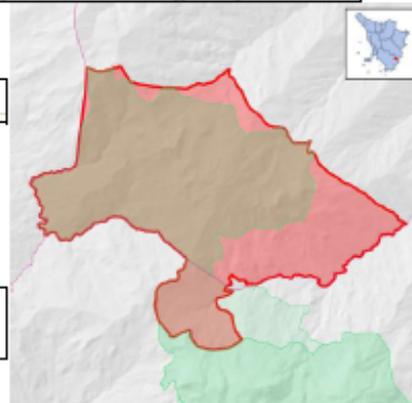
Riserva Regionale Pigelleto

Necessità piano di gestione:

Stato piano di gestione:

Media

Assente



Note:

Descrizione: Area montana in massima parte occupata da ambienti forestali, con boschi di latifoglie mesofile e termofile, rimboschimenti di conifere, boschi misti di latifoglie e abete bianco. Arbusteti, corsi d'acqua con vegetazione ripariale. Ecosistemi forestali continui, maturi e di elevata caratterizzazione ecologica.

Criticità interne: - Presenza di densi rimboschimenti di conifere.- Inquinamento genetico della popolazione autoctona di abete bianco.- Progressiva chiusura dei residui lembi di ambienti aperti.

Criticità esterne: - Presenza di confinanti siti estrattivi

Obiettivi di conservazione	Importanza
Mantenimento dell'integrità degli ecosistemi forestali, in termini quantitativi e qualitativi, favorendone la diversificazione ecologica, l'incremento dei livelli di maturità e la rinaturalizzazione (negli impianti artificiali di conifere)	E
Tutela dei boschi misti di latifoglie mesofile, habitat dell'abete bianco	EE

Misure generali di conservazione				
DGR 1223/2015				
Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.

TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure specifiche di conservazione

DGR 1223/2015

Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat	
			Codice	Nome
CACCIA E PESCA	RE_I_04	Divieto di immissioni ittiche in tratti di corso d'acqua interessati da siti riproduttivi di rilievo di Salamandrina perspicillata	5367	Salamandrina perspicillata
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
SELVICOLTURA	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto	1308 5367 9180	Barbastella barbastellus Salamandrina perspicillata Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
SELVICOLTURA	RE_B_15	Habitat 9210 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco	9210	Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex
SELVICOLTURA	RE_B_16	Habitat 9220 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco	9220	Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie	1308	Barbastella barbastellus
SELVICOLTURA	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
SELVICOLTURA	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali	9220	Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies

TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_31	In caso di necessità di chiusura degli accessi ad ambienti sotterranei, obbligo di utilizzo di sistemi di chiusura (grigliati orizzontali, staccionate o altro) compatibili con il passaggio dei chiroteri; in caso di presenza accertata o probabile di chiroteri, obbligo di perizia chiroterologica per una adeguata progettazione in relazione alle specifiche esigenze delle specie presenti	nebrodensis
			1303 Rhinolophus hipposideros
			1304 Rhinolophus ferrumequinum
			1324 Myotis myotis
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_H_05	Divieto di illuminazione di grotte e cavità sotterranea in presenza di colonie di chiroteri	1303 Rhinolophus hipposideros
			1304 Rhinolophus ferrumequinum
			1321 Myotis emarginatus
			1324 Myotis myotis
URBANIZZAZIONE	RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento 'Linee guida per la conservazione dei chiroteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)' o altri documenti tecnico-scientifici in materia"	1303 Rhinolophus hipposideros
			1304 Rhinolophus ferrumequinum
			1321 Myotis emarginatus

ITE1 | Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID		AIBIC	
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110j			0.05		M	D			
6210j			3.56		M	D			
6510j			55.36		M	C	C	B	B
9180j			0.97		M	D			
91L0j			217.87		M	C	C	B	C
91M0j			806.36		M	A	C	B	B
9210j			56.07		M	B	C	B	C
9220j			13.39		M	D			
9260j			4.47		M	D			
92A0j			0.96		M	D			

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site						Site assessment					
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBICID		AIBIC	
						Min	Max				Pop.	Con.	Loc.	Glo.
M	1308	Barbastella barbastellus			p				P	DD	C	B	C	A
R	1279	Elaphe castrocinata			p				R	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			p				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A248	Lullula arborea			p				P	DD	D			
M	1321	Meotis amarensis			p				P	DD	C	B	C	C
M	1324	Meotis mystis			p				P	DD	C	C	C	C
M	1304	Aluolobus ferrugineus			p				P	DD	C	B	C	C
M	1303	Aluolobus hispidus			p	50	50	i		G	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina atra			p				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus cristatus			p				P	DD	B	B	C	B

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference table](#))
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site					Motivation	
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size	Unit	Cat.	Species Annex	Other categories

		Min	Max	CIR/IVIP	IV	V	A	B	C	D
P	Abies alba			P						X
P	Allium ursinum			R						X
P	Anacardium europaeum-italicum			R						X
P	Atropa belladonna			P						X
P	Cardamine anagyroides			P						X
P	Cardamine hirsutifolia			P						X
M	1327 Erythronium albanum			P	X					
P	Fraxinus sylvatica			P						X
P	1866 Galanthus nivalis			P		X				
P	Geranium silvaticum			P						X
P	Geranium nodosum			P						X
P	Helleborus bocconii			P				X		
P	Koeberlinia racemata			P						X
R	Lactuca hirsuta			P					X	
P	Lilium bulbiferum-subsp. croceum			P						X
P	Muscicapa decumbens-subsp. florentina			P				X		
M	1331 Nectarus hibernicus			P	X					
P	Phyteuma scorzonarifolium			P						X
P	Ranunculus scutellariifolius-subsp. maritimus			P						X
M	1329 Plecotus auricularius			P	X					
P	Polypodium flavescens			P				X		
P	Pulsatilla hirta (P. sicula)			P						X
A	1206 Rana italica			P	X					
I	Rhinoglossa olivacea			P				X		
P	1849 Ruscus aculeatus			P		X				
A	Salmandra atra			P						X
P	Salix nemoralis			P				X		
P	Saxifraga italica			P				X		
P	Taxus baccata			P						X
A	Triturus vulgaris			P						X
P	Viola striata			P				X		

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting. (see [reference portal](#))
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemism; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N20	5.0
N16	76.0
N17	5.0
N23	2.0
N19	10.0
N06	2.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Area montuosa situata nelle pendici del Monte Amiata a substrato eterogeneo quasi interamente coperta da boschi naturali e impianti di conifere.

4.2 Quality and importance

Di notevole valore forestale, comprende fitocenosi molto evolute e ricche in specie mesofile, alcune delle quali endemiche dei boschi centro-appenninici. Struttura e stabilità dinamica notevoli; alcune cenosi sono da ritenersi prossime alla fase climax.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i/o/b]
H	K02		i
H	B01.02		i
H	K03.02		i
M	B02		i
L	C01		O

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i/o/b]
	X		

4.4 Ownership (optional)

Type	(%)	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership	0	
Private	100	
Unknown	0	
sum	100	

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana
 Comunicazione Federico Selvi
 Comunicazione Leonardo Lombardi
 Comunicazione Claudia Angiolini
 Comunicazione Paolo Sposimo
 Comunicazione Stefano Vanni
 Collezione F. Giusti, Dip. di Biologia Evolutiva, Università di Siena
 Piante Vascolari: Angiolini C. et al. - Contribution to the knowledge of the vascular flora of Figlieto of the Mt. Amiata, Italy., 1994, Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem ser. B. 101.
 Negri G. - Residui di una abetina originaria al Monte Amiata. Il Figlieto di Pianostagno., 1943, Studi Etruschi, 17: 389-419.
 Aggiornamento degli aspetti floristico-vegetazionali e delle relative indicazioni gestionali realizzata dal dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università di Siena (Coordinamento scientifico Prof. Vincenzo De Dominicis, Prof. Alessandro Chiarucci, Dott.ssa Claudia Angiolini) per le 11 Riserve Naturali della Provincia di Siena (2006)
 Anfibi: Cecolini G., Cenerini A. 1998. Parole Riserve e Aree Protette della Toscana WWF Italia Roma WWF Toscana Firenze: 174 pp.
 Piazzini G., Favilli L. & Manganelli G., 2005. Atlante degli Anfibi della Provincia di Siena (1999-2004). Sistema delle riserve Naturali della Provincia di Siena, Quaderni Naturalistici, 1: 112 pp.
 Uccelli: Tellini Florenzano G., Arcamone E., Bassoletti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, Monografie, 1: 414 pp.
 Mammiferi: Indagine faunistica sulle popolazioni di Chiroteri nelle Riserve Naturali della Provincia di Siena, realizzata da G. Dondini, S. Angelini e F. Geri (Studio ProEco, Siena) (2006)

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT05	100.0	IT13	100.0	IT11	100.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT05	Monte Penna, Bosco della Fonte e M.te Civitella	/	
IT11	Monte Penna, Bosco della Fonte e M.te Civitella	/	
IT13	Monte Penna, Bosco della Fonte e M.te Civitella	/	

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 28 - 50127 Firenze
Email:	parohiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes
<input type="checkbox"/> No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/> No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

INSPIRE ID:

[Back to top](#)

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalization of the electronic boundaries (optional).

119 III NE - 119 III 1:25000 Gauss-Boaga

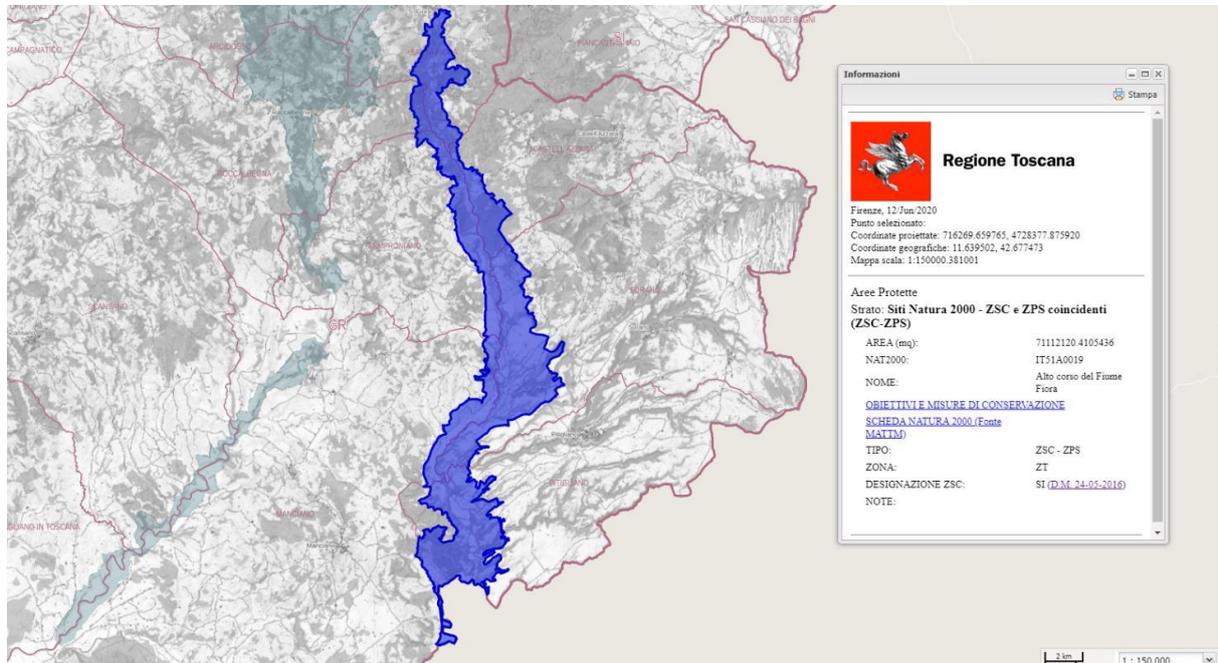
3.2.2 ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS)

Nei Comuni del PSI sono presenti le seguenti ZSC e ZPS coincidenti:

NAT2000	Denominazione	Tipo	Zona	Designazione	Superficie (ha)	Comune/i (GR)
IT51A0019	Alto corso del Fiume Fiora.	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	7.111,21	Pitigliano, Sorano, Castell'Azzara, Santa Fiora, Roccalbegna, Semproniano, Manciano
IT51A0018	Monte Labbro e alta valle dell'Albegna	ZSC - ZPS	ZT	D.M. 24-05-2016	6.299,05	Arcidosso, Santa Fiora, Roccalbegna e Semproniano

Le Schede di seguito riportate sono state reperite presso il sito della Regione Toscana - SITA: Aree Protette e Siti Natura 2000.

3.2.2.1 Alto corso del Fiume Fiora. Castell'Azzara, Santa Fiora, Roccalbegna, Semproniano e Manciano, Pitigliano e Sorano



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS). *Alto corso del Fiume Fiora*. Comuni di Pitigliano, Sorano, Castell'Azzara, Santa Fiora, Roccalbegna, Semproniano e Manciano (scala originaria 1:150.000)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA

La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parc@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000
 Alto corso del Fiume Fiora

Elenco gestori Regione Toscana

Codice Natura 2000: IT51A0019

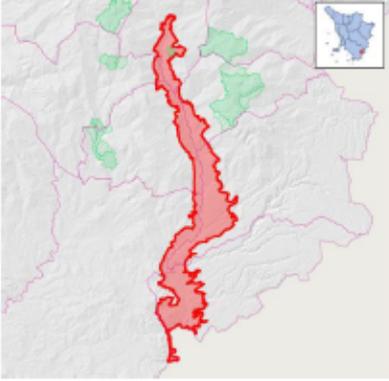
Tipo: ZSC – ZPS **Ecosistema:** TERRESTRE

Superficie: ha 7111

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Riserva Regionale Bosco della SS. Trinità

Necessità piano di gestione: **Stato piano di gestione:**
 Elevata Assente



Note:

Descrizione: Corsi d'acqua e vegetazione dei greti sassosi e dei terrazzi fluviali (garighe a santolina), formazioni arboree ripariali, versanti boscati a dominanza di latifoglie termofile e mesofile. Zone agricole, pascoli, casolari sparsi. Lunghi tratti di medio corso con alveo naturale ed estesi terrazzi fluviali non antropizzati, con formazioni vegetali caratteristiche e in buono stato di conservazione.

Criticità interne: - Captazioni idriche (in particolare per l'acquedotto del Fiora, gli impianti geotermici e le attività agricole).- Inquinamento delle acque per scarichi civili, percolazione da vecchie miniere, scarichi connessi alle attività geotermiche.- Taglio della vegetazione ripariale e interventi di rimodellamento dell'alveo.- Cessazione del pascolo nei santolinieti e nelle praterie.- Presenza di specie alloctone (pesci, robinia).- Passaggio di automezzi, con conseguenti disturbo e possibile distruzione di nidiate e alterazione di habitat.- Notevole afflusso turistico estivo per le attività di balneazione (su aree limitate).

Criticità esterne: - Gestione delle risorse idriche nel bacino fin'ora non condizionata da criteri conservazionistici.- Presenza di fonti inquinanti nel bacino (centri abitati, insediamenti produttivi).

Obiettivi di conservazione	Importanza
Eventuali programmi a medio termine di recupero/ampliamento dell'alveo, a scapito di aree coltivate all'interno o in prossimità delle aree di pertinenza fluviale	B
Mantenimento di un deflusso minimo nei mesi estivi, da valutare anche in rapporto alla presenza di Lutra lutra	E
Conservazione delle garighe a Santolina etrusca	E
Conservazione/ripristino della qualità delle acque e della naturalità dell'alveo, anche quale condizione necessaria per la sopravvivenza di Lutra lutra	EE
Mantenimento del mosaico vegetazionale costituito da vegetazione dei greti, garighe, boscaglie, ecc. (EE), ed eventuali interventi di riqualificazione della vegetazione ripariale (M)	EE-M
Miglioramento dei livelli di naturalità dei popolamenti di pesci	M

Misure generali di conservazione				
DGR 1223/2015				
Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquadocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesse strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure generali di conservazione			
DGR 454/2008			
Tipo	Codice	Descrizione	
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.	
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.	
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.	
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.	
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (<i>Falco biarmicus</i>).	
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.	
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>) Moretta (<i>Aythya fuligula</i>).	
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.	
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.	
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.	
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.	
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.	

Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.
Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Brucciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (<i>Posidonia oceanica</i>) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maeri, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.
Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche di conservazione			
DGR 1223/2015			
Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat
			Codice Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.	1136 Rutilus rubilio
			1156 Padogobius nigricans
			3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum
			5331 Telestes muticellus
			5367 Salamandrina perspicillata
			92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A073 Milvus migrans
			A229 Alcedo atthis
ATTIVITA'	RE_C_03	Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di	3250 Fiumi mediterranei a flusso

ESTRATTIVE E GEOTERMIA		coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità	permanente con <i>Glaucium flavum</i>
			6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco Brometalia</i>)(*notevole fioritura di orchidee)
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_C_04	Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale	3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>
			6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco Brometalia</i>)(*notevole fioritura di orchidee)
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_H_03	Bonifica delle cave approvate prima della LR.36/80, delle miniere e delle discariche, non più attive, anche esterne al Sito, qualora possano costituire fonte di dispersione di inquinanti fisici e chimici nelle acque che confluiscono nel sito	1136 <i>Rutilus rubilio</i>
			1156 <i>Padogobius nigricans</i>
			3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>
			5331 <i>Telestes muticellus</i>
			5367 <i>Salamandrina perspicillata</i>
			92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
CACCIA E PESCA	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione	1136 <i>Rutilus rubilio</i>
			1156 <i>Padogobius nigricans</i>
			5331 <i>Telestes muticellus</i>
CACCIA E PESCA	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Dovrà essere inviata all'Ente Gestore apposita certificazione che gli individui da immettere non provengono da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni	1156 <i>Padogobius nigricans</i>
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria	1136 <i>Rutilus rubilio</i>
			1156 <i>Padogobius nigricans</i>
			3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i>

		manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	5331 Telestes muticellus 5367 Salamandrina perspicillata 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A073 Milvus migrans A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica	1156 Padogobius nigricans 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A073 Milvus migrans A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	1156 Padogobius nigricans 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A073 Milvus migrans A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci	1156 Padogobius nigricans A073 Milvus migrans A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	1136 Rutilus rubilio 1156 Padogobius nigricans 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum 5331 Telestes muticellus 5367 Salamandrina perspicillata 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato	92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

		<p>taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.</p>																					
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_22	Individuazione di fasce di mobilità fluviale (Fasce di Mobilità Funzionale) all'interno delle quali attuare, laddove possibile, interventi alternativi alle opere di difesa spondale	<table border="1"> <tr><td>1156</td><td>Padogobius nigricans</td></tr> <tr><td>3250</td><td>Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum</td></tr> <tr><td>92A0</td><td>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</td></tr> <tr><td>A073</td><td>Milvus migrans</td></tr> <tr><td>A229</td><td>Alcedo atthis</td></tr> <tr><td>A073</td><td>Milvus migrans</td></tr> <tr><td>A096</td><td>Falco tinnunculus</td></tr> </table>	1156	Padogobius nigricans	3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum	92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	A073	Milvus migrans	A229	Alcedo atthis	A073	Milvus migrans	A096	Falco tinnunculus						
1156	Padogobius nigricans																						
3250	Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum																						
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba																						
A073	Milvus migrans																						
A229	Alcedo atthis																						
A073	Milvus migrans																						
A096	Falco tinnunculus																						
INFRASTRUTTURE	RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione	<table border="1"> <tr><td>A073</td><td>Milvus migrans</td></tr> <tr><td>A096</td><td>Falco tinnunculus</td></tr> </table>	A073	Milvus migrans	A096	Falco tinnunculus																
A073	Milvus migrans																						
A096	Falco tinnunculus																						
SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboscamenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	<table border="1"> <tr><td>5130</td><td>Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli</td></tr> <tr><td>6210</td><td>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)</td></tr> <tr><td>A096</td><td>Falco tinnunculus</td></tr> <tr><td>A214</td><td>Otus scops</td></tr> <tr><td>A224</td><td>Caprimulgus europaeus</td></tr> <tr><td>A246</td><td>Lullula arborea</td></tr> <tr><td>A255</td><td>Anthus campestris</td></tr> <tr><td>A338</td><td>Lanius collurio</td></tr> <tr><td>A341</td><td>Lanius senator</td></tr> <tr><td>A379</td><td>Emberiza hortulana</td></tr> </table>	5130	Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)	A096	Falco tinnunculus	A214	Otus scops	A224	Caprimulgus europaeus	A246	Lullula arborea	A255	Anthus campestris	A338	Lanius collurio	A341	Lanius senator	A379	Emberiza hortulana
5130	Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli																						
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)																						
A096	Falco tinnunculus																						
A214	Otus scops																						
A224	Caprimulgus europaeus																						
A246	Lullula arborea																						
A255	Anthus campestris																						
A338	Lanius collurio																						
A341	Lanius senator																						
A379	Emberiza hortulana																						
SELVICOLTURA	RE_B_16	Habitat 9220 - Nelle formazioni sottoposte a governo a ceduo, tutela delle specie sporadiche (ai sensi del Regolamento Forestale vigente) includendo oltre alle specie elencate anche il carpino bianco	<table border="1"> <tr><td>9220</td><td>Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis</td></tr> </table>	9220	Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis																		
9220	Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis																						
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduazione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'insacco di incendi boschivi, scelte fra	<table border="1"> <tr><td>A214</td><td>Otus scops</td></tr> </table>	A214	Otus scops																		
A214	Otus scops																						

		<p>quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio .</p> <p>- del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'insacco di incendi e di fitopatie</p>	
SELVICOLTURA	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
SELVICOLTURA	RE_B_32	Perimetrazione e tutela dei boschi eterotopici e/o relittuali	9220 Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis
SELVICOLTURA	RE_B_33	Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	1136 Rutilus rubilio 1156 Padogobius nigricans 5331 Telestes muticellus 5367 Salamandrina perspicillata A096 Falco tinnunculus A214 Otus scops A224 Caprimulgus europaeus A229 Alcedo atthis
SELVICOLTURA	RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali	9220 Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggeti con Abies nebrodensis

Misure specifiche per l'integrità del sito			
DGR 1223/2015			
Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
RE_U_2 0	Regolamentazioni	Verifica, da parte dell'Ente Gestore, della fattibilità di ampliamento del SIC 'Alto corso del Fiume Fiora' a comprendere l'intero corso del Fiume Lente e settori meridionali del Fiora	
DGR 454/2008			
Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
35	Regolamentazioni	Regolamentazione di circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
36	Regolamentazioni	Regolamentazione di avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (Neophron percnopterus), Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Grifone (Gyps fulvus), Gufo reale (Bubo bubo	Presenza di ambienti misti mediterranei

37	Regolamentazioni	Regolamentazione di tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno	Presenza di ambienti misti mediterranei
4	Regolamentazioni	Regolamentazione di taglio dei pioppeti occupati da garzaie, evitando gli interventi nei periodi di nidificazione	Presenza di ambienti fluviali
42	Obblighi e divieti	obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'al	Presenza di ambienti misti mediterranei
57	Obblighi e divieti	divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario	Presenza di ambienti misti mediterranei
6	Regolamentazioni	Regolamentazione di caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio	Presenza di ambienti fluviali
680	Regolamentazioni	Regolamentazione di captazioni idriche e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua, o improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua, o la riduzione della superficie di isole o zone affioranti	Presenza di ambienti fluviali
681	Regolamentazioni	Regolamentazione di impianti di pioppicoltura e arboricoltura da legno a ciclo breve all'interno delle golene	Presenza di ambienti fluviali
682	Regolamentazioni	Regolamentazione di interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone sia umide e ripariali che delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo ch	Presenza di ambienti fluviali
683	Regolamentazioni	Regolamentazione di utilizzo, in tutta l'area interessata dalla vegetazione, di diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori)	Presenza di ambienti fluviali
684	Regolamentazioni	Regolamentazione di interventi, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, di taglio, sfalcio, trinciatura della vegetazione e delle formazioni arbustive	Presenza di ambienti fluviali
9	Regolamentazioni	Regolamentazione di realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti	Presenza di ambienti fluviali

SCHEDA NATURA



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
 Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
 Sites of Community Importance (SCI) and
 for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT51A0019
 SITENAME Alto corso del Fiume Fiora

TABLE OF CONTENTS

- * [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- * [2. SITE LOCATION](#)
- * [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- * [4. SITE DESCRIPTION](#)
- * [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- * [6. SITE MANAGEMENT](#)
- * [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type C	1.2 Site code IT51A0019	Back to top
---------------	----------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Alto corso del Fiume Fiora

1.4 First Compilation date 1995-07	1.5 Update date 2019-12
---------------------------------------	----------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parohiareeprotette_biodiversita@regione.toscana.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-03
National legal reference of SPA designation	Del.C.F. n.6 del 21/01/2004
Date site proposed as SCI:	1995-08
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2016-05
National legal reference of SAC designation:	DM 24/05/2016 - G.U. 139 del 16-06-2016

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude 11.63	Latitude 42.688667
--------------------	-----------------------

2.2 Area [ha]: 7111.0	2.3 Marine area [%] 0.0
--------------------------	----------------------------

2.4 Sitelength [km]:
0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
-------------------	-------------

ITE1	Toskana
------	---------

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0 %)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID / AIBIC			
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3240g			39.66		M	B	C	B	B
3250g			64.65		M	B	C	A	A
3270g			115.66		M	A	C	A	A
5130g			4.3		M	C	C	C	C
6110g			0.28		M	D			
6210g			39.48		M	D			
6220g			1.29		M	D			
6510g			410.18		M	C	C	B	C
9180g			0.08		M	D			
9180g			1.1		M	D			
91E0g			1.03		M	C	C	B	C
91M0g			14.74		M	C	C	B	B
9220g			6.03		M	D			
9260g			59.72		M	D			
92A0g			411.7		M	B	C	B	B
9340g			13.79		M	D			

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 6310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site						Site assessment					
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBICID / AIBIC			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	C	A	C	C
B	A255	Anthus campestris			o				P	DD	D			
F	5097	Bachus tyberinus			p				P	DD	A	B	C	B
B	A133	Barbinius oedipnemus			r				P	DD	D			
B	A224	Circus melanocephalus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A080	Circus pallidus			r				P	DD	D			
B	A231	Circus naevius			r				P	DD	D			
B	A379	Emberiza hortulana			r				P	DD	D			
B	A101	Falco biarmicus			r				P	DD	D			
B	A103	Falco naevius			r				P	DD	D			
B	A098	Falco tinnunculus			p				P	DD	C	A	C	B
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A341	Lanius senator			w				P	DD	C	A	C	B
B	A246	Lullula arborea			r				P	DD	D			
M	1355	Luscinia sibilatrix			p				V	DD	C	A	C	B
I	1062	Melospiza cinerea			p				P	DD	B	B	B	B
B	A073	Mivus mivans			r				P	DD	C	A	C	C
B	A074	Mivus mivus			r				P	DD	D			
B	A214	Oenanthe isabellina			r				C	DD	C	B	C	C
F	1158	Petrochelidon nigricans			p				P	DD	C	B	C	A

B	A072	Pernis ptilorhynchus		r			P	DD	D			
F	1136	Pseudis rubra		p			P	DD	C	B	C	C
A	5367	Salamandrina atra		p			P	DD	C	B	C	B
F	5331	Triturus cristatus		p			P	DD	D			

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Type: p = permanent, r = reproducing, o = ooncentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field 'Abundance categories' has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex			Other categories			
					Min	Max		CIR/VIP	IV	V	A	B	C	D	
A		Buteo buto						P						X	
M		Erioparus europaeus						P						X	
M	1344	Hirundo cristata						P	X						
R		Lacerta bilineata						P						X	
M	1357	Martes martes						P		X					
M	1341	Muscandinus aethiopicus						P	X						
R	1256	Podarcis muralis						P	X						
R	1250	Podarcis sicula						P	X						
I		Potamon fluviatile						P			X				
A	1210	Rana esculenta						P		X					
A	1206	Rana italica						P	X						
P		SANTOLINA ETMUSGA (LAGOITAL MARONI ET DAM)						P				X			
P		Scoropora cana						P							X
M		Sus scrofa						P						X	
B		 Sylvia cantillans molionii						R			X		X		
A		Triturus vulgaris						P						X	
M		Vulpes vulpes						P							X

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive); A: National Red List data; B: Endemism; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N15	15.0
N12	15.0
N06	5.0
N08	30.0
N16	30.0
N09	5.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Corso d'acqua a dinamica naturale o seminaturale, di notevole pregio paesaggistico.

4.2 Quality and importance

Soprattutto nelle aree dove è più ampio e caratterizzato da vegetazione discontinua l'alveo del Fiora è utilizzato da numerose specie ornitiche rare e minacciate tipiche della garighe e degli altri ambienti aperti. Sito di rilevante importanza per la conservazione di Lutra lutra.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i/o/b]
M	I03.01		i
L	F05.03		i
M	G01.03.02		i
H	C03.01		i
M	J03.02.01		i
H	J02.06.04		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i/o/b]
M	A06.04		i
H	A04.02.05		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type	%	
Publico	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Publico	80
Joint or Co-Ownership	0	
Private	40	
Unknown	0	
sum	100	

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana Comunicazione Bruno Foggi e Federico Selvi. Comunicazione Paolo Anagnelli. Comunicazione Luca Bartolozzi. Ugoelli: Socolanti C., Socolanti G. - 1985 - I rapaci diurni delle province di Siena e Grosseto. Studio per la conservazione. WWF Delegazione Toscana serie scientifica, 2: 136 pp. Telini G., Aromone E., Bacciotti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) - 1987 - Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1982). Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno, Monografia n. 1: 414 pp. Piante Vascolari: Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze. Mammiferi: Prigioni C. - 1990 - Progetto Lontra. In: Acqua Aria, Aprile 1990. Storzi A., Ragni B. 1997. Atlante dei Mammiferi della Provincia di Grosseto. Suppl. al n. 16 degli Atti del Museo di Storia Naturale della Maremma Grafiche EFFESSEI s.n.c. Grosseto. Anfibi: Comunicazione Nistri Annamaria, Vanni Stefano. Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione di Zoologia "La Speola". Pesci: Auteri R., Bairo R., Mannini P., Piras A., Reale B., Righini P., Serena F., Voliani A., Volpi C., 1988, Gestione della fauna ittica. Presupposti ecologici e popolazionistici., Regione Toscana, Giunta Regionale, Firenze. Nootti A., 2012 - Indagine relativa ad alcune specie appartenenti alla fauna ittica d'acqua dolce: analisi della presenza e consistenza di Lampetra fluviatilis, Alosa fallax, Leuciscus lucomonis, Barbus plebejus, Barbus tyberinus, con particolare riferimento al Baio dell'Amo. Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. Inedito. Comunicazione Leonardo Favilli. CRIP 1991. Gestione della fauna ittica. Presupposti ecologici e popolazionistici. 2 Regione Toscana Giunta Regionale. Tipolitografia NOVA Lastra a Signa (Firenze). Insetti: Collezione Paolo Maria Casini, Firenze.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	80.0	IT11	100.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organization:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
Email:	parohiareprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

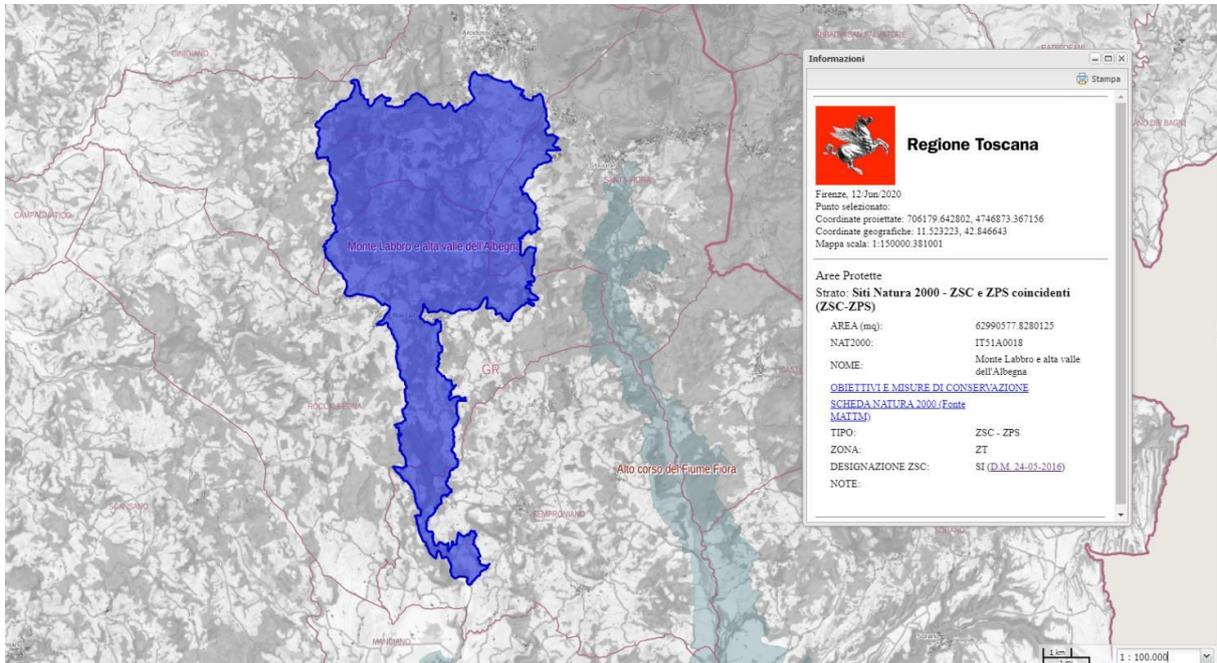
INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalization of the electronic boundaries (optional).

3.2.2.2 Monte Labbro e alta valle dell'Albegna. Comuni di Arcidosso, Santa Fiora, Roccalbegna e Semproniano



Estratto Carta dei Siti Natura 2000. ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS). Monte Labbro e alta valle dell'Albegna. Comuni di Arcidosso, Santa Fiora, Roccalbegna e Semproniano (scala originaria 1:100.000)

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

AVVERTENZA
 La presente scheda riporta una sintesi delle misure di conservazione vigenti nei siti Natura 2000 con particolare riferimento alle regolamentazioni e ai divieti e/o obblighi, omettendo le altre. La medesima ha quindi esclusivamente scopo informativo e non sostituisce in alcun modo gli atti ufficiali (DGR 644/04, DGR 454/08, DGR 1006/14, DGR 1223/15) ai quali si rimanda per i necessari approfondimenti. Nel caso siano riscontrati errori nella scheda si prega di segnalarli all'indirizzo parc@regione.toscana.it al fine di correggerla e migliorarne i contenuti.

Denominazione Natura 2000

Monte Labbro e alta valle dell'Albegna

Elenco gestori Regione Toscana

Codice Natura 2000: IT51A0018

Tipo: ZSC – ZPS **Ecosistema:** TERRESTRE

Superficie: ha 6299

Eventuale sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Riserva Regionale Monte Labbro

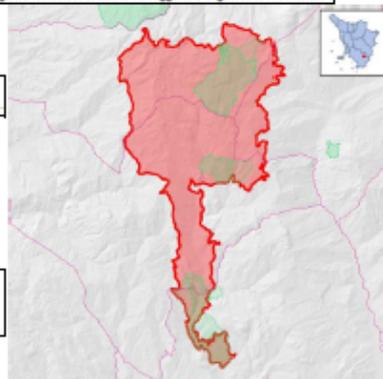
Riserva Regionale Rocconi

Necessità piano di gestione:

Elevata

Stato piano di gestione:

Assente



Note:

Descrizione: Area alto collinare e montana, con orografia e paesaggio vegetale molto eterogenei. Prevalgono i complessi mosaici di seminativi, prati pascoli, praterie con affioramenti rocciosi e boschi, nella porzione settentrionale. La porzione meridionale comprende il corridoio fluviale del Fiume Albegna, caratterizzato da profonde gole, con boschi di forra e habitat rupestri. Fitto reticolo di siepi e alberature, sistema di pozze e abbeveratoi, complessi ipogei, rimboschimenti. La parte settentrionale del sito rappresenta uno dei migliori esempi della Toscana di paesaggio agro-silvopastorale tradizionale, con elevato valore conservazionistico. Le gole dell'alto corso del Fiume Albegna costituiscono una notevole emergenza geomorfologica. Ecosistemi fluviali con formazioni ripariali arboree ed arbustive in ottimo stato di conservazione.

Criticità interne: - In gran parte del sito, il paesaggio vegetale è determinato dalle attività agropastorali tradizionali, il cui mantenimento non è garantito, in assenza di un piano di gestione supportato da opportuni investimenti.- Localizzate condizioni di sovrappascolamento, anche con innesco di fenomeni erosivi, e diffusi fenomeni di abbandono o sottoutilizzazione del pascolo, con degradazione o perdita di habitat prioritari.- Rischio di abbattimenti illegali di specie presenti a bassissime densità. - Presenza di linee elettriche con tipologia costruttiva pericolosa per l'avifauna.- Ipotesi di realizzazione di impianti eolici, con rischio di compromissione di habitat prioritari di prateria e pericolo per le specie rare di rapaci.- Deficit idrico estivo, accentuato da prelievi e captazioni.- Disturbo alle colonie ipogee di Chiroteri, causato dall'attività speleologica.- Casi di bracconaggio.- Recente incremento della fruizione turistica.

Criticità esterne: - Diffusa riduzione del pascolo e scomparsa di sistemi agropastorali tradizionali.- Abbattimenti illegali di rapaci.- Presenza di siti estrattivi.

Obiettivi di conservazione	Importanza
Conservazione degli elevati livelli di naturalità dei corridoi fluviali (e delle numerose specie animali d'interesse conservazionistico legate a questi ambienti) e dei boschi di forra	E
Conservazione dei popolamenti di Anfibi	E
Conservazione dei rilevanti popolamenti di uccelli nidificanti legati agli ambienti agropastorali e rupestri	EE
Conservazione e, ove necessario, ripristino del complesso mosaico ambientale, determinato dalle forme tradizionali di uso del suolo	EE

Misure generali di conservazione				
DGR 1223/2015				
Ecosistema	Ambito	Tipo	Codice	Descrizione

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
TERRESTRE	SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
TERRESTRE	ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
TERRESTRE	RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
TERRESTRE	INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TERRESTRE	TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesso strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali

TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
TERRESTRE	INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/o progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.

Misure generali di conservazione			
DGR 454/2008			
Tipo	Codice	Descrizione	
Divieti generali	a	Esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate prefissate dal calendario venatorio alla settimana nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati.	
Divieti generali	b	Effettuazione della preapertura dell'attività venatoria con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.	
Divieti generali	c	Esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva n. 79/409/CEE.	
Divieti generali	d	Utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi stagni paludi acquitrini lanche e lagune d'acqua dolce salata salmastra nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009.	
Divieti generali	e	Attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (Falco biarmicus).	
Divieti generali	f	Effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.	
Divieti generali	g	Abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (Philomachus pugnax) Moretta (Aythya fuligula).	
Divieti generali	h	Svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1.	
Divieti generali	i	Costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.	
Divieti generali	j	Distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.	
Divieti generali	k	Realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti.	
Divieti generali	l	Realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw.	

Divieti generali	m	Realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS.
Divieti generali	n	Apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie.
Divieti generali	o	Svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori.
Divieti generali	p	Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie.
Divieti generali	q	Eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile.
Divieti generali	r	Esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali.
Divieti generali	s	Conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi.
Divieti generali	t	Brucciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.
Divieti generali	u	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (<i>Posidonia oceanica</i>) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

Divieti generali	v	Esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.
Obblighi generali	a	Messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.
Obblighi generali	b	Sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale naturale o artificiale durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi; 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002; 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.
Obblighi generali	c	Regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale quali canali di irrigazione e canali collettori in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11.
Obblighi generali	d	Monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Misure specifiche di conservazione			
DGR 1223/2015			
Ambito	Codice	Descrizione	Specie/Habitat
			Codice Nome
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_04	Obbligo di impiego di tecniche di sfalcio poco invasive (barra d'involo o altro) in aree di accertata o presunta nidificazione di Circus pygargus e Coturnix coturnix	A084 Circus pygargus
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_A_24	Elaborazione di un Piano del Pascolo (anche comune a Siti contigui) con regolamentazione del carico e individuazione di interventi di razionalizzazione	1062 Melanargia arge 5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)

			A072 Pernis apivorus
			A073 Milvus migrans
			A074 Milvus milvus
			A080 Circaetus gallicus
			A082 Circus cyaneus
			A084 Circus pygargus
			A091 Aquila chrysaetos
			A095 Falco naumanni
			A101 Falco biarmicus
			A103 Falco peregrinus
			A224 Caprimulgus europaeus
			A231 Coracias garrulus
			A246 Lullula arborea
			A255 Anthus campestris
			A338 Lanius collurio
			A339 Lanius minor
			A379 Emberiza hortulana
AGRICOLTURA, PASCOLO	RE_H_01	Mantenimento di una fascia di rispetto, da corsi d'acqua e ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006), non trattata con prodotti fitosanitari e/o fertilizzanti (di ampiezza pari a 5 m), tenendo anche conto di quanto previsto dal DPGR 46/2008 e successive modifiche.	1092 Austropotamobius pallipes
			1156 Padogobius nigricans
			1167 Triturus carnifex
			3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum
			5331 Telestes muticellus
			5367 Salamandrina perspicillata
			92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A073 Milvus migrans
			A229 Alcedo atthis
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_C_03	Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità	1303 Rhinolophus hipposideros
			1304 Rhinolophus ferrumequinum
			1321 Myotis emarginatus
			6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
			8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
			8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
			A091 Aquila chrysaetos
ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_C_04	Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
			8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
			8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico

ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA	RE_C_09	Tutela, nell'ambito delle attività estrattive, delle grotte (di cui al censimento delle grotte della Toscana – LR 20/1984 e s.m.i.)	A091 Aquila chrysaetos
			8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
CACCIA E PESCA	RE_I_09	Obbligo di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittiogeografico di destinazione	1156 Padogobius nigricans
			5331 Telestes muticellus
CACCIA E PESCA	RE_K_03	Sono consentite esclusivamente attività di ripopolamento nei tratti delle aste principali dei Fiumi; in mancanza di dettagliate conoscenze, per il principio di precauzione, sono esclusi da tali attività i fossi e gli affluenti laterali, in cui l'immissione di ittiofauna rappresenterebbe una minaccia per le popolazioni di specie di interesse conservazionistico qui eventualmente presenti. Nelle aste principali classificate a Salmonidi eventuali ripopolamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con trote allo stadio di avannotto o trotella (lunghezza max 6 cm); dovrà inoltre essere effettuato monitoraggio degli effetti delle immissioni sulle specie di interesse conservazionistico ed in presenza di impatti significativi le immissioni dovranno essere sospese. Dovrà essere inviata all'Ente Gestore apposita certificazione che gli individui da immettere non provengono da allevamenti in cui siano detenuti gamberi di fiume alloctoni	1092 Austropotamobius pallipes
			1156 Padogobius nigricans
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico	1092 Austropotamobius pallipes
			1156 Padogobius nigricans
			1167 Triturus carnifex
			1303 Rhinolophus hipposideros
			1304 Rhinolophus ferrumequinum
			1321 Myotis emarginatus
			3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum
			5331 Telestes muticellus
			5367 Salamandrina perspicillata
			92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
			A073 Milvus migrans
			A229 Alcedo atthis
			GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA
1156 Padogobius nigricans			
3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum			
92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba			
A073 Milvus migrans			
A229 Alcedo atthis			

GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica	1092 Austropotamobius pallipes 1156 Padogobius nigricans 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A073 Milvus migrans A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_11	Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) e realizzazione di interventi (rettificazioni, deviazioni o altro) che possano costituire impedimento al passaggio della fauna ittica, o causare fluttuazioni del livello delle acque tali da compromettere la stabilità degli ecosistemi. Nella manutenzione straordinaria di quelle esistenti, l'Ente Gestore del sito può prescrivere al soggetto che realizza le opere di cui sopra, laddove non vi siano ragioni ambientali contrarie, la realizzazione di idonee scale di rimonta dei pesci	1092 Austropotamobius pallipes 1156 Padogobius nigricans A073 Milvus migrans A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell'ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente	1092 Austropotamobius pallipes 1156 Padogobius nigricans 1167 Triturus carnifex 3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum 5331 Telestes muticellus 5367 Salamandrina perspicillata 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba A084 Circus pygargus A229 Alcedo atthis
GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	RE_F_58	Divieto di raccolta di esemplari di Dictamnus albus	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)

SELVICOLTURA	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboscamenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali	4030 Lande secche europee
			5130 Formazioni di Juniperus communis su lande o prati calcicoli
			6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)
			6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
			A074 Milvus milvus
			A080 Circaetus gallicus
			A082 Circus cyaneus
			A084 Circus pygargus
			A091 Aquila chrysaetos
			A095 Falco naumanni
			A099 Falco subbuteo
			A101 Falco biarmicus
			A103 Falco peregrinus
			A224 Caprimulgus europaeus
			A246 Lullula arborea
A255 Anthus campestris			
A302 Sylvia undata			
A338 Lanius collurio			
A339 Lanius minor			
A379 Emberiza hortulana			
SELVICOLTURA	RE_B_03	Habitat 9180 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto	5367 Salamandrina perspicillata
			9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
			A072 Pernis apivorus
			A080 Circaetus gallicus
SELVICOLTURA	RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	9260 Boschi di Castanea sativa
SELVICOLTURA	RE_B_18	Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat	9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
SELVICOLTURA	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innescio di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere	1087 Rosalia alpina
			A072 Pernis apivorus
			A080 Circaetus gallicus
			A231 Coracias garrulus

		<p>comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio .</p> <p>- del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie</p>	
SELVICOLTURA	RE_B_23	Habitat 9180 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
SELVICOLTURA	RE_B_26	Habitat 92A0 - Individuazione e perimetrazione di 'Boschi in situazione speciale' ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali)	92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
SELVICOLTURA	RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260	1083 <i>Lucanus cervus</i> 5367 <i>Salamandrina perspicillata</i> 9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i> A072 <i>Pernis apivorus</i>
SELVICOLTURA	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340	1083 <i>Lucanus cervus</i> 5367 <i>Salamandrina perspicillata</i> 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> A231 <i>Coracias garrulus</i>
SELVICOLTURA	RE_B_33	Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico	1092 <i>Austroptamobius pallipes</i> 1156 <i>Padogobius nigricans</i> 1167 <i>Triturus carnifex</i> 1279 <i>Elaphe quatuorlineata</i> 1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> 1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> 1321 <i>Myotis emarginatus</i> 1324 <i>Myotis myotis</i> 5331 <i>Telestes muticellus</i> 5367 <i>Salamandrina perspicillata</i> 6199 <i>Euplagia quadripunctaria</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> A074 <i>Milvus milvus</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> A082 <i>Circus cyaneus</i>

TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Gufo reale (Bubo bubo), Gracchio corallino (Pyrrhocorax pyrrhocorax), Gracchio alpino (Pyrrhocorax graculus), Passero solitario (Monticola solitarius) e Picchio muraiolo (Tichodroma muraria), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità	A084 Circus pygargus A085 Accipiter gentilis A095 Falco naumanni A099 Falco subbuteo A101 Falco biarmicus A103 Falco peregrinus A224 Caprimulgus europaeus A229 Alcedo atthis A231 Coracias garrulus A091 Aquila chrysaetos A101 Falco biarmicus A103 Falco peregrinus
	RE_H_10	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione di strade e sentieri in proprietà private al fine di limitare il disturbo alla chiroterofauna	1305 Rhinolophus euryale

Misure specifiche per l'integrità del sito			
DGR 1223/2015			
Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
RE_C_1 0	Regolamentazioni	Obbligo di realizzare attività di sfruttamento geotermico con tecnologie a basso impatto ambientale	
RE_C_1 1	Regolamentazioni	Valutazione della necessità di attivare la procedura di valutazione di incidenza anche per progetti di ampliamento o di apertura di nuove centrali, pozzi ed altri impianti per lo sfruttamento geotermico esterni al Sito, se in area ad esso limitrofa.	
DGR 454/2008			
Codice	Tipo	Descrizione	Caratterizzazione
35	Regolamentazioni	Regolamentazione di circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti	Presenza di ambienti misti mediterranei
36	Regolamentazioni	Regolamentazione di avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (Neophron percnopterus), Aquila reale (Aquila chrysaetos), Falco pellegrino (Falco peregrinus), Lanario (Falco biarmicus), Grifone (Gyps fulvus), Gufo reale (Bubo bubo	Presenza di ambienti misti mediterranei
37	Regolamentazioni	Regolamentazione di tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno	Presenza di ambienti misti mediterranei

42	Obblighi e divieti	obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'al	Presenza di ambienti misti mediterranei
57	Obblighi e divieti	divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario	Presenza di ambienti misti mediterranei

ITE1 | Toscana

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (100.0%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130g			0.004		M	D			
3140g			0.008		M	B	C	B	B
3150g			0.01		M	C	C	B	B
3240g			8.82		M	B	C	B	C
3250g			0.49		M	B	C	B	A
3270g			5.82		M	B	C	B	B
4030g			51.44		M	C	C	C	C
8110g			8.02		M	B	C	A	B
8210g	X		162.85		M	B	C	B	C
8220g			5.17		M	D			
8510g			0.73		M	C	C	B	C
7220g			2.0E-4		M	C	C	B	C
8230g			0.08		M	D			
8310g				10	M	A	C	A	A
9180g			4.42		M	D			
9180g			25.77		M	B	C	A	A
91A4g			121.86		M	C	C	B	C
9280g			113.7		M	C	C	B	C
92A0g			51.31		M	C	C	C	C
9340g			24.23		M	C	C	B	B

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (8210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBICID	AIBIC		
						Min	Max				Pop.	Con.	Ico.	Glo.
B	A085	Accipiter gentilis			p				V	DD	C	B	C	C
B	A255	Anthus campestris			r	8	10	p		G	C	B	C	B
B	A091	Anthus cervinus			w				V	DD	D			
B	A090	Anthus trivialis			o				P	DD	C	B	A	B
I	1082	Auriparus flaviceps			p				P	DD	C	C	C	C
F	5087	Barbus haasi			p				P	DD	B	B	C	B
A	5357	Bombus agrorum			p				P	DD	C	C	C	C
B	A133	Buthus eupeus			r	1	2	grid:1x1		G	C	B	C	B
B	A403	Buteo buteo			o				P	DD	C	B	A	B
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	C	C	C	C
B	A224	Carpodacus europaeus			r	20	35	p		G	C	A	C	C
B	A139	Chalcophaps indica			o	1	1	grid:1x1		G	C	B	A	B
B	A030	Ciconia nigra			o				P	DD	C	B	B	B
B	A080	Circus cyaneus			r	1	2	p		G	C	A	C	C
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	A	C	C
B	A084	Circus cyaneus			r	15	17	p		G	C	A	C	A

B	A231	Coracias coracias		r	4	6	p		G	C	A	C	C
B	A231	Coracias coracias		o					P	DD	D		
R	1279	Elanus caudatus		p					P	DD	C	B	C
B	A379	Emberiza hortulana		r	2	3	p		G	C	B	C	C
R	1220	Emys orbicularis		p					P	DD	C	B	C
I	6199	Euzonia sardiniana		p					P	DD	C	B	C
B	A101	Falco biarmicus		p	1	2	p		G	C	A	B	B
B	A098	Falco columbarius		w	2	3	i		G	C	A	C	C
B	A100	Falco eleonorae		o					R	DD	D		
B	A095	Falco naumanni		o					R	DD	C	B	C
B	A103	Falco naumanni		p	1	2	p		G	C	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo		r					P	DD	C	A	C
B	A078	Gyps fulvus		o					P	DD	C	A	A
B	A092	Hierax neohierax		w	1	2	i		G	B	B	A	B
P	4104	Himantopus himantopus		p					P	DD	C	B	C
B	A338	Lanius collurio		r	50	75	p		DD	C	A	C	C
B	A339	Lanius minor		o					P	DD	D		
I	1083	Lucanus cervus		p					P	DD	D		
B	A246	Lullula arvensis		p					C	DD	C	A	C
I	1082	Malanassa aeneo		p					P	DD	C	B	C
B	A073	Mibvus mibvus		r	1	2	p		G	C	A	C	A
B	A074	Mibvus mibvus		w	65	71	i		G	B	A	C	A
B	A074	Mibvus mibvus		r	7	10	p		G	B	A	C	A
M	1310	Miniopterus schreibersii		p					P	DD	C	A	C
M	1321	Myotis emarginatus		p					P	DD	C	A	C
M	1324	Myotis myotis		p					P	DD	C	A	C
B	A077	Neophron percnopterus		o					P	DD	C	B	B
B	A278	Oenanthe hispanica		r	1	1	grid:1x1		M	C	B	B	B
F	1156	Pelecanus nigripennis		p					V	DD	B	C	C
B	A072	Pernis ptilorhynchus		r	3	5	p		G	C	A	C	C
M	1305	Phalacrocorax aristoteles		p					R	DD	C	A	C
M	1304	Phalacrocorax aristoteles		p					P	DD	C	A	C
M	1303	Phalacrocorax aristoteles		p					P	DD	C	A	C
I	1087	Phocaena phocaena		p					V	DD	D		
A	5367	Salmo trutta		p					P	DD	C	B	C
F	6135	Salmo trutta		p					P	DD	C	C	C
B	A302	Sylvia undata		r	1	2	p		DD	D			
F	5331	Tadestus medialis		p					P	DD	D		
R	1217	Testudo hermanni		p					P	DD	C	C	C
A	1187	Triturus cristatus		p					P	DD	C	B	C

- * Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- * S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- * NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- * Type: p = permanent, r = reproducing, o = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- * Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [data collection manual](#))
- * Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- * Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species		Population in the site				Motivation								
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
B	A086	Accipiter nisus						P					X	
P		Allium siculum						V						X

I		Anatura iia					P			X			
I		Aconitum sandora					P			X			
P		Aconitum denticulatum					P				X		
P		Aconitum maiellense, auzonia					P						X
B	A221	Aconitum					C					X	
P		Aconitum latum					R						X
P		Aconitum cichorioides					V						X
I		Aconitum sycobanum					R					X	
I		Aconitum albidum					P			X			
P		Adiantum montanum					P						X
P		Adiantum solense					P						X
P		Adiantum punctatum L. ssp. carolinense					P				X		
R	1283	Adiantum austriacum					P	X					
P		Adiantum intermedium					P						X
P	1873	Adiantum struncum					P	X					
P		Adiantum columnae					P				X		
P		Adiantum album					P						X
I		Adiantum punctatum, punctatum					P						X
I		Adiantum laetifolium					P						X
B	A378	Adiantum cristatum				p	V					X	
P		Adiantum struncum					P						X
B	A096	Adiantum struncum					P					X	
M	1363	Adiantum struncum					P	X					
P	1886	Adiantum struncum					P		X				
M	5365	Adiantum struncum					P	X					
M	1344	Adiantum cristatum					C	X					
B	A341	Adiantum cristatum	1	3		p	V					X	
I	1058	Adiantum struncum					P	X					
I		Adiantum struncum					P				X		
M	1357	Adiantum struncum					P		X				
B	A280	Adiantum struncum	3	5		p	P					X	
B	A281	Adiantum struncum					P					X	
B	A358	Adiantum struncum					R					X	
M	1341	Adiantum struncum					P	X					
P		Adiantum struncum					P						X
P		Adiantum struncum					R						X
R	1292	Adiantum struncum					P	X					
M	1331	Adiantum struncum					P	X					
B	A277	Adiantum struncum	8	12		p	P					X	
P		Adiantum struncum					P						X
B	A214	Adiantum struncum					P					X	
M	2016	Adiantum struncum					P	X					
M	1309	Adiantum struncum					P	X					
R	1256	Adiantum struncum					C	X					
I		Adiantum struncum					P						X
A	1210	Adiantum struncum					C		X				
A	1206	Adiantum struncum					C	X					
I		Adiantum struncum					P				X		
P	1849	Adiantum struncum					P		X				
A		Adiantum struncum					P			X			
P		Adiantum struncum					P				X		
P		Adiantum struncum					P						X
P		Adiantum struncum					R						X
I		Adiantum struncum					P				X		
P		Adiantum struncum					R				X		
M	1333	Adiantum struncum					P	X					

4.5 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana/Cesolini G. - Ed essoci a Focconi, il nostro nuovo bosco., 1995, Panda, 3; Collezione F. Giusti, Dip. di Biologia Evolutiva, Università di Siena. Pianta Vascolari: Araucari G. - 1989 - Sopra alcune piante raccolte a Monte Amiata. N. Giorn. Bot. It., 21: 119-122. Baldini R.M. 1998. Contributo alla conoscenza floristica della Maremma meridionale: la flora del Monte Labbro (Grosseto) Webbia 50(2): 311-338. Comunicazione personale F. Selvi. Herbarium Universitatis Florentinae, Firenze. Foggi et al. - 1993 - Chorological and Karyological Investigation on Viola etrusca Erben (Violaceae). Giorn. Bot. Ital. Mazoni S., Mariotti M.G., Chiarucci A., De Dominicis V. 1994. Contribution to the floristic knowledge of Monte Labbro Tuscan Italy Ann. Bot. (Roma) 52(11): 427-458. Selvi F. 1995. Segnalazioni Floristiche Italiane: 814 (Cardamine montelucii Br.-Catt. et Gubell.) - 815 (Anoza oreola Miller) Inform. Bot. Ital. 27:293-294. Selvi F. 1996. Flora and phytogeography of the volcano dome of Monte Amiata (Central Italy) Webbia 50(2): 265-310. Mammiferi: Storti A., Ragni B. 1997. Atlante dei Mammiferi della Provincia di Grosseto. Suppl. al n. 16 degli Atti del Museo di Storia Naturale della Maremma Grafiche EFFESI s.n.c. Grosseto. Uccelli: Corsi F., Giovaonini P. 1985. Atlante degli uccelli svernanti in provincia di Grosseto, invern. 1988/89-1993/94 Amministrazione Provinciale di Grosseto WWF Grosseto. Editrice Caltra. Socioianni C., Socioianni G. - I rapaci diurni delle province di Siena e Grosseto. Studio per la conservazione., 1995, WWF Delegazione Toscana serie scientifica, 2: 136 pp. Tellini G., Aramone E., Bacciotti N., Meschini E., Spozimo P. (eds.) - 1997 - Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992). Quad. Mus. Stor. Nat. Livorno, Monografia n. 1: 414 pp. Anfibi e Rettili: Canu A. (ed.) 1996. Oasi. Bosco Rocconi. Panda 30 (12): 42. Corsi F. 1996. Anfibi e Rettili. In: Nicoletti L. (ed.) Il Parco Faunistico del Monte Amiata e l'Area Geografica del Monte Labbro: 96-9. I Portici Ed. Grosseto. Giusti F., Favilli L., Manganeli G. 1997. Piani di gestione delle Riserve Naturali della Provincia di Siena relativi agli invertebrati terrestri e d'acqua dolce agli Anfibi e ai Rettili Dip. di Biol. Evol. dell'Univ. degli Studi di Siena: 136 pp. Comunicazione Giuseppe Manganeli. Comunicazione Leonardo Favilli. Comunicazione Stefano Vanni Vanni G. Note sulla Salamandrina dagli Ocochiali [Salamandrina terdigitata (Laepede, 1788)] in Toscana. (Amphibia, Salamandridae)., 1981, Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., (B), 87[1980]: 135-159; Pesci: Auteri R., Bairo R., Mannini P., Piras A., Reale B., Righini P., Serena F., Voliani A., Volpi C., 1988, Gestione della fauna ittica. Presupposti ecologici e popolazionistici. Regione Toscana, Giunta Regionale, Firenze. Canu A. 1996. Oasi Panda anno 32 n. 3 del marzo 1996: 40-41. Noota A., 2012 - Indagine relativa ad alcune specie appartenenti alla fauna ittica d'acqua dolce: analisi della presenza e consistenza di Lampetra fluviatilis, Alosa fallax, Leuciscus lucomonis, Barbus plebejus, Barbus tyberinus, con particolare riferimento al Baio dell'Amo. Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze. Inedito. Insetti: Allegretti G., Cesaroni D., Sbordoni V. 1967. Adaptation and speciation of Dolichopoda ovae oriolets (Orthoptera Raphidophoridae): geographio variation of morphometric indices and allozyme frequencies Biol. J. Linn. Soc. 31: 151-160. Bacciotti B., Capra F. 1970. Note orthopterologicae. XXVII. Nuove osservazioni sistematiche su alcune Dolichopoda italiane esaminate al microscopio elettronico a scansione (Orthoptera Raphidophoridae) Mem. Soc. ent. ital. 48(2): 351-367. Bartolozzi L. 1998. Note orologiche e morfologiche sui Luonidae in Toscana (Coleoptera) Atti del Museo Civico di Storia Naturale (Grosseto) 7(8): 11-28. Bonzano C. 1978. Fauna cavernicola. Gli ortotteri cavernicoli d'Italia. I Boll. Gr. speleol. Imprese Club Alp. ital. 8(11): 52-58. Comunicazione personale F. Fabiano Galvagni A. 1968. Descrizione di una nuova Dolichopoda della Calabria (Dolichopoda calabra n. sp. Orthoptera Raphidophoridae) Mem. Mus. civ. St. nat. Verona 18: 39-48. Giovalini M. - Osservazione ed identificazione dei Chiroteri in Maremma., 1983, Atti Mus. civ. Stor. nat., Grosseto, 1: 36-47. Sammuri G. 1978. Note sulla distribuzione dei Chiroteri (Chiroptera) segnalati in provincia di Grosseto Speleologia Maremmana Follonia 2(2): 21-24.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	97.0	IT11	70.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organization:	Regione Toscana
Address:	Via di Novoli, 28 - 50127 Firenze
Email:	parchiareprotette_biodiversita@regione.toscana.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes
<input type="checkbox"/> No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/> No

6.3 Conservation measures (optional)

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalization of the electronic boundaries (optional).

3.3 Siti di Interesse Regionale (SIR)

Nei Comuni del PSI sono presenti i seguenti Siti di Interesse Regionale (SIR):

Denominazione	Tipo	Superficie (ha)	Comune/i (GR)	Comune/i (altra provincia)
Basso corso del Fiume Orcia	SIR	323,37	<u>Castel del Piano</u> - Cinigiano - Civitella Paganico	Montalcino (SI)
Torrente Trasubbie	SIR	1367,16	<u>Roccalbegna</u> - <u>Arcidosso</u> - Campagnatico - Scansano	



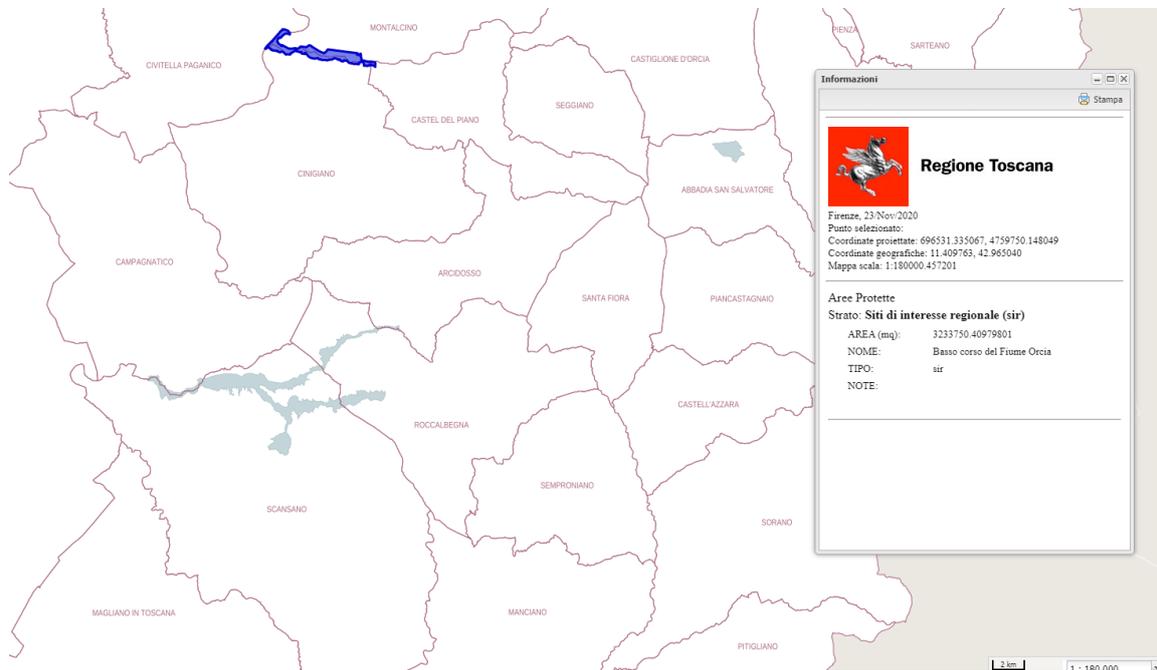
Estratto da mappa "Aree protette e Siti Natura 2000", Siti di Interesse Regionale
(Fonte: Regione Toscana, Geoscopio) (fuori scala)



Comuni PSI

Le pagine di seguito riportate relative ai due SIR presenti nel territorio dei Comuni del PSI sono state estratte dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 644 del 2004 (Supplemento al BURT n. 32 del 11.8.2004).

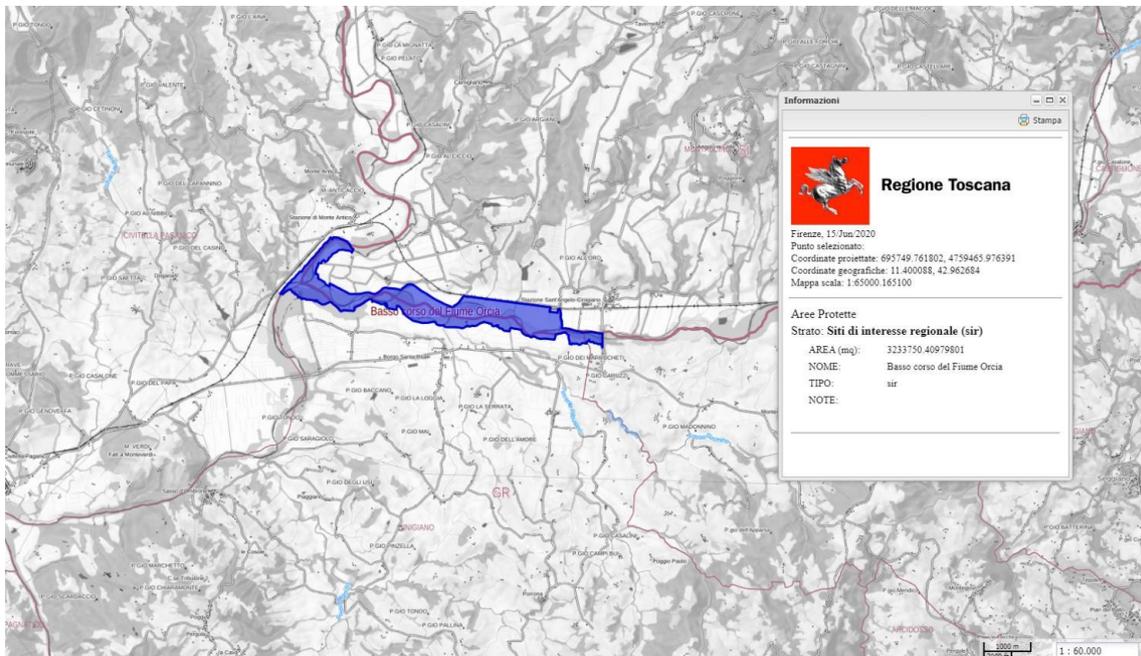
3.3.1 Basso corso del Fiume Orcia. Comuni di Cinigiano, Castel del Piano e Civitella Paganico



Estratto da mappa "Aree protette e Siti Natura 2000", Siti di Interesse Regionale. Torrente Trasubbie (Fonte: Regione Toscana, Geoscopio) (fuori scala)



Comuni PSI



Estratto Carta dei SIR. Basso corso del Fiume Orcia. Comuni di Cinigiano, Castel del Piano e Civitella Paganico (e il Comune di Montalcino in Provincia di Siena) (scala originaria 1:60.000)

Nella pagina seguente si riporta un estratto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 644 del 2004 (Supplemento al BURT n. 32 del 11.8.2004) relativa al SIR_ Basso corso del Fiume Orcia.

SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR)

B19 Basso corso del F. Orcia (IT5190102)

Tipo sito SIR non incluso nella rete ecologica europea Natura 2000.

CARATTERISTICHE DEL SITO

Estensione 326,95 ha

Presenza di area protetta

Sito non compreso nel sistema delle aree protette.

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Corso d'acqua ad alveo ampio, con vegetazione pioniera dei greti sassosi e dei terrazzi fluviali, arbusteti e boschi ripariali.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Seminativi e pascoli contigui all'alveo.

Principali emergenze

HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (<i>Festuco-Brometea</i>).	34,32-34,33	6210	AI*
Boschi ripari a dominanza di <i>Salix alba</i> e/o <i>Populus alba</i> e/o <i>P.nigra</i> .	44,17	92A0	AI
Pratelli di erbe graminoidi e erbe annuali (<i>Thero-Brachypodetea</i>).	34,5	6220	AI*

SPECIE ANIMALI

Importanti popolamenti di Uccelli legati al mosaico di praterie, garighe, arbusteti e boscaglie ripariali. Sono con ogni probabilità presenti specie nidificanti di notevole interesse, a oggi non segnalate per la mancanza di apposite indagini, quali l'occhione *Burhtnus oedtcnemus*.

Altre emergenze

Esempio di ecosistema fluviale con alveo ampio, estesi greti ghiaiosi, formazioni ripariali autoctone in buono stato di conservazione e con scarso condizionamento antropico (garighe alveali di basso corso con santolinieti).

Principali elementi di criticità interni al sito

- Insufficiente livello di conoscenza delle emergenze naturalistiche, delle cause di minaccia e delle tendenze in atto.
- Qualità delle acque non ottimale.
- Periodi estivi di magra accentuati da prelievi e derivazioni.
- Attività estrattive dismesse ai confini del sito.
- Disturbo antropico dovuto ad attività ricreative (pesca sportiva, caccia).
- Possibili interventi di regimazione idraulica e di asportazione della vegetazione in alveo.
- Possibile riduzione/cessazione del pascolo nelle garighe a santolina e nelle praterie.
- Presenza di specie alloctone (pesci, robinia).
- Possibile disturbo/distruzione di nidiate e alterazione di habitat provocati dal passaggio di automezzi.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Prevista realizzazione di un sito estrattivo su terrazzi fluviali confinanti con il SIR.
- Captazioni e prelievi idrici nel bacino.
- Aree circostanti con diffusissima e crescente presenza di colture intensive (vigneti) a forte impatto.
- Trasformazioni degli agroecosistemi, con progressiva scomparsa di siepi e alberature, e conseguente aumento della frammentazione degli habitat per le specie più sensibili legate a questi ambienti.

- Assi stradali e ferroviari lungo l'intero perimetro del sito.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE

Principali obiettivi di conservazione

- a) Conservazione/ripristino della naturalità dell'alveo e della qualità delle acque (EE).
- b) Mantenimento del mosaico vegetazionale costituito da praterie, garighe, boscaglie, ecc. (EE), ed eventuali interventi di riqualificazione della vegetazione ripariale (M).
- c) Conservazione delle garighe a *Santolina etrusca* (E).
- d) Mantenimento di un deflusso minimo nei mesi estivi, mediante la progressiva riduzione di captazioni ed emungimenti (E).
- e) Miglioramento delle conoscenze sulle emergenze naturalistiche, le cause di minaccia e le tendenze in atto (M).
- f) Riqualificazione dei popolamenti di pesci (M).
- g) Incremento della presenza di elementi di naturalità (infrastrutture ecologiche) nelle aree collinari circostanti occupate da vigneti intensivi (B).
- h) Programmi a medio termine di recupero/ampliamento dell'alveo a scapito di aree coltivate all'interno o nelle vicinanze delle aree di pertinenza fluviale e recupero delle aree estrattive abbandonate (B).

Indicazioni per le misure di conservazione

- Misure regolamentari tese a evitare interventi che favoriscano un aumento dell'artificialità e del carico antropico nel sito (a es., realizzazione di viabilità a uso non esclusivamente agricolo) (EE).
- Limitazione degli interventi di gestione della vegetazione in alveo e di regimazione idraulica a quelli strettamente necessari per motivi di sicurezza e definizione di un protocollo tecnico per l'esecuzione di tali interventi (valido anche per gli altri SIR con caratteristiche simili) (EE).
- Definizione di un complesso di misure per il miglioramento della qualità delle acque e il loro uso compatibile (E).
- Attivazione di indagini sulle emergenze naturalistiche (prioritariamente sui popolamenti di uccelli nidificanti) e sullo stato di conservazione del sito (M).
- Misure contrattuali per la progressiva riduzione delle attività agricole in aree di competenza fluviale, destinando tali aree, così come le praterie e le garighe, a un pascolamento controllato (M).
- Definizione di misure regolamentari o contrattuali per l'incremento della presenza di siepi, alberature e aree incolte nelle zone collinari circostanti occupate da vigneti intensivi (B).
- Cessazione delle eventuali immissioni di pesci a scopo alieutico (B).
- Controllo degli scarichi di rifiuti solidi in alveo (B).
- Controllo del passaggio di veicoli in alveo (da consentire solo presso guadi definiti) (B).
- Interventi di rinaturalizzazione della vegetazione ripariale (B).

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

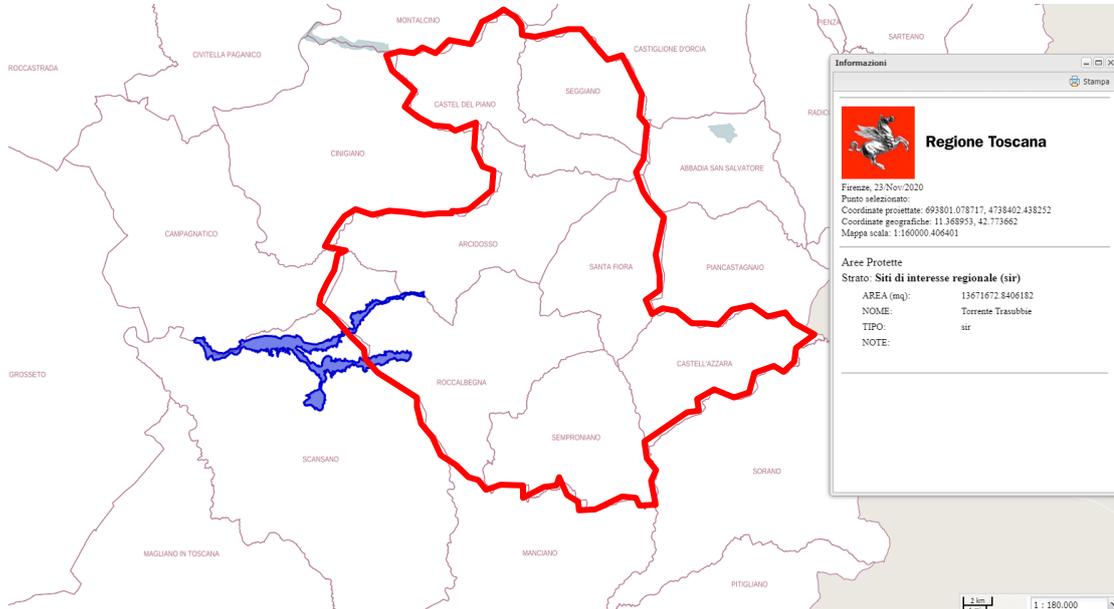
Elevata, per l'esigenza di definire, a livello di dettaglio, le aree dove sono necessarie, oppure ammesse, determinate forme di uso del suolo (a es., pascolamento in aree con vegetazione seminaturale, riconversione a pascolo di aree attualmente coltivate); per regolamentare l'uso delle acque; per definire (anche attraverso una loro zonizzazione) tipologie e modalità esecutive degli interventi in alveo ammissibili.

Necessità di piani di settore

La verifica, ed eventuale integrazione, dei contenuti del Piano di bacino del Fiume Ombrone rispetto agli obiettivi di conservazione, unitamente all'elaborazione di un piano d'azione relativo alla gestione della vegetazione e agli interventi in alveo, potrebbe rendere non necessario il piano di gestione complessivo.

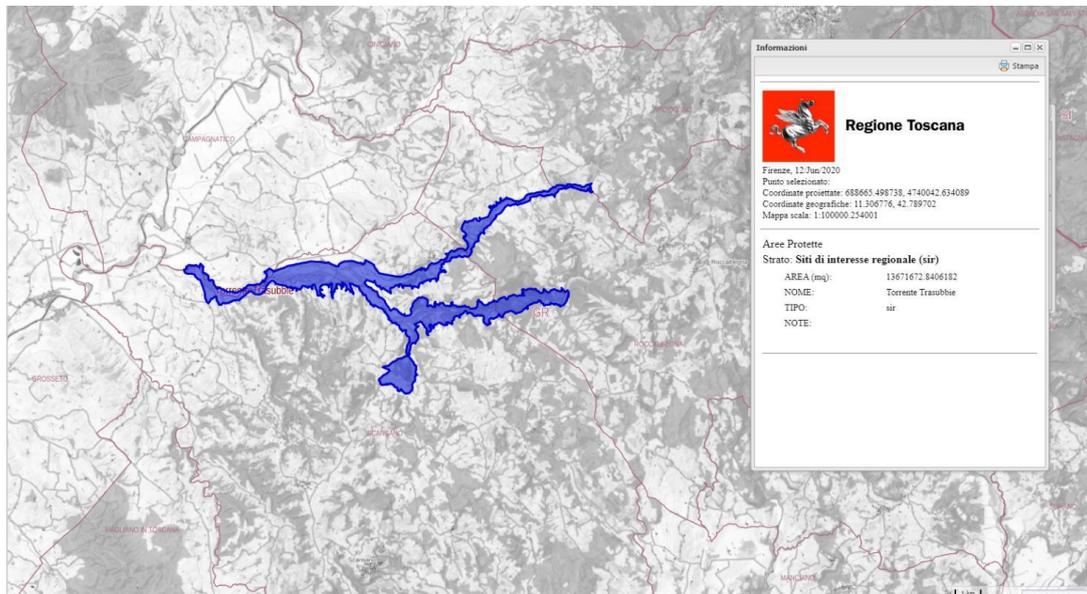
Note –

3.3.2 Torrente Trasubbie. Comuni di Campagnatico, Scansano, Roccalbegna e Arcidosso



Estratto da mappa "Aree protette e Siti Natura 2000", Siti di Interesse Regionale. **Torrente Trasubbie**
 (Fonte: Regione Toscana, Geoscopio) (fuori scala)

 Comuni PSI



Estratto Carta dei SIR. **Torrente Trasubbie**. Comuni di Campagnatico, Scansano, Roccalbegna e Arcidosso
 (scala originaria 1:100.000)

Nella pagina seguente si riporta un estratto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 644 del 2004 (Supplemento al BURT n. 32 del 11.8.2004) relativa al SIR_ Torrente Trasubbie

SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR)

B22 Torrente Trasubbie (IT51A0103)

Tipo sito SIR non incluso nella rete ecologica europea Natura 2000.

CARATTERISTICHE DEL SITO

Estensione 1381,7 ha

Presenza di area protetta

Sito non compreso nel sistema delle aree protette.

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Corso d'acqua ad alveo ampio con vegetazione pioniera dei greti sassosi e dei terrazzi fluviali, arbusteti e boschi ripariali; boschi di latifoglie e di sclerofille, arbusteti, seminativi e altri coltivi, pascoli e prati pascoli.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Seminativi e pascoli con vecchi alberi sparsi.

Principali emergenze

HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Pratelli di erbe graminoidi e erbe annuali (<i>Thero-Brachypodietea</i>).	34,5	6220	A1*
Alvei ciottolosi della Toscana meridionale con cenosi di suffrutici a dominanza di <i>Santolina etrusca</i> e <i>Helichrysum italicum</i> (<i>Santolino-Helichrysetalia</i>) (1).	32,4A1		

(1) Habitat non indicato nella scheda Bioitaly.

SPECIE ANIMALI

(AII) *Testudo hermanni* (testuggine di Herman, Rettili) – Frequente.

(AI) *Burhinus oedicephalus* (occhione, Uccelli) – Nidificante, presente con un elevato numero di coppie.

(AI) *Circaetus gallicus* (biancone, Uccelli) – Presumibilmente nidificante in zone boscate prossime al sito, utilizzato come area di alimentazione.

(AI) *Coracias garrulus* (ghiandaia marina, Uccelli) - Presumibilmente nidificante.

Importanti popolamenti di Uccelli legati al mosaico di praterie, garighe, arbusteti e boschiglie ripariali.

Altre emergenze

Uno dei migliori esempi toscani (T. Trasubbie e T. Trasubbino) di tratti fluviali residui con alveo ampio, estesi greti ghiaiosi, formazioni ripariali autoctone in buono stato di conservazione e condizionamento antropico relativamente scarso.

Principali elementi di criticità interni al sito

- Periodi estivi di magra, forse accentuati da captazioni ed emungimenti.
- Pregresse attività di prelievo di inerti che hanno modificato la dinamica fluviale.
- Disturbo antropico dovuto ad attività ricreative (caccia).
- Possibile riduzione/cessazione del pascolo nelle garighe a santolina e nelle praterie.
- Presenza (limitata) di specie alloctone (robinia).
- Presenza di appezzamenti coltivati all'interno dell'area di competenza fluviale.
- Trasformazioni degli agroecosistemi, con progressiva scomparsa di siepi e alberature, e conseguente aumento della frammentazione degli habitat per le specie più sensibili legate a questi ambienti (nell'area tali fenomeni sono comunque ancora assai modesti).
- Localizzati fenomeni di espansione delle aree coltivate a scapito dell'alveo mediante realizzazione di arginature con materiale derivante dallo spietramento dei campi.

- Localizzati interventi di regimazione idraulica con asportazione della vegetazione in alveo.
- Possibile disturbo/distruzione di nidiate provocato dal passaggio di automezzi.
- Gestione forestale da verificare rispetto agli obiettivi di conservazione.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Possibili prelievi idrici nel bacino.
- Trasformazioni degli agroecosistemi, con progressiva scomparsa di siepi e alberature, e conseguente aumento della frammentazione degli habitat per le specie più sensibili legate a questi ambienti (nelle aree circostanti al sito tali fenomeni sono comunque ancora assai modesti).
- Progetto di realizzazione di impianti eolici in prossimità del sito.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE

Principali obiettivi di conservazione

- a) Conservazione della naturalità dell'alveo e mantenimento del mosaico ambientale costituito da greti sassosi, praterie asciutte e umide, garighe e boscaglie ripariali (EE).
- b) Conservazione delle garighe a *Santolina etrusca* (E).
- c) Conservazione dei popolamenti di occhione e di altre specie minacciate di uccelli (E).
- d) Mantenimento del complesso mosaico ambientale che caratterizza gli agroecosistemi delle aree interne e circostanti al sito (E).
- e) Programmi a medio/lungo termine di recupero/ampliamento dell'alveo a scapito di aree coltivate interne (soprattutto nell'area compresa fra Trasubbie e Trasubbino) o adiacenti all'alveo (M).
- f) Incremento dei livelli di maturità e del valore ecologico degli ambienti forestali (M).

Indicazioni per le misure di conservazione

- Misure regolamentari tese a evitare interventi che favoriscano un aumento dell'artificialità e del carico antropico nel sito (a es., realizzazione di viabilità a uso non esclusivamente agricolo) (EE).
- Limitazione degli interventi di regimazione idraulica (e di gestione della vegetazione in alveo) a quelli strettamente necessari per motivi di sicurezza e definizione di un protocollo tecnico per l'esecuzione di tali interventi (valido anche per gli altri SIR con caratteristiche simili) (EE).
- Misure contrattuali per la progressiva riduzione delle attività agricole in aree di competenza fluviale, promuovendone l'utilizzazione per il pascolamento controllato (E).
- Definizione di misure contrattuali per il mantenimento dell'elevata complessità delle zone agricole interne e circostanti al sito (E).
- Misure contrattuali e/o normative finalizzate alla progressiva cessazione dei tagli nei boschi di sclerofille e a un allungamento dei turni nelle aree esterne (M).
- Controllo degli scarichi (anche di rifiuti solidi) in alveo (B).
- Controllo del passaggio di veicoli in alveo (da consentire solo presso guadi definiti) (B).

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Elevata, per l'esigenza di definire, a livello di dettaglio, le aree dove sono necessarie, oppure ammesse, determinate forme di uso del suolo (a es., pascolo di aree con vegetazione seminaturale, riconversione a pascolo di aree attualmente coltivate) e di definire (anche attraverso una loro zonizzazione) tipologie e modalità esecutive degli interventi in alveo ammissibili.

Necessità di piani di settore

La verifica ed eventuale integrazione dei contenuti del Piano di bacino del Fiume Ombrone rispetto agli obiettivi di conservazione, unita all'elaborazione di piani d'azione relativi alla gestione della vegetazione e agli interventi in alveo, potrebbe rendere non necessario il piano di gestione complessivo.

Note –

3.4 Reti ecologiche Piano di Indirizzo Territoriale

Invariante II - "I caratteri ecosistemici del paesaggio"

Il PIT/PPR Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico di cui alla D.C.R. n. 37/2015 individua nei caratteri ecosistemici del paesaggio l'INVARIANTE II, che ha individuato (D.C.R. n. 37/2015 e relativi allegati, si veda in particolare l'elaborato cartografico "carta della rete ecologica" e l'elaborato tecnico "abachi delle invariante strutturali" con particolare riferimento all'invariante II "i caratteri ecosistemici dei paesaggi") gli ecosistemi naturali, seminaturali o antropici quali principali morfotipi ecosistemici, descrivendone il contributo alla caratterizzazione dei paesaggi toscani, i valori naturalistici, le criticità e gli obiettivi di conservazione.

Il PIT / PPR ha strutturato l'INVARIANTE nei seguenti morfotipi ecosistemici:

- Ecosistemi forestali
- Ecosistemi agropastorali (anche in mosaici con habitat primari montani)
- Ecosistemi palustri e ripariali
- Ecosistemi costieri
- Ecosistemi rupestri e calanchivi
- Ecosistemi arbustivi e delle macchie

Per i diversi morfotipi i valori dell'invariante sono quindi stati espressi mediante due letture integrate: una relativa ai valori naturalistici espressi dai target ecosistemici della Strategia regionale per la biodiversità e una relativa ai valori strutturali e funzionali espressi dagli elementi della Rete ecologica regionale.

Descrizione strutturale

Ambito dominato dalla emergente presenza del massiccio del Monte Amiata e dai suoi vasti boschi di latifoglie e conifere. Il paesaggio forestale montano rappresenta uno dei caratteri tipici dell'ambito, a cui si associa l'esteso paesaggio agro-silvo-pastorale tradizionale presente nei rilievi collinari e montani, e il denso reticolo idrografico dominato dalla rilevante presenza dei fiumi Albegna e Fiora.

L'estesa e continua matrice forestale montana, a dominanza di faggete, castagneti e rimboschimenti di conifere, caratterizza fortemente l'ambito e le alte valli dei fiumi Orcia, Albegna e Fiora. Il suo carattere di principale nodo forestale della Toscana meridionale, la presenza di boschi mesofili montani e di rari habitat forestali, anche relittuali, contribuisce all'elevato valore naturalistico e conservazionistico dell'ambito.

A corona del cono vulcanico del Monte Amiata e dell'emergente paesaggio forestale, si sviluppa un vasto paesaggio agro-silvo-pastorale tradizionale, dominato dai mosaici di pascoli, incolti, seminativi e praterie aride e rupestri, con elevata presenza di siepi, filari alberati e alberi camporili, soprattutto con riferimento ai complessi collinari e montani che si sviluppano tra il Monte Amiata e la zona di Murci.

Tutto l'ambito è attraversato da un ricco reticolo idrografico, con la presenza di ecosistemi fluviali di alto valore naturalistico, soprattutto nella loro componente di medio e alto corso con alvei larghi, ampi terrazzi alluvionali ghiaiosi a dinamica naturale (in particolare il sistema Trasubbie-Trasubbino e i fiumi Orcia, Albegna e Fiora).

[...]

Criticità

Gli elementi di criticità più significativi dell'ambito sono rappresentati dai processi di abbandono degli ambienti agropastorali nelle zone alto collinari e montane, e secondariamente da situazione di non corretta applicazione dei principi di gestione forestale sostenibile.

L'abbandono delle attività agricole e della pastorizia, e la perdita di ecosistemi agropastorali per evoluzione della vegetazione e ricolonizzazione arbustiva, costituiscono la principale e diffusa criticità dell'ambito. Tale processo è particolarmente significativo nell'alta Valle dell'Albegna, nei versanti del Monte Labbro, nell'alta Valle del Fiora (in particolare tra S. Fiora e il M.te Calvi), nei versanti del M.te Civitella e M.te Penna e nell'alta Valle del T. Pagliolo. Tale dinamica risulta ancora più grave quando interessa praterie secondarie e prati pascolo su substrati carbonatici (ad esempio la prateria di vetta del M.te Civitella), comportando la perdita di importanti habitat di interesse comunitario, di rare stazioni floristiche e di paesaggi di alto valore faunistico.

Tale dinamica risulta legata a motivazioni socio economiche, con la riduzione del presidio umano e delle attività zootecniche tradizionali, ma in parte risulta legato anche ad una non razionale gestione dei carichi pascolivi, evidenziata anche da locali situazioni di sovrapascolamento, talora in grado di innescare fenomeni di erosione del suolo (ad esempio nell'alta Valle dell'Albegna).

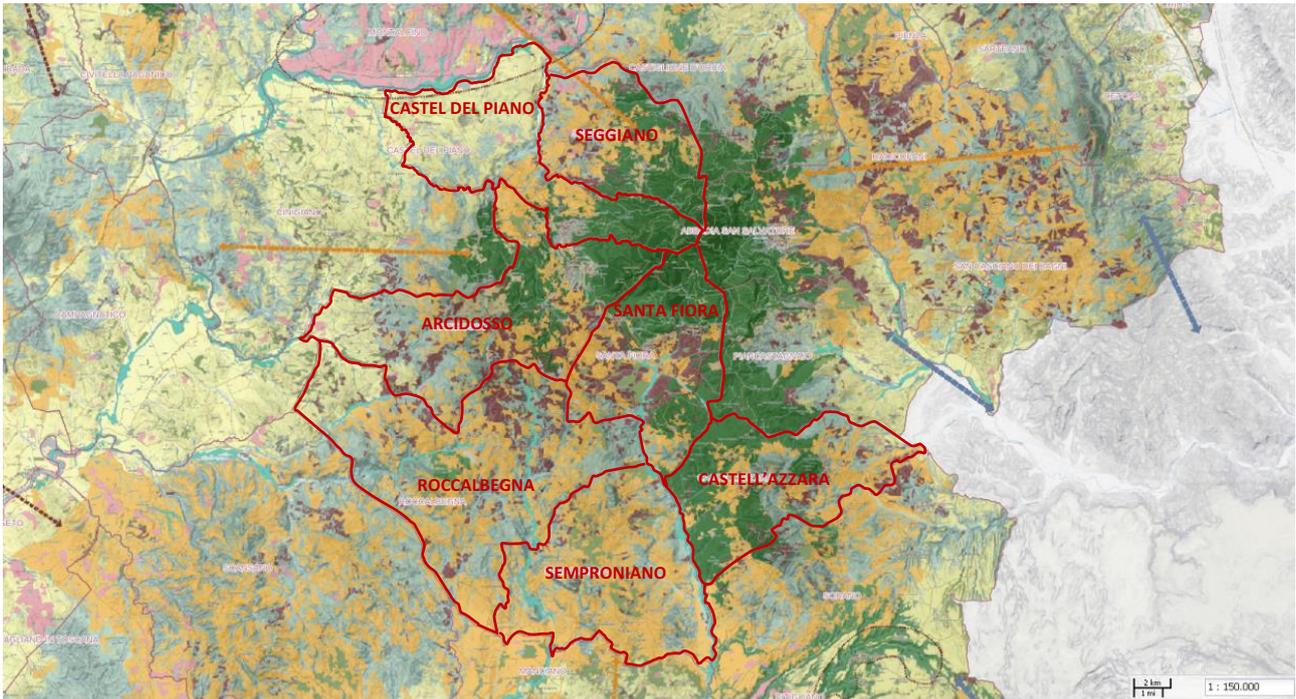
All'abbandono degli ecosistemi agro-pastorali si associa la perdita delle piccole aree umide, spesso di origine artificiale, quali laghetti a uso irriguo, punti di abbeveraggio, ecc., la cui scomparsa costituisce un elemento di forte criticità soprattutto per la locale fauna anfibia e la flora igrofila.

Locali processi di intensificazione delle attività agricole contribuiscono alla modifica dei paesaggi agricoli tradizionali, con particolare riferimento alle basse colline tra Seggiano e il Fiume Orcia, al confine con il territorio di Montalcino, anche interessando direttamente le aree di pertinenza fluviale e gli habitat ripariali (ad es. lungo le sponde del Fiume Orcia e dei torrenti Pagliola e Senna).

I paesaggi agricoli collinari e montani sono oggetto anche di complementari fenomeni di artificializzazione e di perdita di habitat per la presenza di centrali geotermiche, di impianti eolici e per il recente sviluppo di quelli fotovoltaici. Particolarmente rilevante risulta la presenza delle centrali geotermiche, di campi pozzi e della relativa rete di gasdotti, nei versanti sud-occidentali del Monte Amiata (tra Bagnore e il M.te Labbro) e nella zona di Piancastagnaio, anche internamente al sistema di Siti Natura 2000. A tali centrali, ma non solo, si associa la presenza di una densa rete di elettrodotti di varia tensione, quale elemento critico per la conservazione delle locali popolazioni di rapaci diurni e notturni.

Un ulteriore consumo di suolo agricolo è legato alle espansioni residenziali e industriali/artigianali di alcuni centri abitati, con uno sviluppo simmetrico rispetto all'asse stradale della SP 6 (ad esempio tra Arcidosso e Castel del Piano) o lungo la SP 18 (ad es. Abbazia San Salvatore). Quest'ultimo asse risulta interessato anche da un'area industriale e da un vasto polo di floricoltura industriale nel fondovalle del Torrente Senna, con l'interessamento di una vasta area di pertinenza fluviale. Altre criticità sono legate alla matrice forestale, pur se di elevata estensione e qualità. In particolare per i boschi del M.te Amiata sono da segnalare i prelievi legnosi, per paleria, effettuati nei castagneti dei versanti meridionali, inseriti nell'ambito del nodo primario per continuità con quest'ultimo. Negativi risultano i processi di abbandono dei castagneti da frutto, anche per la diffusione di fitopatologie e la presenza di rimboschimenti di conifere nelle aree interessate da stazioni autoctone di abete bianco (con rischio di inquinamento genetico). Per le matrici forestali una criticità è legata anche alla eccessiva densità di ungulati, mentre per le zone forestali sommitali del M.te Amiata la presenza di impianti e piste per gli sport invernali (oltre alle relative strutture turistiche e ad antenne e ripetitori), costituisce un elemento di locale alterazione delle importanti associazione forestali endemiche di faggio su vulcaniti. Per gli ecosistemi fluviali la più significativa criticità è legata alle captazioni idriche delle acque del Torrente Fiora, per fini acquedottistici e agricoli, con una significativa accentuazione dei periodi di magra e di asciutta e rilevanti impatti sulla vegetazione ripariale e la fauna ittica. Tale criticità è presente anche per il Fiume Albegna e il torrente Trasubbie con captazioni idriche a prevalente scopo agricolo. Localmente sono da segnalare anche alcuni siti estrattivi, come la vasta cava di materiale litoide di Poggio Sassaiola, al confine occidentale del Sito Natura 2000 del Monte Labbro e alta Valle dell'Albegna. Tra le aree critiche per la funzionalità della rete ecologica è stata individuata la vasta zona alto collinare e montana compresa tra Bagnore, Santa Fiora e Bagnolo, interessata da rapidi processi di abbandono delle tradizionali attività agro-pastorali, con perdita di habitat pascolivi e ricolonizzazione arbustiva, e dalla diffusione di centrali geotermiche.¹

¹ Regione Toscana. PIT/PPR. Scheda Ambito 19 - Amiata. Estratti pag.26-29



Estratto della *Carta della Rete Ecologica*

(Scala originaria 1:150.000)

— Perimetro dei territori dei Comuni interessati dal PSI

ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA

rete degli ecosistemi forestali

- nodo forestale primario
- nodo forestale secondario
- matrice forestale ad elevata connettività
- nuclei di connessione ed elementi forestali isolati
- aree forestali in evoluzione a bassa connettività
- corridoio ripariale

rete degli ecosistemi agropastorali

- nodo degli agroecosistemi
- matrice agroecosistemica collinare
- matrice agroecosistemica di pianura
- agroecosistema frammentato attivo
- agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva
- matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata

- matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata
- agroecosistema intensivo

ecosistemi palustri e fluviali

- zone umide
- corridoi fluviali

ecosistemi costieri

- coste sabbiose prive di sistemi dunali
- coste sabbiose con ecosistemi dunali integri o parzialmente alterati
- coste rocciose

ecosistemi rupestri e calanchivi

- ambienti rocciosi o calanchivi

superficie artificiale

- area urbanizzata

ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA

- direttrice di connettività extraregionale da mantenere
- direttrice di connettività da ricostituire
- direttrice di connettività da riqualificare
- corridoio ecologico costiero da riqualificare
- corridoio ecologico fluviale da riqualificare
- barriera infrastrutturale da mitigare
- aree ad elevata urbanizzazione con funzione di barriera da mitigare
- aree critiche per processi di artificializzazione
- aree critiche per processi di abbandono e di artificializzazione
- aree critiche per processi di abbandono culturale e dinamiche naturali

4. IMPATTI CUMULATIVI CON ALTRI PROGETTI/INTERVENTI/PIANI/PROGRAMMI

Nel caso di previsioni in recepimento di Piani o strumentazione sovraordinata quali le aree estrattive (di tipo minerarie o di cava), le aree idonee per la geotermia o impianti fotovoltaici, le Zone di Protezione Ambientale delle sorgenti termali ecc... è da sottolineare come sia fondamentale che l'incidenza della previsione sia valutata non solo nell'ambito del Piano Strutturale Intercomunale ma anche in ambiti di pianificazione sovraordinata quale il Piano Regionale Attività estrattive, Piani Territoriali di Coordinamento, Piano Strutturali dei comuni confinanti e nei piani/programmi successivi di maggior dettaglio quali il piano operativo, i piani attuativi, i piani e/o regolamenti di gestione, i piani forestali non sempre di competenza comunale.

Infine i livelli di tutela devono essere garantiti anche nelle valutazioni, oltre che delle incidenze, anche degli effetti/impatti nell'ambito della valutazione dei progetti di coltivazione/estrazione che per Direttive Europee, leggi nazionali e regionali a procedure autorizzative di tipo ambientali, edificatorie, paesaggistiche e di valutazioni d'impatto ambientali si esprimeranno operando le valutazioni costi/benefici per il territorio e per la collettività su progetti definitivi dettagliati di cui ad oggi non disponiamo.

5. INCIDENZE DEL PIANO - CONCLUSIONI

Per quanto riguarda l'incidenza delle previsioni del PSI sugli elementi costituenti l'integrità delle seguenti Aree Naturali Protette:

- Siti Natura 2000
- Zone Speciali di Conservazione (ZSC)
- Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciali coincidenti (ZSC/ZPS)
- Siti di interesse regionale (SIR)

si ritiene di poter affermare che la Disciplina del PSI contenga tutte le misure atte a garantire la conservazione e la tutela dei valori naturali, ecosistemici ed ambientali di tali aree.

La Disciplina al Titolo III dello Statuto contiene gli obiettivi e le specifiche prescrizioni da perseguire e rispettare nelle Aree Naturali Protette presenti nel territorio dell'Unione dei Comuni Montani dell'Amiata Grossetana.

La Disciplina contiene inoltre disposizioni e prescrizione specifiche per la *II Invariante* del PIT/PPR - *I caratteri ecosistemici del Paesaggio* (Art. 29) nonché, al Titolo V dello Statuto, la disciplina per gli *Elementi strutturali identitari e culturali del Paesaggio*.

Possiamo in sintesi affermare che l'intera Disciplina del PSI, in particolar modo nella sua componente statutaria, garantisce che gli obiettivi e le strategie del PSI non producano effetti negativi sulla componente naturalistica ed ecosistemica.

Si evidenzia che, non essendo il PSI conformativo, risulterà fondamentale approfondire nei successivi livelli di piani/programmi le possibili incidenze delle azioni sulle aree protette. Tale incidenza saranno valutate nell'ambito delle procedure di VAS e VIA ai sensi della L.R.T.10/10 s.m.i e D.Lgs 152/2006 s.m.i.

Pertanto le considerazioni valutative contenute nel presente Studio di Incidenza sono da riferirsi alla scala territoriale propria del PSI che peraltro, come sottolineato, in questa fase è privo di ogni previsione di trasformazione esterna ai territori urbanizzati.

La reale consistenza della significatività degli impatti generati dall'attuazione delle previsioni del PSI dovrà quindi essere valutata mediante Valutazione di Incidenza e VAS del Piano Operativo e nella successiva in fase di concretizzazione del Piano, tenendo conto del progetto puntuale degli interventi.

Alla luce delle risultanze della valutazione si ritiene che il Piano abbia incidenze non significative sull'integrità dei siti, sulle specie di fauna e flora di interesse comunitario e regionale e sugli habitat.

Dato atto che il Piano, come già detto in precedenza, non localizza delle previsioni tramite progetti descrittivi degli interventi da cui poter valutare incidenze sui siti, sarà fondamentale condurre tali valutazioni in ambito della pianificazione attuativa, nella progettazione di opere pubbliche e private, nella progettazione di paesaggio e, infine, nella richiesta dei titoli abilitativi per interventi.

6. CONSIDERAZIONI PER LA VALUTAZIONE SCENARI ALTERNATIVI

FASE 3: analisi di soluzioni alternative

Secondo le indicazioni ministeriali: "Qualora permangano gli effetti negativi sull'integrità del sito, nonostante le misure di mitigazione, occorre stabilire se vi siano soluzioni alternative attuabili. Per fare ciò è fondamentale partire dalla considerazione degli obiettivi che s'intendono raggiungere con la realizzazione del piano/progetto."

Come evidenziato nel presente studio non si ritiene che ci siano effetti negativi sull'integrità dei siti così come nella proposta progettuale del Piano: scelte alternative sono state fatte in fase di elaborazione del PSI.

D'altronde nell'ipotesi virtuale di valutazione di uno scenario 0, in assenza cioè della formazione del Piano Strutturale Intercomunale, la regolamentazione delle aree naturali protette analizzate rimarrebbe con una pianificazione e regolamentazione non aggiornata e pienamente coerente con la specifica normativa comunitaria, statale e regionale subentrata negli anni.

Si ritiene che tale aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali, oltre a incrementare i quadri conoscitivi utili per gli studi d'incidenza dei piani/programmi di dettaglio successivi, sia indispensabile per continuare ad assicurare adeguati livelli di tutela per l'integrità dei siti.

7- CONSIDERAZIONI PER LE MISURE COMPENSATIVE

FASE 4: definizione di misure di compensazione

In questa sede e scala di valutazione non sono state rilevate incidenze negative pertanto non si ritiene necessario prevedere misure compensative.

Dato atto che il Piano, come già detto in precedenza, non localizza delle previsioni tramite progetti descrittivi degli interventi da cui poter valutare incidenze sui siti, sarà fondamentale condurre tali valutazioni in ambito della pianificazione attuativa, nella progettazione di opere pubbliche e private, nella progettazione di paesaggio e, infine, nella richiesta dei titoli abilitativi per interventi.

8- STUDIO INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

In assenza di incidenze negative rilevate, sebbene non siano necessarie misure compensative oggetto di operazioni di monitoraggio, si ritiene utile procedere all'individuazione di indicatori dello stato di integrità degli habitat da ricondurre nelle operazioni di monitoraggio più estese, relative alle procedure di VAS ai sensi della L.R.T.10/10 s.m.i e DLgs 152/2006 s.m.i..

Pertanto possono essere utili le seguenti indicazioni da seguire durante l'attuazione del Piano:

- le informazioni che è necessario fornire riguardo ad habitat e specie dovranno essere sempre più specifiche e localizzate man mano che si passa da tipologie di piani di ampio raggio (piani dei parchi, piani di bacino, piani territoriali regionali, piani territoriali di coordinamento provinciale, ecc.), a piani circoscritti e puntuali (piani di localizzazione di infrastrutture e impianti a rete, piani attuativi), progetti di opere pubbliche o di privati cittadini
- raccolta segnalazioni di tipo ambientale da soggetti pubblici e privati cittadini;
- monitoraggio e raccolta istanze per interventi, indirizzate al Comune, con raccolta studi d'incidenza ecc..al fine di incrementare lo stato informativo sui siti e costituire una unica banca dati comunale;
- i progetti/interventi da parte di soggetti pubblici e/o privati devono garantire adeguati livelli di tutela nell'ambito dei procedimenti di valutazione degli effetti/impatti in ottemperanza alle Direttive Europee, leggi nazionali e regionali a procedure autorizzative.

Presidente Unione Amiata Grossetana e Sindaco di Roccalbegna: Massimo GALLI Sindaco dei Comuni aderenti all'Unione Amiata Grossetana: Arcidosso: Jacopo MABINI Castel del Piano: Michele BARTALINI CastelPiazza: Maurizio COPPI Roccalbegna: Massimo GALLI Santa Fiora: Federico BALOCCHI Seggiano: Daniele ROSSI Semproniano: Luciano PETRUCCI	Segretario Generale: Dott. Alberto Balocchi Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Giorgio Ginanneschi Garante dell'Informazione e della Partecipazione: Sig.ra Fiorenza Morganti
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

RTP Incaricati
 Progettazione Urbanistica
 Arch. Silvia VIVIANI - Capogruppo
 Arch. Teresa ARRIGHETTI
 Arch. Francesca MASI
 Pianificatore Terr. David ORLOTTI

Valutazione Ambientale Strategica
 Arch. Annalisa PIRRELLI

Indagini geologiche
 IDROGEO SERVICE SRL
 Dott. Geologo Simone FIASCHI
 Dott. Geol. Alessandro MURRATZU

Indagini idrauliche
 HYDROGEO INGEGNERIA SRL
 Ing. Idraulico Tiziano STAIANO

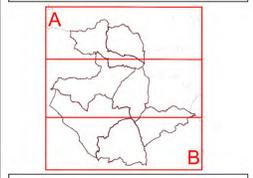
Aspetti Agronomici
 Dott.ssa Agronoma Elena LANZI

Aspetti Archeologici
 Dott.ssa Archeologa Rossella COLOMBI

Aspetti giuridici
 Avv. Agostino ZANELLI QUARANTINI

Collaboratori
 Arch. Lucia NINNO - VAS

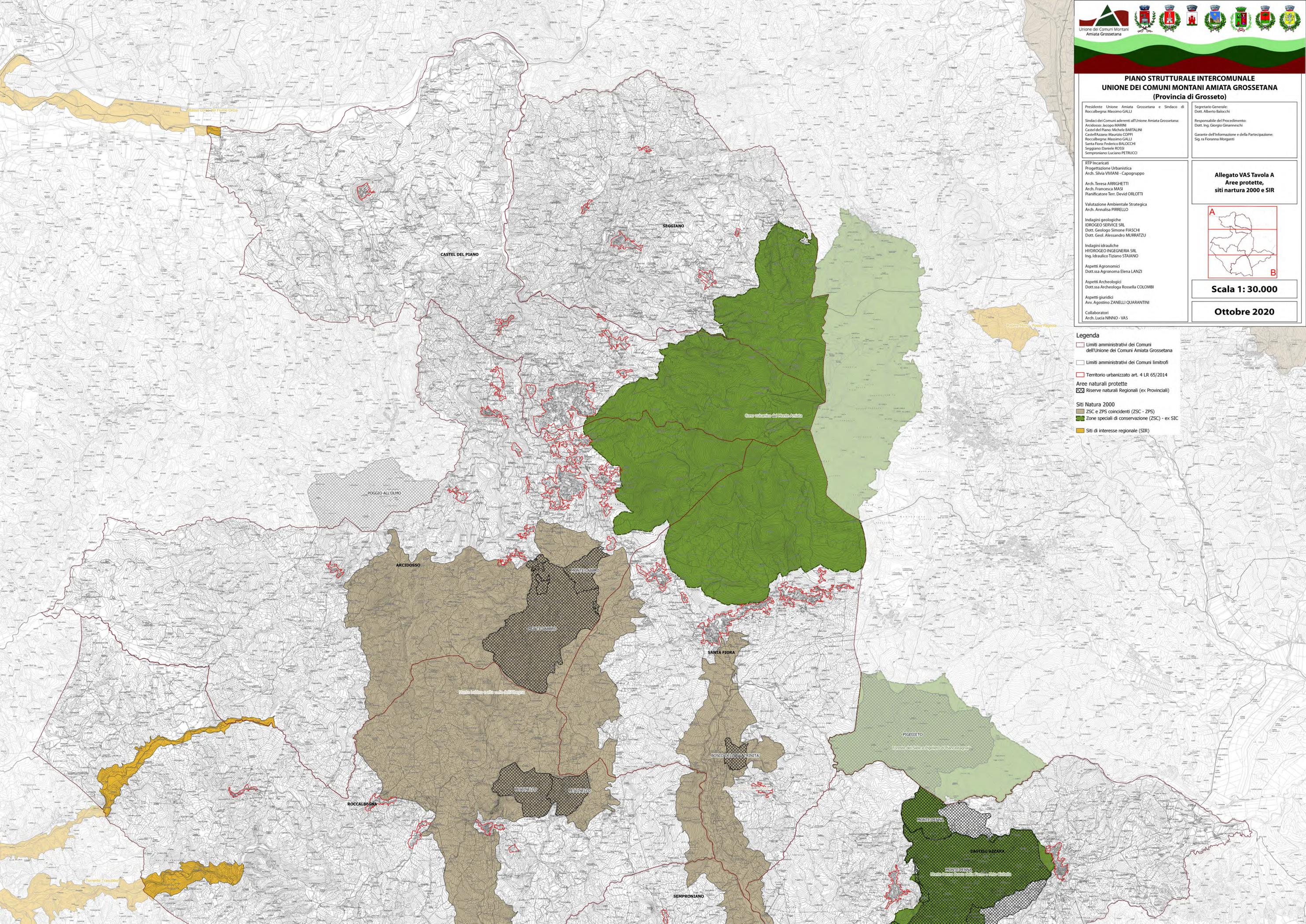
**Allegato VAS Tavola A
Aree protette,
siti natura 2000 e SIR**



Scala 1: 30.000

Ottobre 2020

- Legenda**
- Limiti amministrativi dei Comuni dell'Unione dei Comuni Amiata Grossetana
 - Limiti amministrativi dei Comuni limitrofi
 - Territorio urbanizzato art. 4 LR 65/2014
 - Aree naturali protette
 - Riserve naturali Regionali (ex Provinciali)
 - Siti Natura 2000**
 - ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS)
 - Zone speciali di conservazione (ZSC) - ex SIC
 - Siti di interesse regionale (SIR)



**PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE
UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA
(Provincia di Grosseto)**

Presidente Unione Amiata Grossetana e Sindaco di Roccalbegna: Massimo GALLI Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione Amiata Grossetana: Arcidosso: Jacopo MARINI Castel del Piano: Michele BARTALINI Castelnuovo: Maurizio COPPI Roccalbegna: Massimo GALLI Santa Fiora: Federico BALOCCHI Seggiano: Daniele ROSSI Semproniano: Luciano PETRUCCI	Segretario Generale: Dott. Alberto BALOCCHI Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Giorgio Ginanneschi Garante dell'Informazione e della Partecipazione: Sig.ra Fiorenza Morganti
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

RTP Incaricati
 Progettazione Urbanistica
 Arch. Silvia VIVIANI - Capogruppo
 Arch. Teresa ARRIGHETTI
 Arch. Francesca MASI
 Pianificatore Terr. David ORLOTTI

Valutazione Ambientale Strategica
 Arch. Annalisa PIRELLO

Indagini geologiche
 IDROGEO SERVICE SRL
 Dott. Geologo Simone FIASCHI
 Dott. Geol. Alessandro MURRATZU

Indagini Idrauliche
 HYDROGEO INGEGNERIA SRL
 Ing. Idraulico Tiziano STAIANO

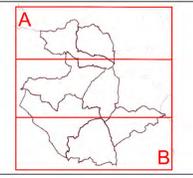
Aspetti Agronomici
 Dott.ssa Agronoma Elena LANZI

Aspetti Archeologici
 Dott.ssa Archeologa Rossella COLOMBI

Aspetti giuridici
 Avv. Agostino ZANELLI QUARANTINI

Collaboratori
 Arch. Lucia NINNO - VAS

**Allegato VAS Tavola A
Aree protette,
siti natura 2000 e SIR**



Scala 1: 30.000

Ottobre 2020

- Legenda**
- Limiti amministrativi dei Comuni dell'Unione dei Comuni Amiata Grossetana
 - Limiti amministrativi dei Comuni limitrofi
 - Territorio urbanizzato art. 4 LR 65/2014
 - Aree naturali protette**
 - Riserve naturali Regionali (ex Provinciali)
 - Siti Natura 2000**
 - ZSC e ZPS coincidenti (ZSC - ZPS)
 - Zone speciali di conservazione (ZSC) - ex SIC
 - Siti di interesse regionale (SIR)

